



PROVINCIA DI VERCELLI
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

OGGETTO: Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06. Progetto di impianto fotovoltaico denominato "*Fattoria Solare Roggia della Bardesa*", della potenza installata di 10,937 MWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI).

Proponente: Ditta REN 192 srl.

Verbale della seduta di Conferenza del 2 febbraio 2026.

PREMESSA E SVILUPPO PROCEDIMENTO

In data 09.05.2024 (prot. ricez. Prov. n. 13872) è giunta alla Provincia di Vercelli istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex. art 12 D.Lgs 387/2003 e contestuale Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del PAUR ex. Art 27-bis del D.Lgs. 152/2006, comprensiva di Valutazione di Incidenza per il progetto di realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "*Fattoria Solare Roggia della Bardesa*", della potenza installata di 10,937 MWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI), da parte della REN 192 S.p.A. di Genova.

L'intervento proposto rientra nella tipologia progettuale n. B.2.b dell'Allegato B della L.R. n. 13/2023 "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*". Il progetto era stato sottoposto a procedura di Verifica di VIA provinciale conclusasi con DD n. 801 del 12.11.2021 di sottoposizione a Valutazione di Impatto Ambientale. Il progetto è stato quindi depositato con istanza di VIA Nazionale presso il MASE cod. n. 8546/2022 conclusasi con richiesta del proponente di archiviazione per attivare la procedura di PAUR di competenza delle Province di Vercelli e Biella, a seguito della modifica delle soglie di applicazione introdotta dall'art 47 comma 11bis DL 13/2023, convertito dalla L. 41/2023 e s.m.i .

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica in un'area precedentemente oggetto di attività estrattiva denominata "*Cava di argilla in cascina Prospera del Comune di Roasio (VC)*" [A0306V]. L'impianto sarà collegato attraverso un cavidotto interrato a 36 kV, avente uno sviluppo complessivo di circa 8.750 m, alla sezione a 36 kV di una Stazione di Trasformazione RTN 132/36 kV di nuova realizzazione ubicata nel comune di Brusnengo (BI), su un'area di superficie complessiva pari a 2,8 ha, da connettersi in entra/esce sulla linea RTN 132 kV Masserano – Gattinara esistente. Le aree oggetto d'intervento sono censite al N.C.T. del Comune di Roasio al foglio 73 Mappale 69, 70, 71, 72, 96, 97, 67, 68 e Foglio 74 Mappali 38, 39, 40, 41, 42, 48, 49, 50, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 74, 75, 76, 77, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 93, 114, 115, 130, 131, 132, 133, 145, 146, 162, 164, 166.

Nelle date del 18/06/2024 prot. n. 18213 e 30/08/2024 prot. n. 24533, la Società ha provveduto a perfezionare l'istanza depositata, a seguito di specifica richiesta formalizzata dalla scrivente con nota n. 15059 del 21/05/2024.

La Provincia di Vercelli, a seguito di Tavolo tecnico interprovinciale, svolto come disposto dalla L.R. n. 13/2023 art. 3 comma 7, è stata individuata come Autorità Competente per la gestione del

procedimento in oggetto, in accordo con la Provincia di Biella: le due Province svolgeranno, in ogni caso, la procedura di VIA di concerto attraverso l'Organo Tecnico Interprovinciale di VIA.

In data 09/09/2024 (prot. n. 25066) la scrivente Provincia ha invitato i soggetti coinvolti nell'istruttoria a svolgere, per i profili di competenza di ciascuno ed avendo conto di quanto richiesto dalle normative specifiche, la verifica della completezza della documentazione ai fini dell'avvio delle specifiche istruttorie endoprocedimentali e a segnalare le eventuali carenze documentali riscontrate ai fini della formale richiesta di integrazioni al proponente ai sensi del citato art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Conclusa la verifica di completezza documentale da parte degli Enti Coinvolti, con nota prot. n. 28253 del 09/10/2024, questa Amministrazione ha segnalato al proponente le carenze documentali riscontrate, formalizzando la richiesta di perfezionamento ai sensi del citato art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

In data 11/11/2024 (prot. prov. n. 31469) il proponente ha depositato le integrazioni e revisioni al progetto, con riferimento alle richieste fatte pervenire dagli Enti interessati nell'ambito della fase di verifica documentale.

Con nota n. 34436 del 9/12/2024 è stato dato avvio al procedimento di PAUR ed è stata avviata la fase di consultazione pubblica attraverso la pubblicazione sull'albo pretorio della Provincia di Vercelli dell'avviso pubblico redatto dal proponente ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; contestualmente è stata richiesta la pubblicazione anche presso gli albi pretori dei Comuni di Roasio, Rovasenda, Brusnengo, Masserano e della Provincia di Biella dell'avviso pubblico in pari data (prot. n. 34370 del 9.12.2024).

Ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/06 il proponente ha individuato l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e le Amministrazioni, Enti, Soggetti competenti ad esprimersi di seguito brevemente individuati:

Autorizzazione, Parere, Nulla Osta	Ente/Soggetto Interessato
Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e degli artt.4 e 12 della L.R. n.40/98 e s.m.i., e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza Livello I – Screening ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., D.P.R. n.357/1997 e s.m.i. e L.R. n.19/2009 nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR ai sensi dell'Art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Provincia di Vercelli - Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico - Servizio VIA
Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. 387/2003	Provincia di Vercelli - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Energetiche e Impianti Termici
Dichiarazione di Pubblica Utilità ed Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e asservimento di elettrodotto interrato inclusa la convenzione con ente pubblico	Provincia di Vercelli – Commissione Provinciale Espropri
Parere e adempimenti di competenza in relazione alle opere di rete ricadenti sul territorio di provincia diversa da quella dell'Ente Procedente	Provincia di Biella - Area Tutela e Valorizzazione Ambientale Ufficio Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche
Nulla Osta per la realizzazione di condutture di energia elettrica interrate BT e di cavi di comunicazione ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 259/03	Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali, Ex Divisione IV Ispettorato Territoriale Piemonte E Valle d'Aosta, Unità Organizzativa III – Reti e servizi di comunicazione elettronica
Nulla Osta del Ministero per la realizzazione di condutture di energia elettrica interrate AT e di cavi di comunicazione ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 259/03	
Autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. e concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico, ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 14/R. Attraversamento Rio Guarabione e Rio Derbogna	Regione Piemonte – Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica Settore Tecnico regionale - Biella e Vercelli
Autorizzazione per attraversamenti, realizzazione passi carrai e/o interferenze (compreso il semplice passaggio con i mezzi di cantiere) con la viabilità provinciale / statale / comunale (si veda la	Provincia di Vercelli e di Biella e Comuni interessati dalle opere che interferiscono con la viabilità pubblica

documentazione di progetto in merito alle interferenze), ai sensi del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e s.m.i..	
Permesso di costruire ex. DPR 380/2001 e s.m.i. (o titolo edilizio equipollente)	Comune di Roasio Comune di Roasenda Comune di Brusnengo Comune di Masserano
Parere Compatibilità Urbanistica	
Parere ente gestore aree naturali protette e siti RN 2000 nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza – Livello I Screening	Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree naturali (SIC - IT1120026) Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore (altri siti individuati)
Trasformazione Area Boscata in Comune di Brusnengo (BI)	Regione Piemonte – Direzione Ambiente Energia territorio, Sett Tecnico Piemonte Nord
Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte Orientale
Parere/Nulla Osta di competenza Sussistenza di procedimenti di tutela in itinere ai sensi del P.to 13.3 del DM 10/09/2010	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella Novara Verbania-Cusio-Ossola e Vercelli
Parere/Nulla Osta di competenza	ARPA Piemonte - Dipartimento Piemonte Nord Est - sede di Vercelli e Biella
Benestare di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di rete al progetto degli impianti per la connessione	Terna S.p.A.
Parere di conformità alla normativa antincendio (Art. 3 del D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151 e s.m.i.)	Comandi Provinciali VVF di Biella e di Vercelli per attività insistenti sui territori di competenza
Parere/Nulla Osta di competenza per interferenze con la navigazione aerea	Aeronautica Militare – Comando 1° Regione Aerea - Milano
Parere/Nulla Osta di competenza	Comando Militare Esercito Piemonte - Torino
Parere/Nulla Osta di competenza – Aspetti Sanità Pubblica	ASL Vercelli e Biella - Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Ostacoli alla navigazione - Trasmissione Asseverazione non interferenza	ENAC
Parere/Nulla Osta di competenza – interferenze sottoservizi e eventuale Nulla osta al recapito delle acque meteoriche provenienti dai tetti dei fabbricati, Regolamento Regionale 20/02/2006, n. 1/R	S.I.I. S.p.A. – Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese
Parere/Nulla Osta di competenza	Snam Rete Gas – Distretto Nord - Occidentale
Parere/Nulla Osta di competenza	Ufficio delle Dogane di Vercelli e Biella
Autorizzazione idraulica	Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese-Vercellese
Nulla osta al recapito delle acque meteoriche provenienti dai tetti dei fabbricati, Regolamento Regionale 20/02/2006, n. 1/R	Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese-Vercellese
Concessione A.N.A.S. su ex S.P. 142 per passaggio cavidotto e per nuovo accesso carraio della Stazione Elettrica	A.N.A.S. S.p.A.
Concessione SP 318 "Brusnengo-Rovasenda" e SP 317 "S. Giacomo-Rovasenda"	Provincia di Biella
PROCEDIMENTO DI CONCILIAZIONE STRAGIUDIZIALE, ai sensi dell'articolo 29 della L. n. 1766/1927 e dell'art.10 della L.R. n.29/2009 (se accertati gli usi civici)	Comune di Roasio Comune di Roasenda Comune di Brusnengo Comune di Masserano
Autorizzazione agli scarichi rilasciata dall'autorità competente ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006	Provincia di Biella
Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del R.D. n. 1775/1933.	UNMIG

La Provincia, data la complessità del presente procedimento amministrativo, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 comma 1 della L. 241/1990, ha ritenuto necessario procedere con l'indizione della **Conferenza dei Servizi istruttoria** per lo svolgimento della fase di valutazione tecnica del progetto e finalizzata all'eventuale richiesta di integrazioni come espressamente disciplinato dal comma 5 art. 27 bis del

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che stabilisce *“l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni, anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, assegnando un termine non superiore a trenta giorni”*.

La conferenza è stata indetta in forma simultanea ed in modalità sincrona di cui all'art. 14-ter della L. 241/90 e la prima riunione è stata convocata per il giorno **30.01.2025** alle ore 10:00 in modalità di videoconferenza, a cui è stata invitata a parteciparvi la ditta proponente il progetto ed i seguenti enti: PROVINCIA DI BIELLA, Comune di ROASIO, Comune di ROVASENDA, Comune di BRUSNENGO, Comune di MASSERANO, ARPA Piemonte Dipartimento Nord Est, Azienda Sanitaria Locale ASL VC, Azienda Sanitaria Locale ASL BI, Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte, Carabinieri – Nucleo Forestale Vercelli, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ente di Gestione Aree Protette del Ticino e Lago Maggiore, SNAM rete gas, Terna spa, REGIONE PIEMONTE (Direzione Opere Pubbliche, Direzione Ambiente, Energia e territorio, Direzione Giunta Regionale), Comando provinciale VVF Vercelli, Comando provinciale VVF Biella, Aeronautica Militare, Comando Militare Esercito Piemonte, ENAC, SII servizio idrico integrato, Agenzia Dogane e Monopoli Vercelli, ANAS.

La Conferenza è stata preceduta da una riunione dell'organo tecnico convocato con nota prot. n. 35383 del 17.12.2024 per il giorno 24.01.2025 alle ore 10:00 in modalità di videoconferenza.

La Conferenza si è conclusa con la sospensione del procedimento per richiesta di chiarimenti e integrazioni come emerso nell'ambito della seduta e riportato nel verbale trasmesso con nota n. 6059 del 24/02/2025 unitamente a tutti i pareri pervenuti.

Con nota prot. n. 9737 del 26/03/2025 la Provincia ha accolto la richiesta di **proroga di 180 giorni** per la consegna delle integrazioni, avanzata dalla Ditta con nota prot. n. 8885 del 18.03.2025.

La Ditta proponente, in data 22/09/2025, ha provveduto a depositare le **integrazioni** e revisioni progettuali in risposta alle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 30/01/2025.

A seguito del ricevimento delle integrazioni sopra citate, la Provincia, in applicazione a quanto disposto dall'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., ha disposto la **pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico**, predisposto in conformità all'articolo 24, comma 2, della Parte II del D.Lgs. 152/06. Il nuovo avviso pubblico è stato affisso all'albo pretorio delle Amministrazioni dal 29/10/2025 per 15 giorni.

Con nota protocollo n. 31444 del 27/10/2025 la Provincia ha comunicato la riapertura del procedimento di PAUR e ha indetto la **Conferenza dei Servizi decisoria** ai sensi dell'art.14 c.2 L.241/90 in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con convocazione per il giorno 11/12/2025, della prima riunione in modalità di videoconferenza, successivamente **posticipata al 02/02/2025** ore 09:30 con nota n. prot. 344 del 09/01/2026.

In vista della Conferenza dei Servizi del 2.2.2026 l'**Organo Tecnico di VIA interprovinciale di Vercelli e Biella**, supportato dai Comuni di Roasio, Brusnengo, da ARPA Piemonte, dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, dall'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e dai Servizi provinciali (VIA, Pianificazione territoriale, Viabilità ed Energia), si è riunito in data **23 e 29 gennaio 2026**, effettuando una serie di valutazioni come riportate nella Relazione dell'Organo tecnico di V.I.A. allegata al presente verbale e della quale è stata data lettura nell'ambito della seduta di conferenza.

RIUNIONE DEL 2 febbraio 2026, ore 9.30 - VERBALE

La riunione, convocata con nota n. 344 del 09.01.2026, si è svolta in collegamento da remoto in modalità di videoconferenza. Hanno partecipato:

per la Provincia di Vercelli: Arch.Veronica Platinetti - RUP; Nadia Casale; Alessio Demattia, Elena Viazzo, Rocco Meoli;
per la Provincia di Biella: Marco Baietto, Marco Fornaro, Graziano Stevanin;
per Regione Piemonte, settore cave: Arianna Prette;
per il Consorzio Irriguo Baraggia: Federico Bassano;
per la Regione Settore tecnico Biella-Vercelli: Giovanni Bullano;
per l'EGAP Ente Parco Ticino e Lago Maggiore: Giulia Arpiani;
per il Comando VVF di Vercelli: Michele Salis;
per il Comando VVF di Biella: Fabrizio Maniscalco;
per il Sistema Idrico Integrato: Tommaso Testa;
per TERNA: Marco Rigobello e Flavia Coli;
per la Società proponente: Silvia Ponchia - Project Manager, Maurizio Vanti, Marco La Regina , Giulia Valente, Luca Liva, Marco Giannettoni, Eliana Santoro, Emanuela Forni, Chiara Maggi, Alfredo Maule.

Risultano assenti alla riunione:

- Comuni di Roasio, Roasenda, Brusnengo, Masserano e Gattinara
- ARPA
- ASL VC e BI
- Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi Ambientali
- Regione Piemonte - Direzione Agricoltura
- Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche
- Regione Piemonte - Settore Rapporti Autonomie locali, espropri, usi civici
- SABAP Soprintendenza Archeologica, Belle arti e PAesaggio del Piemonte
- Carabinieri, nucleo forestale
MIMIT
- MASE
- GSE
- SNAM
- Aeronautica militare
- Comando militare esercito piemontese
- ENAC
- Dogane
- ANAS

Sono pervenuti i seguenti contributi (allegati al presente verbale e cui è stata data lettura in sede di riunione) da parte di :

- Associazione Nazionale Autonoma delle Strade Statali - ANAS (prot. n. 9343 del 21.03.2025);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli - SABAP (prot. n. 31238 del 24.10.2025) relativo ai sondaggi archeologici ;
- Servizio Integrato del Biellese e del Vercellese -SII S.p.A. (prot. n. 31733 del 29.10.2025);
- Comando dei Vigili del Fuoco di Biella pervenuto al prot. Prov. n. 32740 del 10.11.2025;
- Regione Piemonte-Settore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica pervenuto al prot. Prov. n. 34608 del 27.11.2025;
- Terna, contenente il Benestare al progetto (prot. n. 35277 del 04.12.2025);
- Terna, riguardante la Stazione Elettrica (prot. n. 34441 del 05.12.2025);
- Regione Piemonte - Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia Locale e Sicurezza Integrata, Espropri - usi civici (prot. n. 35779 del 10.12.2025);
- Regione Piemonte-Settore Urbanistica Piemonte Orientale (prot. n. 35732 del 10.12.2025);
- Servizio Idrico Integrato Biellese e Vercellese (prot. n. 1228 del 19.01.2026);
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (prot. n. 1318 del 20.01.2026);

- Comune di Brusnengo (prot. n. 2062 del 26.01.2026);
- Regione Piemonte-Settore Tecnico Biella-Vercelli (prot. prov. n. 2651 del 29.01.2026);
- Contributo ARPA (prot. n. 2722 del 29.01.2026);
- Comune di Roasio (prot. n. 2732 del 29.01.2026);
- Provincia di Biella (prot. n. 2803 del 02.02.2026);
- Servizio Idrico Integrato Biellese e Vercellese (prot. n. 2919 del 02.02.2026);
- SABAP (prot. n. 3022 del 02.02.2026) relativo alla autorizzazione paesaggistica ordinaria.

A seguito della CdS sono inoltre pervenuti i pareri:

- Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese (prot. n. 3143 del 03.02.2026);
- Regione Settore Cave e miniere (prot. n. 3377 del 04.02.2026);
- Ente di Gestione delle Aree Protette del ticino e del LAGO Maggiore (prot. n. 3476 del 4.2.2026);
- Comando Militare Esercito Piemonte (prot. n. 3780 del 06.02.2026)

L'Arch. Veronica Platinetti, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli, in qualità di responsabile del procedimento, apre la riunione di Conferenza riassumendo l'iter del procedimento di cui all'oggetto, come descritto in premessa. Dà atto che la riunione di conferenza verrà registrata ai fini della verbalizzazione, che la registrazione verrà mantenuta agli atti d'ufficio ai soli fini istruttori e che non è consentita la diffusione di materiale audio/video della seduta di videoconferenza.

Riepiloga brevemente le **principali criticità** emerse in sede di prima conferenza dei servizi istruttoria del 30.01.2025 come riportate nel relativo verbale, in esito alla quale la Ditta ha provveduto a trasmettere documentazione integrativa, tra cui: la presenza di usi civici non risolti nel Comune di Roasio, discrepanze documentali, incertezza sulla realizzazione delle opere di raccordo (a carico di Terna o del proponente) e la necessità di una variante urbanistica puntuale per le opere di connessione; criticità ambientali e paesaggistiche: sottolinea il parere negativo preliminare della Soprintendenza a causa dell'elevato valore paesaggistico dell'area, ricadente nella zona del riso DOP di Baraggia, evidenziando impatti visivi e l'effetto cumulo, la localizzazione della sottostazione di Brusnengo, adiacente a un edificio storico, per il forte impatto della torre faro da 35 metri e dei tralicci. Tra le altre criticità, cita interferenze con l'ex cava (con recupero ambientale in corso), il consumo di suolo (rilevato anche da ARPA), e problemi di gestione delle acque. Menziona infine il tracciato del cavidotto, ritenuto troppo lungo (8,7 km), le interferenze con il reticolo irriguo evidenziate dal Consorzio della Baraggia e le carenze relative all'inquinamento elettromagnetico e acustico sollevate da ARPA.

Cede quindi la parola alla **Ditta** ai fini di una rapida esposizione delle integrazioni fornite.

Interviene la **Dott.ssa Silvia Ponchia (Rappresentante della ditta REN 192)** per illustrare le integrazioni prodotte. Precisa che sono stati trasmessi chiarimenti su tutti i macro-argomenti, inclusi layout aggiornati, approfondimenti sulla compatibilità con l'ex cava, nuove tavole sugli impatti di cumulo e relazioni paesaggistiche. Conferma l'invio di un piano di monitoraggio adeguato e della richiesta di NOF (Nulla Osta di Fattibilità) ai Vigili del Fuoco di Biella.

Interviene l'**ing. Nadia Casale (Provincia di Vercelli)** riassumendo il parere di **ARPA Piemonte - Dipartimento Nord-Est**. Il parere evidenzia che le carenze riscontrate non consentono di esprimere un giudizio tecnico completo ed esaustivo, tuttavia fornisce ugualmente un quadro di prescrizioni qualora l'Autorità Competente decida di autorizzare il progetto.

Rispetto alle criticità ritenute non superate o non affrontate, ARPA segnala diverse lacune documentali e contraddizioni che impediscono una valutazione piena degli impatti ambientali:

- Assenza di progetti di compensazione. Per il campo fotovoltaico (Roasio) ARPA contesta la risposta del Proponente relativa al consumo di suolo (seppur non permanente). Le opere proposte (nidi artificiali, cumuli di pietre/legno) sono considerate misure di mitigazione e non di compensazione per la perdita di servizi ecosistemici. Inoltre, il punteggio positivo

attribuito dal proponente al bilancio ecosistemico è ritenuto arbitrario dall'Agenzia. Per la Stazione Elettrica (Brusnengo) manca agli atti la proposta di misure compensative condivisa con il Comune per la perdita di suolo permanente (inclusi 3.780 m² di bosco). Di conseguenza, ARPA dichiara di non poter esprimere un giudizio sul valore ecologico della compensazione.

- Contraddizioni sulle opere edili (Stazione Elettrica): Vi è una discrepanza tra quanto dichiarato nel testo (nessuna opera in rilevato) e quanto mostrato negli elaborati grafici (area posta su rilevato). Questo rende impossibile valutare correttamente la gestione dei materiali in ingresso nel cantiere.
- Mancata valutazione impatti da traffico: Lo Studio di Impatto Ambientale non valuta gli impatti derivanti dal traffico indotto nella fase di cantiere.
- Gestione acque prima pioggia (Stazione Elettrica): Nelle planimetrie di dettaglio manca la rappresentazione del pozzetto degradatore, essenziale per il trattamento delle acque prima dell'ingresso nel sistema di laminazione.

Fatte salve le carenze sopra elencate, ARPA ha definito un elenco di 17 condizioni ambientali per minimizzare gli impatti in caso di approvazione del progetto in relazione alle matrici ed aspetti ambientali sulle quali la documentazione è stata ritenuta valutabile. Le condizioni ambientali sono relative alle matrici Acque - Suolo - Biotà e Vegetazione - Atmosfera e Rumore. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 2722 del 29.01.2026).

Interviene il **Dott. Federico Bassano** (Rappresentante del **Consorzio di Bonifica della Baraggia**) esprimendo parere favorevole subordinato a prescrizioni. Richiede l'obbligo che il cavidotto sottopassi tutti i fossi della rete irrigua consortile a una distanza minima di 1 metro dal fondo fosso, il ripristino completo di eventuali tubazioni demolite e l'indicazione delle modalità e tempistiche di rimozione del cavidotto a fine vita dell'impianto. Chiede inoltre la sospensione dei lavori di posa del cavidotto dal 15 agosto al 30 novembre per non interferire con le operazioni di taglio del riso, e che tutti i terreni continuino ad essere iscritti a catasto irriguo e soggetti al pagamento del contributo. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n.3143 del 03/02/2026).

Interviene il **Dott. Tommaso Testa** (Rappresentante di **SII - Servizio Idrico Integrato**) che presenta il parere sui sottoservizi interferenti l'area della prevista stazione elettrica in Comune di Brusnengo. Evidenzia la presenza di una tubazione idrica strategica intercomunale (condotta di Postel) lungo la strada provinciale 142 nell'area della cabina elettrica di Brusnengo, per la quale è richiesta massima attenzione. Segnala la presenza di una fognatura entro 100 metri dalla stazione elettrica, richiedendo un'istanza di allaccio per gli scarichi civili o, in alternativa, l'uso di una fossa Imhoff per la depurazione autonoma in caso di impedimenti tecnici. Conferma la necessità di un piano di gestione delle acque meteoriche in accordo con le prescrizioni di ARPA. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 31733 del 29.10.2025, prot. n.1228 del 19.01.2026 e prot. n.2919 del 2.2.2026).

Interviene la **Dott.ssa Giulia Arpiani** (Rappresentante dell'**Ente Parco Ticino e Lago Maggiore**) che esprime un giudizio positivo di Valutazione di Incidenza (VINCA) subordinato a prescrizioni, rilevando carenze nei progetti di compensazioni e mitigazioni proposti. Il Parco richiede che le mitigazioni siano mantenute anche dopo la fine dell'esercizio dell'impianto, che le fasce verdi perimetrali siano ampliate in punti da concordare per mitigare l'interruzione della connettività ecologica e che siano previste specie arboree/arbustive in alcuni punti destinati a copertura prativa, in particolare vicino alla fascia boscata adiacente al settore Natura 2000. È richiesto anche un piano di monitoraggio su avifauna ed entomofauna per verificarne l'efficacia, includendo il conteggio degli individui morti a causa dell'impatto con i pannelli. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n.3476 del 04/02/2026).

Interviene il **Dott. Marco Fornaro** della **Provincia di Biella** dando lettura del parere formulato. Sottolinea che il proponente ha risposto solo parzialmente alle richieste formulate in conferenza istruttoria. La Provincia ritiene che gli spazi previsti per le opere di mitigazione sui lati est, sud e ovest della stazione elettrica non siano idonei a mascherare efficacemente l'opera. Il suggerimento

di utilizzare un'area adiacente per ottimizzare le mitigazioni è stato rifiutato dal proponente. La Provincia rileva che le uniche compensazioni progettate sono quelle forestali dovute per legge, non coprendo altri impatti come paesaggio e consumo di suolo.

Prosegue respingendo la modalità alternativa di smaltimento dei reflui civili (raccolta in serbatoio a svuotamento periodico) proposta per la stazione elettrica, richiedendo un allaccio alla fognatura pubblica o documentazione progettuale valutabile.

Riguardo al volume di terra e roccia da scavo, la Provincia rileva una contraddizione tra i volumi dichiarati dal proponente (23.746 m³ di cui 13.000 m³ da conferire all'esterno) e le tavole grafiche, che suggeriscono un innalzamento della piattaforma e la necessità di oltre 50.000 m³ di materiale da riporto. La Provincia di Biella richiede che il proponente si attenga alle disposizioni sugli oneri derivanti dall'utilizzo di materiali non provenienti da attività estrattiva.

L'ing. **Nadia Casale (Provincia di Vercelli)**, aggiunge che i siti di conferimento esterni citati per il materiale di scavo non sono autorizzati a ricevere tale rifiuto.

La **Provincia di Biella** conclude il parere, suggerendo un percorso alternativo più breve per il cavidotto (circa 6,5 km) non analizzato.

A causa della permanenza di criticità (punti 1, 3, 4, 6), la Provincia di Biella rilascia un giudizio di compatibilità non favorevole alla realizzazione del progetto. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 2803 del 31.01.2026).

Interviene l'ing. **Nadia Casale**, che illustra e sintetizza i contenuti della relazione dell'Organo Tecnico della Provincia di Vercelli, redatta in coordinamento con la Provincia di Biella e integrativa dei pareri espressi da ARPA e dagli altri Enti competenti.

Dato atto che le altre problematiche sono già in parte state affrontate ed enunciate in sede di riunione, si evidenzia che gli interventi di compensazione proposti dal Proponente non risultano configurabili come reali misure di compensazione ambientale, in quanto prevalentemente riconducibili a interventi di mitigazione finalizzati alla riduzione degli impatti diretti dell'opera. L'Organo Tecnico rileva altresì che le misure prospettate non risultano sufficienti a compensare in modo adeguato e proporzionato gli impatti residui, in particolare con riferimento al consumo di suolo e agli effetti sul paesaggio, e che, in assenza di interventi compensativi puntuali, concreti e tecnicamente valutabili, non è possibile procedere a una valutazione complessiva ed efficace delle compensazioni ambientali proposte.

Richiama il contributo del **Settore Viabilità** della **Provincia di Vercelli** il quale ha demandato a tavoli tecnici la valutazione delle interconnessioni con la posa dei cavidotti.

Interviene l'Arch. **Rocco Meoli** (Servizio Pianificazione della **Provincia di Vercelli**) e evidenzia come una porzione dell'area dell'impianto ricada nella rete ecologica (zona 1B, normata dall'articolo 12 delle NTA del PTCP), che limita la modifica dello stato dei luoghi e comporta una modifica dell'assetto territoriale. L'Organo Tecnico ritiene pertanto necessario affiancare alle misure di mitigazione anche adeguati interventi di compensazione ambientale. Si rimanda alla Relazione dell'Organo tecnico allegata al presente verbale per il parere esteso.

La **Provincia di Vercelli** prosegue quindi la discussione dando lettura dei pareri pervenuti dagli Enti coinvolti.

- Viene data lettura del parere della **Regione Piemonte (Settore energia, ambiente, paesaggio, urbanistica Piemonte orientale - prot. n. 35732 del 10.12.2025)** contenente il parere negativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, evidenziando che le integrazioni progettuali presentate non sono state sufficienti a superare le criticità paesaggistiche.

Il parere regionale recepisce e si allinea al parere vincolante negativo già espresso dalla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio* (nota del 18/02/2025). La Regione constata che, nonostante le integrazioni, il progetto non ha subito modifiche sostanziali tali da superare i motivi del diniego originale.

Sebbene il Proponente abbia rafforzato le opere di mitigazione a verde e introdotto interventi compensativi, la Regione ritiene che queste modifiche non alterino la sostanza del progetto, che rimane incompatibile con il contesto tutelato.

La Regione segnala l'assenza di una valutazione di compatibilità che consideri l'insieme degli impianti (realizzati, autorizzati o in fase di autorizzazione) nella stessa area. Evidenzia che esiste una aggregazione di impianti (proposti anche da operatori diversi) che insistono sul contesto tutelato della Baraggia Vercellese. Manca una analisi che valuti l'impatto complessivo di questa concentrazione di infrastrutture su un'area di dimensioni significative, limitandosi il progetto a proporre mitigazioni solo per il singolo impianto in esame.

Il progetto risulta in contrasto con le norme di attuazione del Ppr e con le specifiche prescrizioni di tutela per l'ambito della Baraggia Vercellese. L'obiettivo di tali norme è tutelare l'integrità e l'unitarietà del contesto agrario e naturalistico, impedendo trasformazioni (edilizie e non) che non siano strettamente connesse alla conduzione agricola e che porterebbero alla compromissione del paesaggio. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 35732 del 10.12.2025).

- Viene data lettura del parere della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (prot. n. 3022 del 02.02.2026), che conferma il parere **negativo** già formulato per la CdS istruttoria, ribadendo la non compatibilità del progetto con i valori paesaggistici tutelati, ritenendo che le integrazioni progettuali non abbiano risolto le criticità già evidenziate in precedenza. I principali motivi ostativi dettagliati nel parere sono:
 - Incompatibilità con il contesto tutelato (Baraggia Vercellese) e Vincolo Galassino: l'area di intervento ricade in una zona dichiarata di notevole interesse pubblico e caratterizzata dalla produzione di Riso DOP.
 - Contestazione dello stato di "cava": sebbene il proponente identifichi l'area come ex cava, SABAP rileva che l'attività estrattiva è cessata e il sito è stato recuperato all'uso agricolo (risaia). Dal punto di vista percettivo, il paesaggio risulta già "ricucito" e integro; pertanto, l'impianto interromperebbe questa continuità agraria.
 - Usi Civici: i terreni risultano gravati da usi civici, il che li sottopone a ulteriore tutela paesaggistica (art. 142 del Codice dei beni culturali).
 - Il progetto è in contrasto con le direttive del Ppr che impongono la conservazione dei segni del paesaggio agrario e la valorizzazione delle aree a elevato interesse agronomico. La trasformazione da risaia a impianto fotovoltaico (anche con prato polifita) è vista come una perdita identitaria, dato che i suoli argillosi sono vocati alla risicoltura e meno adatti ad altre coperture erbacee "in asciutta".
 - Effetto Cumulo: un forte criticità sulla saturazione dell'area. In un raggio di 10 km sono presenti o in fase di istruttoria circa 22 altri impianti (elencati puntualmente nel documento). L'impianto viene definito un "fortissimo detrattore paesaggistico" che concorre all'effetto cumulo. Le integrazioni progettuali non risolvono questo aspetto; anzi, l'aggiornamento della lista degli impianti ha dimostrato un'esacerbazione della criticità.
 - La localizzazione della nuova Stazione Elettrica è ritenuta inammissibile per due motivi principali:
 - Chiusura dei "Varchi": L'opera ricade in un'area che il Ppr identifica come "Varco tra aree edificate". La costruzione del manufatto (e delle relative schermature) comprometterebbe la funzione di pausa visiva e spazio libero necessaria per evitare la saldatura tra diversi insediamenti urbani e produttivi.
 - Impatto su Cascina Gattesca: La stazione sorgerebbe vicino alla *Cascina Gattesca*, un edificio storico di origine medievale (fortificazione dei principi Fieschi). Sebbene non vincolata puntualmente, la cascina è un bene identitario il cui contesto verrebbe compromesso dalla vicinanza della cabina elettrica.

- La Soprintendenza giudica le opere di mitigazione (schermature verdi) "di modesta entità" e incapaci di compensare il detrimento strutturale del paesaggio causato dalla sostituzione della risaia con l'impianto industriale.

In conclusione, la SABAP conferma il parere negativo vincolante, specificando che, qualora l'ente procedente decidesse comunque di autorizzare l'opera (ipotesi subordinata), rimarrebbero cogenti tutte le prescrizioni di tutela archeologica già impartite. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale ((prot. n. 3022 del 02.02.2026).

- Viene data lettura del parere del **Comune di Roasio** che parere negativo al rilascio dei titoli edilizi a causa del vincolo paesaggistico e della mancata conclusione dell'iter sugli usi civici. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 2732 del 29.01.2026).
- Viene data lettura del parere del **Comune di Brusnengo** che rileva la mancanza di soluzioni alternative per la torre faro da 35 metri, la mancanza delle opere di compensazione e l'impossibilità di rilasciare titoli edilizi in assenza di variante al PRG e parere paesaggistico favorevole. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 2062 del 26.01.2026).

Interviene l'**Ing. Marco Rigobello (Terna Spa)** riassumendo il loro parere, confermando che la soluzione di connessione è stata rilasciata nel 2022 e che è stato emesso un parere di rispondenza. Segnala che le opere mitigative (piantumazioni arbustive) sul lato ovest della stazione elettrica potrebbero rappresentare un vincolo tecnico a causa della presenza degli elettrodotti. Suggerisce di valutare il mascheramento tramite verniciatura mimetica e di includere una prescrizione che consenta al gestore di rete di individuare la soluzione più idonea in fase esecutiva. Chiarisce che l'eventuale autorizzazione per le opere di rete, inclusa la stazione di Brusnengo, deve essere intestata al proponente, ma la voltura dei titoli avverrà solo dopo la verifica da parte di Terna e la stipula del contratto di connessione. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 35441 del 5.12.2026 e prot. n. 35277 del 4.12.2025).

Interviene il **Dott. Giovanni Bullano (Regione Piemonte - Settore Tecnico Biella Vercelli)** dichiarando che il loro ufficio non è in grado di rilasciare le concessioni per lo staffaggio del cavidotto sui ponti dei torrenti Agogna e Guarabione in assenza dell'assenso formale del proprietario dell'infrastruttura stradale. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 2651 del 29.01.2026).

Interviene l'**ing. Arianna Prette (Regione Piemonte - Settore Attività Estrattive)** precisando che l'impianto è localizzato su superfici già svincolate della cava e che l'accesso all'area di fondo scavo non interferisce con la manutenzione del verde sulle scarpate perimetrali. Aggiorna le volumetrie complessive, con una previsione di riutilizzo in sito di circa 30.000 m³ e uno smaltimento di circa 18.953 m³. Specifica che il pagamento degli oneri di escavazione, in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle opere ai sensi del DPR 120/2017 è dovuto solo in caso di utilizzo del materiale all'esterno del sito di produzione o per la commercializzazione. Si rimanda al contributo esteso allegato al presente verbale (prot. n. 3377 del 04/02/2026).

Intervengono il **geom. Michele Salis (Vigili del Fuoco Vercelli)** e il **Dott. Fabrizio Maniscalco (Vigili del Fuoco Biella)** confermando che è stato trasmesso solo un esame preliminare e che è necessaria la presentazione di un progetto complessivo per il parere definitivo antincendio. Si rimanda al contributo esteso di Biella allegato al presente verbale (prot. n. 32740 del 10.11.2025).

L'ing. **Nadia Casale**, riassume gli altri pareri pervenuti:

- Associazione Nazionale Autonoma delle Strade Statali - ANAS (prot. n. 9343 del 21.03.2025) - favorevole con prescrizioni per le interferenze con la pedemontana;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli - SABAP (prot. n. 31238 del 24.10.2025) relativo ai sondaggi archeologici - favorevole con prescrizioni;
- Regione Piemonte-Settore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti

e Logistica pervenuto al prot. Prov. n. 34608 del 27.11.2025 - insussistenza di interferenze con infrastrutture ferroviarie e stradali e con la rete ciclistica regionale;

- Regione Piemonte - Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia Locale e Sicurezza Integrata, Espropri - usi civici (prot. n. 35779 del 10.12.2025) - richiesto una verifica accurata circa l'eventuale presenza di aree gravate da uso civico e, in caso di sussistenza, l'adozione dei provvedimenti normativi necessari prima dell'inizio dei lavori;
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (prot. n. 1318 del 20.01.2026) - favorevole con prescrizioni per la presentazione di istanza di "primo impianto" per il rilascio della relativa licenza di esercizio.

Il Servizio VIA rimanda integralmente ai contenuti della relazione dell'Organo Tecnico di VIA predisposta sulla scorta di quanto discusso nell'ambito degli incontri del 23 e 29 gennaio e in considerazione dei contenuti dei pareri pervenuti (allegata alla presente).

L'Architetto Veronica Platinetti, Dirigente della Provincia di Vercelli, in qualità di RUP riassume le considerazioni finali della Conferenza dei Servizi.

Sulla base di quanto emerso e discusso nel corso della precedente riunione e di quella odierna, tenuto conto della complessiva istruttoria effettuata dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico di ARPA e degli altri Enti coinvolti, nonché delle note e pareri acquisiti agli atti, alla luce delle **criticità ambientali, tecniche e autorizzative** rilevate, si ritiene che **non sussistono le condizioni** per esprimere un giudizio favorevole di compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

Le integrazioni predisposte dalla Società Proponente non permettono di superare le criticità evidenziate dagli Enti coinvolti in istruttoria per le ragioni di seguito brevemente riassunte.

- **Persistente incompatibilità paesaggistica e contrasto con il PPR**

Dai pareri della Regione Piemonte e della Soprintendenza emerge la permanenza di un giudizio negativo vincolante in ordine alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, rilevando che le integrazioni presentate non hanno modificato in modo sostanziale l'impostazione progettuale né superato le criticità già evidenziate. Il progetto risulta in contrasto con le norme del Piano Paesaggistico Regionale e con le tutele dell'ambito della Baraggia Vercellese, determinando una compromissione dell'unitarietà del paesaggio agrario.

- **Inadeguatezza delle misure di mitigazione e assenza di reali compensazioni ambientali**

Gli interventi proposti dal Proponente sono prevalentemente riconducibili a misure di mitigazione e non configurabili come reali compensazioni ambientali. In particolare:

- per il campo fotovoltaico e per la Stazione Elettrica mancano progetti di compensazione valutabili per il consumo di suolo e la perdita di servizi ecosistemici;
- le opere proposte (nidi, cumuli, piantumazioni) non risultano proporzionate agli impatti residui e non sono qualificabili come interventi compensativi;
- per la Stazione Elettrica non è presente una proposta condivisa e documentata di compensazione.

Ne consegue l'impossibilità di valutare l'effettiva equivalenza ecologica degli interventi.

- **Inidoneità delle opere di mitigazione presso la Stazione Elettrica di Brusnengo**

Gli spazi destinati alle fasce verdi sui lati est, sud e ovest della stazione elettrica non risultano idonei a garantire un efficace mascheramento dell'opera. Il proponente non ha accolto l'ipotesi di ampliamento delle aree di intervento, nonostante la fase espropriativa in corso. Tali criticità compromettono l'efficacia delle mitigazioni paesaggistiche previste.

- **Mancata valutazione dell'effetto cumulo**

La Regione Piemonte e la Soprintendenza rilevano l'assenza di una valutazione complessiva dell'effetto cumulativo derivante dalla concentrazione di numerosi impianti fotovoltaici nell'area

della Baraggia. Il progetto si limita a valutazioni puntuali sul singolo intervento, senza considerare l'impatto sistemico sull'ambito territoriale.

- **Incompatibilità urbanistica e assenza dei presupposti edilizi**

I Comuni di Roasio e Brusnengo hanno espresso parere negativo al rilascio dei titoli edilizi, in ragione:

- del parere paesaggistico negativo vincolante;
- della mancata conclusione delle procedure sugli usi civici - Roasio;
- dell'assenza delle necessarie varianti urbanistiche - Brusnengo.

In assenza di tali presupposti, non risulta possibile il rilascio dei titoli abilitativi.

- **Irregolarità nella disponibilità delle aree e mancata definizione degli usi civici**

Permangono criticità relative alla presenza di usi civici sui terreni interessati, in particolare nel Comune di Roasio e in parte nel Comune di Brusnengo. Le procedure non risultano concluse. Tale situazione incide sulla legittima disponibilità delle aree e sulla realizzabilità dell'opera.

- **Carenze nella valutazione degli impatti ambientali e nelle integrazioni progettuali**

Risultano presenti diffuse lacune nella documentazione progettuale e nelle integrazioni presentate, che non consentono una compiuta valutazione degli impatti ambientali dell'intervento. In particolare, emergono incongruenze negli assetti plano-altimetrici della stazione elettrica, incertezze in merito ai volumi di scavo e riporto previsti e nella puntuale individuazione dei siti esterni di conferimento dei materiali, non è stata effettuata una valutazione sufficiente degli impatti connessi al traffico di cantiere, nonché carenze nella definizione delle modalità di gestione delle acque di prima pioggia.

Tali carenze non consentono una valutazione tecnica completa ed esaustiva.

- **Carenze nella valutazione alternativa del tracciato del cavidotto**

Permane carenza istruttoria con riferimento alla mancata valutazione di un tracciato alternativo per la posa del cavidotto a potenziale minor impatto. Non risulta infatti sviluppata un'analisi comparativa delle possibili soluzioni di tracciamento, idonea a verificare l'esistenza di percorsi alternativi caratterizzati da minori interferenze con il contesto ambientale, agricolo e infrastrutturale.

Il Rappresentante della Ditta Proponente, esprime riserva sulla lettura formulata dei Comuni riguardo l'impossibilità di rilasciare il Permesso di Costruire, ritenendo che una valutazione di compatibilità ambientale favorevole possa superare un parere non favorevole della Soprintendenza nell'ambito dell'autorizzazione unica.

L'Architetto Platinetti prende atto di quanto evidenziato dal proponente, rimarcando tuttavia che nel caso di specie, la posizione prevalente espressa dai Soggetti ed Enti convocati nel procedimento di valutazione di compatibilità ambientale del progetto è comunque negativa.

DETERMINAZIONI DELLA CONFERENZA

Pertanto, preso atto e tenuto conto dei pareri e delle osservazioni pervenute dai Soggetti ed Enti coinvolti nel procedimento, in relazione al parere prevalente della Conferenza, determinatosi dai vari pareri pervenuti ed espressi in sede di conferenza,

si ritiene che

la compatibilità ambientale del progetto depositato sia negativa e pertanto verrà espresso, ai sensi dell'art. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06 **giudizio NEGATIVO di compatibilità ambientale.**

Conseguentemente verrà disposto il diniego dei titoli abilitativi compresi nel procedimento di PAUR che, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5, sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA.

Il Responsabile del procedimento, evidenzia pertanto al Proponente che successivamente al verbale della riunione odierna saranno comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza come stabilito dall'art.10 bis della Legge n.241/1990 e s.m.i., sui quali potranno essere svolte le considerazioni e osservazioni nei termini stabiliti dalla norma stessa.

La riunione di Conferenza dei Servizi si conclude alle ore 10:50

Il Tecnico Verbalizzante
(ing. Viazzo Elena)

Il Responsabile del Procedimento
Il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio
(Arch. Veronica Platinetti)

ALLEGATI:

Contributi pervenuti per la CdS

- ANAS prot. n. 9343 del 21.03.2025;
- SABAP prot. n. 31238 del 24.10.2025 relativo ai sondaggi archeologici ;
- SII S.p.A. prot. n. 31733 del 29.10.2025;
- Comando dei Vigili del Fuoco di Biella prot. n. 32740 del 10.11.2025;
- Regione Piemonte-Settore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica prot. Prov. n. 34608 del 27.11.2025;
- Terna, contenente il Benestare al progetto prot. n. 35277 del 04.12.2025;
- Terna, riguardante la Stazione Elettrica al prot. n. 34441 del 05.12.2025;
- Regione Piemonte-Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia Locale e Sicurezza Integrata, Espropri-usi civici prot. n. 35779 del 10.12.2025;
- Regione Piemonte-Settore Urbanistica Piemonte Orientale prot. n. 35732 del 10.12.2025.
- Servizio Idrico Integrato Biellese e Vercellese prot. n. 1228 del 19.01.2026
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli prot. n. 1318 del 20.01.2026
- Comune di Brusnengo prot. n. 2062 del 26.01.2026
- Regione Piemonte-Settore Tecnico Biella-Vercelli prot.. n. 2651 del 29.01.2026
- Contributo ARPA prot. n. 2722 del 29.01.2026
- Comune di Roasio prot. n. 2732 del 29.01.2026
- S.I.I. spa prot n. 2919 del 2.2.2026
- Contributo Provincia di Biella - Settore VIA - prot n.2803 del 2.2.2026
- SABAP prot. n. 3022 del 2.2.2026 relativo alla autorizzazione paesaggistica ordinaria;

Contributi pervenuti dopo la CdS

- Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese (prot. n. 3143 del 03.02.2026)
- Regione Settore Cave e miniere (prot. n. 3377 del 04.02.2026)
- Ente di Gestione delle Aree Protette del ticino e del Lago Maggiore (prot. n. 3476 del 4.2.2026)
- Comando Militare Esercito Piemonte (prot. n. 3780 del 06.02.2026)



PROVINCIA DI VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Servizio Tutela e valorizzazione risorse energetiche e Impianti termici

Istanza di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; procedimento coordinato di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale e di rilascio di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs 387/2003 alla costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza 10,937 MWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Gattinara (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI).

Proponente **Ditta REN 192 Srl** con sede legale a Genova (GE), via Salita di Santa Caterina n. 2.

RELAZIONE ORGANO TECNICO DI VIA

PREMESSA E SVILUPPO PROCEDIMENTO

La Società REN 192 s.r.l. ha presentato, in data 09/05/2024 (prot. di ricevimento n. 13872), un'istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/2006, inclusiva di un'istanza per il rilascio di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ora sostituito dal art. 9 del D. Lgs 190/2024 per il progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Fattoria solare Roggia della Bardesa" della potenza di 10,937 MWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione nei comuni di Rovasenda, Gattinara (VC), Brusnengo e Masserano (BI).

L'intervento proposto rientra nella tipologia progettuale n. B.2.b dell'Allegato B della L.R. n. 13/2023 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW". Il progetto era stato sottoposto a procedura di Verifica di VIA provinciale conclusasi con DD n. 801 del 12/11/2021 di sottoposizione a Valutazione di Impatto Ambientale. Il progetto è stato quindi depositato con istanza di VIA Nazionale presso il MASE cod. n. 8546/2022 conclusasi con richiesta del proponente di archiviazione per attivare la procedura di PAUR di competenza delle Province di Vercelli e Biella, a seguito della modifica delle soglie di applicazione introdotta dall'art 47 comma 11bis DL 13/2023 convertito dalla L. 41/2023 e s.m.i .

Nelle date del 18/06/2024 prot. n. 18213 e 30/08/2024 prot. n. 24533, la Società ha provveduto a perfezionare l'istanza depositata, a seguito di specifica richiesta formalizzata dalla scrivente con nota. n. 15059 del 21/05/2024.

La Provincia di Vercelli, a seguito di Tavolo tecnico interprovinciale, svolto come disposto dalla L.R. n. 13/2023 art. 3 comma 7, è stata individuata come Autorità Competente per la gestione del procedimento in oggetto, in accordo con la Provincia di Biella: le due Province svolgeranno, in ogni caso, la procedura di VIA di concerto attraverso l'Organo Tecnico Interprovinciale di VIA.

In data 09/09/2024 (prot. n. 25066) la scrivente Provincia ha invitato i soggetti coinvolti nell'istruttoria a svolgere, per i profili di competenza di ciascuno ed avendo conto di quanto

richiesto dalle normative specifiche, la verifica della completezza della documentazione ai fini dell'avvio delle specifiche istruttorie endoprocedimentali e a segnalare le eventuali carenze documentali riscontrate ai fini della formale richiesta di integrazioni al proponente ai sensi del citato art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Conclusa la verifica di completezza documentale da parte degli Enti Coinvolti, con nota prot. n. 28253 del 09/10/2024, questa Amministrazione ha segnalato al proponente le carenze documentali riscontrate, formalizzando la richiesta di perfezionamento ai sensi del citato art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

In data 11/11/2024 (prot. prov. 31469) il proponente ha depositato le integrazioni e revisioni al progetto, con riferimento alle richieste fatte pervenire dagli Enti interessati nell'ambito della fase di verifica documentale.

Con nota n. 34436 del 09/12/2024 è stato dato **avvio al procedimento** e contestualmente è stata avviata la fase di consultazione pubblica attraverso la pubblicazione sull'albo pretorio della Provincia di Vercelli e dei Comuni di Roasio, Rovasenda, Brusnengo e Masserano dell'avviso pubblico redatto dal proponente ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Dalla data di pubblicazione dell'avviso - 16 dicembre 2024 - per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato poteva prendere visione del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'amministrazione scrivente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente ha individuato l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto nonché le Amministrazioni, Enti, Soggetti competenti ad esprimersi, che andranno a confluire nel PAUR e di seguito elencate:

Autorizzazione, Parere, Nulla Osta	Ente/Soggetto Interessato
Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e degli artt.4 e 12 della L.R. n.40/98 e s.m.i., e avvio del contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza Livello I – Screening ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., D.P.R. n.357/1997 e s.m.i. e L.R. n.19/2009 nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR ai sensi dell'Art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Provincia di Vercelli - Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico - Servizio VIA
Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. 387/2003	Provincia di Vercelli - Settore Ambiente e Territorio - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Energetiche e Impianti Termici
Dichiarazione di Pubblica Utilità ed Apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e asservimento di elettrodotto interrato inclusa la convenzione con ente pubblico	Provincia di Vercelli – Commissione Provinciale Espropri
Parere e adempimenti di competenza in relazione alle opere di rete ricadenti sul territorio di provincia diversa da quella dell'Ente Procedente	Provincia di Biella - Area Tutela e Valorizzazione Ambientale Ufficio Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche
Nulla Osta per la realizzazione di condutture di energia elettrica interrate BT e di cavi di comunicazione ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 259/03	Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali, Ex Divisione IV Ispettorato Territoriale Piemonte E Valle d'Aosta, Unità Organizzativa III – Reti e servizi di comunicazione elettronica
Nulla Osta del Ministero per la realizzazione di condutture di energia elettrica interrate AT e di cavi di comunicazione ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 259/03	

Autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. e concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico, ai sensi del D.P.G.R. 06/12/2004 n. 14/R. Attraversamento TOC in subalveo Torrente Rovasenda	Regione Piemonte – Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica Settore Tecnico regionale - Biella e Vercelli
Autorizzazione per attraversamenti, realizzazione passi carrai e/o interferenze (compreso il semplice passaggio con i mezzi di cantiere) con la viabilità provinciale / statale / comunale (si veda la documentazione di progetto in merito alle interferenze), ai sensi del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e s.m.i..	Provincia di Vercelli e di Biella e Comuni interessati dalle opere che interferiscono con la viabilità pubblica
Permesso di costruire ex. DPR 380/2001 e s.m.i. (o titolo edilizio equipollente)	Comune di Roasio Comune di Rovasenda Comune di Brusnengo Comune di Masserano
Parere Compatibilità Urbanistica	
Parere ente gestore aree naturali protette e siti RN 2000 nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza – Livello I Screening	Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree naturali (SIC - IT1120026) Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore (altri siti individuati)
Parere Settore Urbanistica Orientale della Regione Piemonte	Settore Urbanistica Orientale della Regione Piemonte
Parere/Nulla Osta di competenza Sussistenza di procedimenti di tutela in itinere ai sensi del P.to 13.3 del DM 10/09/2010	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella Novara Verbania-Cusio-Ossola e Vercelli
Parere/Nulla Osta di competenza	ARPA Piemonte - Dipartimento Piemonte Nord Est - sede di Vercelli e Biella
Benestare di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di rete al progetto degli impianti per la connessione	Terna S.p.A.
Parere di conformità alla normativa antincendio (Art. 3 del D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151 e s.m.i.)	Comando provinciale Vigile del Fuoco di Vercelli
Parere/Nulla Osta di competenza per interferenze con la navigazione aerea	Aeronautica Militare – Comando 1° Regione Aerea - Milano
Parere/Nulla Osta di competenza	Comando Militare Esercito Piemonte - Torino
Parere/Nulla Osta di competenza – Aspetti Sanità Pubblica	ASL Vercelli e Biella - Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Ostacoli alla navigazione - Trasmissione Asseverazione non interferenza	ENAC
Parere/Nulla Osta di competenza – interferenze sottoservizi	S.I.I. S.p.A. – Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese
Parere/Nulla Osta di competenza	Snam Rete Gas – Distretto Nord - Occidentale
Parere/Nulla Osta di competenza	Ufficio delle Dogane di Vercelli e Biella
Parere/Nulla Osta di competenza	Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese-Vercellese
PROCEDIMENTO DI CONCILIAZIONE STRAGIUDIZIALE, ai sensi dell'articolo 29 della L. n. 1766/1927 e dell'art.10 della L.R. n.29/2009 (se accertati gli usi civici)	Comune di Roasio
Concessione A.N.A.S. su ex S.P. 142 per per passaggio cavidotto e per nuovo accesso carraio della Stazione Elettrica	A.N.A.S. S.p.A.
Concessione SP 318 “Brusnengo-Rovasenda” e SP 317 “S. Giacomo-Rovasenda”	Provincia di Biella

La Provincia, data la complessità del procedimento amministrativo, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 comma 1 della L. 241/1990, ha ritenuto necessario procedere con l'indizione della Conferenza dei Servizi istruttoria per lo svolgimento della fase di valutazione tecnica del progetto e finalizzata all'eventuale richiesta di integrazioni come espressamente disciplinato dal comma 5 art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che stabilisce che *"l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni, anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, assegnando un termine non superiore a trenta giorni"*.

La Conferenza è stata preceduta da una **riunione dell'Organo Tecnico Interprovinciale** di VIA tra la Provincia di Biella, i Comuni interessati, ARPA, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, l'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e i Servizi provinciali (VIA, Pianificazione territoriale, viabilità ed Energia) convocata per il giorno 24/01/2025 alle ore 10.00 in modalità di videoconferenza.

La **Conferenza dei Servizi Istruttoria** è stata indetta in forma simultanea ed in modalità sincrona di cui all'art. 14-ter della L. 241/90 e la prima riunione è stata convocata per il giorno **30/01/2025** alle ore 09.30 in modalità di videoconferenza (nota n. prot. 34436 del 09/12/2024), a cui è stata invitata a parteciparvi la Ditta proponente il progetto ed i seguenti enti:

- Provincia di Biella;
- Comune di Roasio;
- Comune di Rovasenda;
- Comune di Brusnengo;
- Comune di Masserano;
- Comune di Gattinara;
- ARPA Piemonte - Dipartimento Nord-est;
- Azienda Sanitaria Locale-ASL VC;
- Azienda Sanitaria Locale-ASL BI;
- Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- Regione Piemonte - Direzione Agricoltura;
- Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche;
- Regione Piemonte - Direzione della Giunta Regionale;
- Regione Piemonte - Direzione competitività del sistema regionale;
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli-SABAP;
- Carabinieri - Nucleo forestale di Vercelli;
- Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy-MIMIT;
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore-EGAP;
- Gestore dei Servizi Elettrici-GSE Spa;
- SNAM Rete Gas – Distretto Nord – Occidentale;
- Terna S.p.A.;
- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Vercelli;
- Comando provinciale Vigili del Fuoco di Biella;
- Aeronautica Militare Comando 1° Regione Aerea – Milano;
- Comando Militare Esercito Piemonte – Torino;
- Ente nazionale per l'aviazione civile-ENAC;
- Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese-S.I.I. S.p.A.;
- Ufficio delle Dogane e dei Monopoli di Vercelli-ADM;
- Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali-ANAS.

La Conferenza si è conclusa con la **sospensione del procedimento** per richiesta di chiarimenti e

integrazioni come emerso nell'ambito della seduta e riportato nel verbale trasmesso con nota n. 6059 del **24/02/2025** unitamente a tutti i pareri pervenuti.

Con nota prot. n. 9737 del 26/03/2025 la Provincia ha accolto la richiesta di **proroga di 180 giorni** per la consegna delle integrazioni, avanzata dalla Ditta con nota prot. n. 8885 del 18.03.2025.

La Ditta proponente, in data **22/09/2025**, ha provveduto a depositare le **integrazioni** e revisioni progettuali in risposta alle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 30/01/2025.

A seguito del ricevimento delle integrazioni sopra citate, la Provincia, in applicazione a quanto previsto dall'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs.152/06 e smi, ha disposto la **pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico**, in conformità all'articolo 24, comma 2, della Parte II del D.Lgs. 152/06. Il nuovo avviso pubblico è stato affisso all'albo pretorio delle Amministrazioni dal 29/10/2025 per 15 giorni. L'avviso pubblico comprendeva i riferimenti di rito in relazione alle varianti allo strumento urbanistico dei Comuni di Buronzo e di Masserano.

Con nota protocollo n. 31444 del 27/10/2025 la Provincia ha comunicato la riapertura del procedimento di PAUR e ha indetto la **Conferenza dei Servizi decisoria** ai sensi dell'art.14 c.2 L.241/90 in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con convocazione per il giorno 11/12/2025, della prima riunione in modalità di videoconferenza, successivamente **posticipata al 02/02/2025** ore 09:30 con nota n. prot. 344 del 09/01/2026.

VALUTAZIONE ISTRUTTORIA

L'Organo Tecnico Interprovinciale di Vercelli e Biella, supportato dai Comuni di Roasio, Brusnengo, da ARPA Piemonte, dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, dall'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e dai Servizi provinciali (VIA, Pianificazione territoriale, Viabilità ed Energia), riunitosi in data **23 e 29 gennaio 2026**, ha effettuato le seguenti valutazioni in vista della Conferenza dei Servizi del 02/02/2026.

INQUADRAMENTO PROGETTO

Il progetto, denominato "Fattoria solare Roggia della Bardesa", prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 10,94 MWp, situato nel Comune di Roasio (VC) e interessa aree precedentemente oggetto di un intervento di estrazione di argilla finalizzato al miglioramento fondiario delle camere di risaia esistenti.

I principali elementi tecnici e infrastrutturali dell'intervento sono:

- Un'area recintata di 11,06 ettari di cui 4,7 ettari occupati dalle strutture d'impianto;
- L'impianto fotovoltaico composto da 15.624 moduli bifacciali da 695 Wp, ad alta efficienza e collegati in serie ed installati in doppia fila;
- n° 558 inseguitori monoassiali di rollio (o tracker mono assiali) di tipo metallico per il fissaggio dei moduli fotovoltaici, con asse di rotazione Nord-Sud, e pali di supporto infissi direttamente nel terreno;
- n°1 stazione utente a 36 kV costituita da due container;
- n° 2 Power Station di Conversione prefabbricate/preassemblate in container;
- n°1 container adibito a locale tecnico per apparati di monitoraggio, controllo e stazione meteo;
- n°1 container adibito ad ospitare il generatore di emergenza;
- Un impianto di illuminazione perimetrale dotato di sensori di accensione e una torre fare di 35 m d'altezza;
- Un cavidotto interrato a 36 kV lungo circa 8.750 metri, attraversante i comuni di Rovasenda, Gattinara, Masserano, che collegherà l'impianto alla Stazione Elettrica;
- Potenziamento di circa 14 km della linea elettrica esistente RTN 132 kV "Masserano –

- Gattinara" mediante la sostituzione dei conduttori con materiali speciali ad alta portata, limitando la necessità di interventi strutturali sui sostegni esistenti;
- Una nuova stazione elettrica di trasformazione 132/36 kV da realizzarsi nel Comune di Brusnengo (BI), su un terreno ad uso agricolo di 3780 m², oggetto di movimento terra e modellazione morfologica del terrapieno.

Il progetto prevede opere per l'inserimento paesaggistico, tra cui la creazione di un prato polifita sotto i pannelli e la messa a dimora di fasce arboreo-arbustive perimetrali con specie autoctone. Tali opere mirano a incrementare i corridoi ecologici e la biodiversità locale. E' previsto infine un recupero agricolo al termine della vita utile dell'impianto (stimata in 25-30 anni) previa dismissione delle strutture e il ripristino dei terreni per l'attività agricola.

Localizzazione dell'impianto

L'area occupata dal futuro campo fotovoltaico è situata nel territorio comunale di Roasio, nelle vicinanze dell'ex area militare della Baraggia tra Roasio e Brusnengo. Il sito ricade interamente nell'area interessata dalla presenza del vincolo Galassino denominato "Aree della Baraggia Vercellese", come tale classificata "area di attenzione" dal Piano Energetico Ambientale Regionale. Inoltre, essa risulta collocata in posizione adiacente alla ZSC/SIC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" e alla Riserva naturale orientata della Baraggia e risulta classificata in terza classe di capacità d'uso del suolo con prevalente destinazione a risicoltura.

Le aree occupate dall'impianto fotovoltaico confinano a est con la S.P. n. 64 e sono censite al N.C.T. del Comune di Roasio al foglio 73 Mappale 69, 70, 71, 72, 96, 97, 67, 68 e Foglio 74 Mappali 38, 39, 40, 41, 42, 48, 49, 50, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 66, 67, 74, 75, 76, 77, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 93, 114, 115, 130, 131, 132, 133, 145, 146, 162, 164, 166.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato, attraverso un cavidotto interrato a 36 kV, avente uno sviluppo complessivo di circa 8.750 m, alla sezione a 36 kV di una Stazione di Trasformazione RTN 132/36 kV di nuova realizzazione ubicata nel Comune di Brusnengo (BI), su un'area di superficie complessiva pari a 2,8 ettari, da connettersi in entra/esce sulla linea RTN 132 kV Masserano – Gattinara esistente. La posa interesserà prevalentemente la viabilità esistente e sarà realizzata prevalentemente mediante scavo in trincea.



Fig. 1 - localizzazione impianto ftv REN 192 - cavidotto e SE Terna

Contestualizzazione Programmatica e di Pianificazione

Relativamente al Piano Paesaggistico Regionale l'area interessata dal progetto ricade in diverse categorie di tutela e componenti paesaggistiche specifiche:

Area del campo fotovoltaico (Comune di Roasio)

- Tutela ex Decreto Ministeriale 1 agosto 1985: l'area è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei beni culturali, in quanto parte della "Baraggia Vercellese", riconosciuta di notevole interesse pubblico.
- Componenti del PPR (Tavola P4):
 - È classificata come "Area rurale di specifico interesse paesaggistico SV5".
 - La strada provinciale 64, che la costeggia, è identificata come "Viabilità storica" e "Percorso panoramico".
- Aree ad elevato interesse agronomico: L'area appartiene al sistema paesaggistico delle risaie di baraggia ed è inserita tra i "Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi". È inoltre riconosciuta come zona di produzione del Riso di Baraggia biellese e vercellese DOP.
- Usi civici: alcuni terreni risultano essere terre gravate da usi civici, rientrando quindi nella tutela prevista dall'articolo 142, comma 1, lettera h) del Codice dei beni culturali.
- Catalogo dei Paesaggi rurali nazionali: L'area è inserita nel catalogo ministeriale come "Baraggia vercellese e biellese",

Area della stazione elettrica (Comune di Brusnengo)

- Varco tra aree edificate: Il Ppr riconosce quest'area come uno degli "spazi liberi tra aree edificate" (varchi), fondamentali per garantire la continuità ecosistemica e paesaggistica e per evitare la formazione di aggregazioni edilizie lineari lungo la strada.
- Porta urbana e viabilità storica: La zona è individuata come "Porta urbana" del comune di Brusnengo e si affaccia sulla viabilità storica (SP 64).
- Contesto storico-monumentale: L'area della stazione si colloca nelle immediate vicinanze della cascina La Gattesca, un bene di importante valore storico e documentario risalente almeno al XIV secolo, caratterizzato da strutture fortificate.
- L'intervento risulta limitrofo ad altre zone tutelate dal PPR e dal Codice dei beni culturali, tra cui:
 - Il torrente Garabione, il rio di San Giorgio e il rio Rovasenda.
 - La "Riserva naturale delle Baragge" e le relative aree boscate.
 - Punti di interesse panoramico e beni culturali come i castelli di Rovasenda, Lenta, Balocco e Castellengo, oltre al priorato di Castelletto Cervo

Relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Inquadramento Territoriale:

Come esposto nei contributi rilasciati nel corso dei precedenti procedimenti di VIA, sul sito in oggetto della presente istruttoria valgono le previsioni dell'Art.11 delle NtA del P.T.C.P. "*Sistemi ambientali a valenza naturalistica e paesistica*" che prevede la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e il miglioramento dello stesso, con particolare attenzione alla maglia fondiaria; la creazione di cinture verdi, con funzioni di riequilibrio ambientale e di transizione tra le zone identificate dal Piano, nonché la salvaguardia degli elementi vegetali presenti e di mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio agrario soprattutto in occasione della trasformazione delle aree agricole.

L'area di installazione del parco fotovoltaico rientra per la maggior parte nella zona identificata dal PTCP quale Zona 4: Sistema agricolo diversificato – Ecosistemi ad alta eterogeneità cui all'Art. 15 per il quale valgono i seguenti indirizzi:

- a. di conservazione degli usi agricoli del suolo attualmente esistenti, con particolare riguardo alla viticoltura e alla frutticoltura, limitando le attività di trasformazione dello stato dei luoghi (terrazzamenti, sterri ed altri movimenti di terra);*
- b. di limitazione degli interventi di nuova edificazione ad uso abitativo a quelli necessari per*

lo svolgimento delle attività agricole;

c. di compensazione rivolta a ricostituire ecosistemi naturali ed elementi di riqualificazione del paesaggio nel caso di modificazioni del paesaggio stesso rese necessarie dalla realizzazione di infrastrutture e servizi.

La zona del parco fotovoltaico posta a nord est ricade all'interno della Rete ecologica di secondo livello "Sistema delle reti ecologiche –Macchie e corridoi secondari a matrice mista (Zona 1.b)" per la quale l'art. 12 specificatamente formula tra gli altri i seguenti indirizzi:

d1) di promozione della diversificazione delle aree agricole attraverso l'impianto di filari e siepi alberate e la ricostruzione degli habitat prioritari previsti dalle direttive "Habitat" e "Uccelli";

d2) di promozione di ogni altra utile azione per la riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

Lungo i confini nord ed est l'area è inoltre immediatamente confinante con la "Zona 1: Sistema delle reti ecologiche – Macchie e corridoi primari a matrice naturale (Zona 1.a)" evidenziata in verde scuro nella cartografia del P.T.C.P. - Tav. P2A_4 su cui insiste anche la "Riserva naturale delle Baragge", contraddistinta dal tratteggio verde inclinato, istituita nel 1992, che si estende nelle province di Biella, Novara e Vercelli.

Le aree interessate dal progetto, anche se non riconducibili alla prima/seconda classe di capacità d'uso, si collocano comunque all'interno di un contesto di grande pregio agronomico, caratterizzato dalla presenza di aree agricole baraggive, rinomate e distinte per le coltivazioni agricole, in particolare risicole.

L'area di installazione del parco fotovoltaico rientra infatti nel contesto geografico individuato per la produzione DOP del riso della Baraggia vercellese e biellese. Ai sensi delle Linee guida regionali che dettano i criteri di idoneità e di attenzione all'insediamento di impianti fotovoltaici a terra in Piemonte (Deliberazione n.3-1183 del 14.12.2010), le aree DOP sono aree da attenzionare.

A conferma della valenza del contesto in cui si inserisce il progetto, il P.T.C.P. ha individuato sulla cartografia uno specifico "Ambito interessato da progetti complessi e da intese – Ambito di valorizzazione delle Colline del Gattinarense" di cui art.10 a.2 delle NtA del P.T.C.P. e prevede tra gli obiettivi progettuali la valorizzazione dei siti naturalistici esistenti mediante la creazione di un sistema unitario con la rete ecologica, attraverso il coinvolgimento dei Comuni interessati e in coordinamento con la Provincia di Biella, nella zona dei rilievi collinari del gattinarense, così come cartografata nelle Tavole P.2.E/1-6 di Piano.

Si evidenzia ancora, nell'ambito della Baraggia vercellese e Biellese la presenza di numerose testimonianze e insediamenti storici individuati dalle Tavole P.2.B/1-6 del P.T.C.P., elementi di notevole importanza come supporto ad altri progetti di valorizzazione territoriale, (turistica, culturale, naturalistica) che trovano negli insediamenti storici i singoli nodi a cui appoggiare la rete di percorsi cicloturistici di fruizione turistica del territorio baraggivo.

Ad una scala territoriale di inquadramento complessivo si evidenzia ancora che il Comune di Roasio risulti compreso all'area della BARAGGIA VERCELLESE E BIELLESE, sito inserito nell'elenco dei Paesaggi rurali di interesse storico – di cui al Registro nazionale istituito con Decreto ministeriale n. 17070 del 19 novembre 2012 che comprende i comuni di Candelo Cossato, Mottalciata, Benna, Masserano, Brusnengo, Gattinara, Lenta, Lozzolo, Roasio, Rovasenda.

Il paesaggio rurale di interesse storico comprende ordinamenti culturali, manufatti ed insediamenti di uso agricolo, forestale e pastorale, che mostrano caratteristiche di tradizionalità o interesse storico. L'Osservatorio nazionale del Paesaggio rurale ha il compito di censire i paesaggi, promuovere la conservazione e valorizzazione delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, intese come sistemi complessi basati su tecniche ingegnose e diversificate, sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale che hanno fornito un contributo importante alla costruzione ed al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale.

La presente relazione viene redatta tenendo conto di quanto discusso in sede di Organo Tecnico interprovinciale del **23 e 29 gennaio 2026** e dei contenuti formulati dagli Enti competenti, pervenuti alla scrivente amministrazione e riportati in allegato:

- Associazione Nazionale Autonoma delle Strade Statali - ANAS (prot. n. 9343 del 21.03.2025);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli - SABAP (prot. n. 31238 del 24.10.2025) relativo ai sondaggi archeologici;
- Servizio Integrato del Biellese e del Vercellese-SII S.p.A. (prot. n. 31733 del 29.10.2025);
- Comando dei Vigili del Fuoco di Biella pervenuto al prot. Prov. n. 32740 del 10.11.2025;
- Regione Piemonte-Settore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica pervenuto al prot. Prov. n. 34608 del 27.11.2025;
- Terna, contenente il Benestare al progetto (prot. n. 35277 del 04.12.2025);
- Terna, riguardante la Stazione Elettrica (prot. n. 34441 del 05.12.2025);
- Regione Piemonte - Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia Locale e Sicurezza Integrata, Espropri - usi civici (prot. n. 35779 del 10.12.2025);
- Regione Piemonte-Settore Urbanistica Piemonte Orientale (prot. n. 35732 del 10.12.2025);
- Servizio Idrico Integrato Biellese e Vercellese (prot. n. 1228 del 19.01.2026);
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (prot. n. 1318 del 20.01.2026);
- Comune di Brusnengo (prot. n. 2062 del 26.01.2026);
- Regione Piemonte-Settore Tecnico Biella-Vercelli (prot. prov. n. 2651 del 29.01.2026);
- Contributo ARPA (prot. n. 2722 del 29.01.2026);
- Comune di Roasio (prot. n. 2732 del 29.01.2026).

La presente relazione viene redatta dando riscontro ed evidenza rispetto alle richieste di integrazioni formulate dal proponente in risposta alla Conferenza dei Servizi Istruttoria del 30.01.2025.

Viene mantenuta la suddivisione istruttoria già in precedenza utilizzata tra impianto fotovoltaico e stazione elettrica.

Vengono di seguito riportate in corsivo le integrazioni fornite dal proponente, mentre nel riquadro sono riportate le **criticità non risolte**.

A) ZONA IMPIANTO FOTOVOLTAICO (Comune di Roasio)

Tutela del Paesaggio (SABAP e Settore Urbanistica Piemonte Orientale)

Con il parere trasmesso per la conferenza dei servizi istruttoria del 30/01/2025, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, VCO e Vercelli aveva espresso il suo parere negativo relativamente all'impatto sul paesaggio della "Baraggia Vercellese", la sua visibilità dalla SP 64 e dai castelli limitrofi, a causa dell'elevato valore e dell'integrità paesaggistica dell'area, che include il riconoscimento del riso DOP di Baraggia ed è tutelata da norme come il Piano Paesaggistico Regionale. La zona è già riconosciuta come tutelata a livello legislativo, e la Soprintendenza ha precedentemente espresso pareri negativi per impianti analoghi nell'area DOP.

Il proponente ha trasmesso la Relazione Paesaggistica R_12.3_ROA_AS_0, redatta ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e del D.M. 1 agosto 1985 (tutela delle Baragge), quale elaborato tecnico necessario ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica regionale, previo parere vincolante della Soprintendenza.

Lo studio di intervisibilità aggiornato dimostra che l'impatto dell'impianto fotovoltaico è nullo o trascurabile per la quasi totalità dei beni culturali evidenziati nel parere della Soprintendenza grazie all'orografia e al rinfoltimento vegetale delle opere di mitigazione visiva.

L'Organo Tecnico prende atto del parere formulato dal **Settore Urbanistica Piemonte Orientale della Regione Piemonte** che ha espresso un **parere negativo definitivo** riguardo alla tutela del paesaggio per il progetto in esame.

L'Ente rileva che le integrazioni depositate dalla ditta REN 192 S.r.l. non hanno apportato cambiamenti significativi alla struttura del progetto originale, limitandosi a un rafforzamento delle mitigazioni a verde e a puntuali interventi compensativi che non risolvono le obiezioni di fondo già espresse dalla Soprintendenza nel proprio contributo vincolante.

Permane infatti il contrasto con le prescrizioni d'uso del Ppr e con le specifiche tutele riferite all'ambito della Baraggia Vercellese. Infatti tali norme mirano a garantire l'integrità e l'unitarietà del contesto agrario e naturalistico, vietando trasformazioni (edilizie e non) che non siano strettamente connesse alla conduzione agricola tradizionale.

La Baraggia Vercellese costituisce un contesto di eccezionale valore paesaggistico unitario, tutelato dal "Vincolo Galassino" (D.M. 1.8.1985) avente per oggetto *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo"*, e risulta adiacente alla Riserva naturale delle Baragge, tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. f) del D.lgs 42/2004 e ad aree boscate di cui all'art. 142 comma 1 lett.g) del medesimo D.lgs.

Tale area non è un semplice contenitore di attività antropiche degradate, ma un'identità territoriale che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) protegge rigorosamente, limitando trasformazioni non connesse alla conduzione agricola.

Il parere regionale recepisce e conferma il parere vincolante negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (prot. n. 2266 del 18/02/2025), ritenendo che l'intervento mini la riconoscibilità di un paesaggio rurale storico unico, inserito nel Catalogo dei Paesaggi rurali nazionali e esprimendo pertanto **parere negativo al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.**

TUTELA ARCHEOLOGICA

Nel parere espresso dalla Soprintendenza con prot. n. 5621 del 19.02.2025 il Servizio Archeologico aveva già espresso assenso nel rispetto delle prescrizioni assegnate nello stesso. La tematica è stata risolta.

Tutela Riso DOP

La Provincia di Vercelli e la Soprintendenza hanno evidenziato che l'impianto fotovoltaico andrebbe a sostituirsi ad una conduzione agricola risicola, tutt'ora in esercizio, tipica e caratterizzante, posta in un territorio che si fregia del riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione d'Origine Protetta Riso di Baraggia biellese e vercellese - tutelato ai sensi dell'articolo 20 delle Norme di attuazione (N.d.A.) del Piano paesaggistico regionale

Il proponente, come riportato nella nell'elaborato R_12.1_ROA_AS_0_Relazione agronomica_R1, ha affermato che l'area ricade nel territorio della DOP "Riso di Baraggia" ma non è coltivata a riso certificato, non dispone di infrastrutture irrigue specializzate, è classificata in classe 3 (idonea a FV ai sensi del PEAR). L'intervento non incide sulla produzione certificata né compromette la potenzialità futura della DOP, siccome è prevista la rimozione totale dell'impianto a fine vita.

L'Organo Tecnico richiama il parere del **Settore Urbanistica Piemonte Orientale della Regione Piemonte** (Prot. n. 35732 del 10.12.2025), che conferma un orientamento negativo in merito alla compatibilità del progetto con la tutela del contesto agrario della Baraggia, strettamente legato alla produzione del riso DOP.

Si rileva che l'intervento rappresenta una trasformazione del territorio "non strettamente connessa alla conduzione agricola". Questo si pone in contrasto con le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che per l'ambito della Baraggia Vercellese mira a tutelare l'integrità e l'unitarietà del contesto agrario tradizionale, base indispensabile per la filiera del riso DOP.

Il **Consorzio della Baraggia** ha invece espresso, in sede di Organo Tecnico, preoccupazione riguardo alla perdita di superficie produttiva agricola ma comunica che il parere - sotto il profilo idraulico e di gestione della rete irrigua - sarà positivo, poiché la ditta ha ottemperato alle precedenti richieste finalizzate al rispetto della rete irrigua presente; detterà comunque un elenco di prescrizioni a tutela del mantenimento dei fossi e canali, confermando la natura agricola dei terreni e evidenziando la funzione irrigua prioritaria.

Disponibilità delle aree - Usi civici

Il Comune di Roasio e il Settore Autonomie locali e usi civici della Regione Piemonte hanno chiesto la regolarizzazione degli usi civici ai fini della legittima disponibilità delle aree. In particolare il Comune di Roasio ha accertato la presenza di usi civici sui terreni coinvolti, confermati dalla Regione Piemonte (Servizio Espropri e Usi Civici, prot. 27164/2024). Il proponente doveva avviare le procedure per ottenere un titolo valido per l'uso delle aree, come previsto dalla L.R. 29/2009

La Ditta Proponente ha prodotto una relazione tecnica (R_16_ROA_ECO_Relazione usi civici_Roasio) basato su documentazione ufficiale e su indagini effettuate presso il Commissariato degli usi civici del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Tale relazione attesta l'assenza di diritti di uso civico sulle particelle interessate (fogli 73 e 74), anche in ragione di un affrancamento regolarmente effettuato nel 2007. Pertanto, non si configura la necessità di attivare le procedure previste dalla L.R. 29/2009, in quanto non sussiste alcun gravame da usi civici che possa pregiudicare la validità del titolo di disponibilità delle aree per la realizzazione dell'opera.

Segnala che un nuovo DDL regionale ("omnibus" del giugno 2025) comporterà il ricalcolo degli importi e la riapertura delle procedure di conciliazione

L'Organo Tecnico rileva che le criticità legate ai vincoli di uso civico su alcuni mappali non sono state superate.

Dal parere del **Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici**, datato 10 dicembre 2025 (acquisito dalla Provincia di Vercelli con Prot. n. 35779), si evince:

- le relazioni tecniche presentate dalla Ditta REN 192 S.r.l. (R_17_ROA ECO_0 "Relazione usi civici_Brusnengo" e R_17.1_ROA_ECO_0 "Relazione usi civici_Cavidotto") sono considerabili solo come consulenze tecniche di tipo estimativo e non possiedono i requisiti per essere qualificate come Relazioni di accertamento demaniale ai sensi della L.R. 29/2009. Di conseguenza, non sono idonee ad accertare in modo certo l'esistenza o l'inesistenza degli usi civici.
- la pendenza di eventuali procedure di affrancamento (es. quelle relative al Comune di Roasio) o le dichiarazioni di compatibilità paesaggistica non esonerano il proponente dall'obbligo di acquisire le necessarie autorizzazioni in materia di usi civici per l'utilizzo dei terreni, e che l'autorizzazione deve essere ottenuta prima dell'inizio dei lavori.
- Risultano ancora Aree da Accertare:
 - Roasio (VC): I terreni interessati dall'impianto ricadono in una relazione di accertamento demaniale comunale (D.C.C. n. 17 del 17 aprile 2023) che ne conferma l'assoggettamento a usi civici.
 - Brusnengo (BI): Il Comune, interessato dalla cabina elettrica e dalle opere di connessione, rientra tra quelli per i quali non è ancora stata accertata l'esistenza di usi civici, rendendo necessaria la procedura di accertamento demaniale.

Anche il **Comune di Roasio** nel proprio contributo (prot. n. 2732 del 29.1.2026) ha ribadito la criticità legata agli usi civici ancora non risolta, riportata al prossimo paragrafo.

La criticità sugli usi civici non è stata risolta.

Permesso di costruire in Comune di Roasio

Dato atto delle criticità sopra riportate, anche il **Comune di Roasio** ha espresso **parere negativo** in merito al rilascio del permesso di costruire per l'impianto fotovoltaico. La decisione è basata sulle seguenti criticità:

- Le aree interessate rientrano nella "Baraggia vercellese", zona di notevole interesse pubblico e sottoposta a molteplici tutele (usi civici, aree boscate, siti Rete Natura 2000).
- Sono stati acquisiti pareri negativi vincolanti della Soprintendenza (febbraio 2025) e della Regione Piemonte (dicembre 2025).
- Le modifiche progettuali presentate dal proponente non hanno superato le criticità paesaggistiche, limitandosi a misure di mitigazione ritenute insufficienti.
- Manca una valutazione complessiva dell'impatto degli impianti già esistenti o in corso di autorizzazione nella stessa area.

Il Comune evidenzia inoltre che:

- Le procedure per ottenere la disponibilità dei terreni gravati da usi civici non sono ancora concluse.
- Sebbene concordate tra le parti, la documentazione relativa alle misure compensative (trasmessa il 15 gennaio 2026) non è stata ancora approvata.

In conclusione, l'amministrazione comunale ha ribadito che, in presenza di tali pareri negativi vincolanti, non ha margine di discrezionalità e **non può rilasciare il titolo edilizio**.

2. ANALISI AMBIENTALE - matrici ambientali

Consumo di suolo

ARPA Piemonte in sede di Conferenza Istruttoria ha richiesto di quantificare gli impatti legati al consumo di suolo, seppur reversibile sul lungo periodo, con conseguente perdita di servizi ecosistemici, individuando adeguate misure di compensazione.

Il proponente dichiara che l'impianto interessa circa 11,06 ettari di superficie agricola destinata a risicoltura intensiva, di cui 4,85 ettari saranno occupati dai moduli su pali infissi, senza impermeabilizzazione e con trasformazione tecnicamente reversibile. L'area presenta ad oggi caratteristiche agronomiche e pedologiche limitanti e servizi ecosistemici attuali ridotti alla sola funzione produttiva agricola. L'intervento determina la sospensione temporanea della produzione, ma prevede misure di gestione ecologica (inerbimento con prato polifita autoctono, sfalcio ecologico, nidi artificiali, rifugi per microfauna, fasce vegetate perimetrali, eliminazione di consumo idrico e agrofarmaci, ripristino agronomico finale) che attivano servizi di regolazione e supporto alla biodiversità. L'analisi qualitativa MAES indica un bilancio ecosistemico positivo ($\Delta+16$) grazie all'inerbimento polifita e all'assenza di pesticidi rispetto alla conduzione della risaia intensiva.

L'Organo Tecnico, pur prendendo atto dell'analisi del Proponente, osserva che l'area è stata oggetto di un intervento di miglioramento fondiario e ripristino ambientale e agrario (con scadenza 11/04/2026). Tale pregressa attività ha già determinato una trasformazione significativa del suolo, le cui finalità erano volte all'implementazione della vocazione agricola del sito.

Si ritiene pertanto che, nel valutare l'impatto del nuovo impianto fotovoltaico, si debba considerare prioritaria l'esigenza di preservare e garantire la piena riuscita e la stabilità dei ripristini ambientali e agrari in corso e di recente conclusione. La realizzazione di un impianto industriale (seppur reversibile) su un suolo la cui integrità è stata appena ripristinata in funzione agricola, deve essere attentamente vagliata per assicurare che non si comprometta la stabilizzazione del suolo stesso e la corretta funzionalità dei nuovi assetti idraulici e vegetali, vanificando gli sforzi compiuti per il miglioramento fondiario.

Il Proponente avrebbe dovuto garantire la conservazione degli esiti del miglioramento fondiario, non limitandosi alla sola valutazione del consumo di suolo *aggiuntivo* ma assicurando anche la tutela della destinazione e della vocazione agricola del *recupero* da pochi anni conseguito.

In merito all'entità delle opere mitigative e compensative si rimanda al capitolo specifico *§mitigazioni e compensazioni*.

Cumulo impatti

Nell'ambito della conferenza dei servizi istruttoria del 30/01/2025, era stata richiesta al proponente un'analisi degli impatti ambientali derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati, individuando le attività nell'intorno, che possono avere potenziali impatti o contribuire a definire lo stato di fatto ambientale.

Gli Enti avevano evidenziato che la sommatoria del progetto in esame con altri impianti esistenti, autorizzati o in fase di istruttoria (tra cui "Techbau Green Energy", "Santa Lucia", "Quattro Madame" e "Brusnengo-Cappa") rischia di stravolgere in modo irreversibile il paesaggio della Baraggia Vercellese, tutelato dal "Vincolo Galassino" (D.M. 1.8.1985) e inserito nel Catalogo dei Paesaggi Rurali Storici.

Il proponente ha aggiornato la valutazione degli impatti cumulativi, considerando gli impianti fotovoltaici e agrivoltaici esistenti, autorizzati e in istruttoria entro un raggio di 5 e 10 km, inclusa la futura Stazione Elettrica di Brusnengo come nodo di raccolta delle produzioni FER dell'areale Roasio–Masserano– Brusnengo. L'analisi ha riguardato suolo, paesaggio, biodiversità, traffico e qualità dell'aria, con quantificazione dei servizi ecosistemici persi e guadagnati e indicazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale previste.

L'Organo Tecnico prende atto che il **Settore Urbanistica Piemonte Orientale della Regione Piemonte** che nel proprio parere (prot. n. 35732 del 10.12.2025) constata l'assenza di una valutazione di compatibilità ambientale e paesaggistica effettivamente estesa al complesso degli impianti relativi alla medesima fonte che risultano realizzati/autorizzati/da autorizzare in particolare nel contesto tutelato della Baraggia Vercellese in esame.

Si osserva come non sia stata condotta una valutazione che tenesse concretamente conto dell'“effetto cumulo” indotto dal complesso di tutti gli interventi, ma le misure di mitigazione e compensazione ambientale sono state riferite unicamente all'impianto in esame.

L'assenza di tale valutazione comporta il permanere dell'incompatibilità con le specifiche prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) relative alla tutela dell'integrità e dell'unitarietà della Baraggia Vercellese, che mirano a scongiurare trasformazioni (edilizie o meno) che possano compromettere il contesto agrario e naturalistico.

Compatibilità con ex cava

L'area oggetto d'intervento è stata oggetto di attività estrattiva di argilla finalizzata al miglioramento fondiario delle camere di risaia, con recupero ambientale e agrario ancora in corso (scadenza 11/04/2026). Il Comune, ARPA e il Settore regionale competente hanno richiesto una valutazione sulla compatibilità tra il completamento del recupero e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

Il proponente in merito al parere del Comune di Roasio, evidenzia che l'impianto fotovoltaico interesserà esclusivamente le superfici pianeggianti di fondo cava già svincolate con determina comunale n. 83 del 28/06/2023 e, quindi, non più soggette ad ulteriori obblighi di recupero. Le scarpate perimetrali rimangono invece sottoposte agli interventi di recupero e manutenzione previsti fino all'11/04/2026. Come riportato nell'elaborato R_12.16_ROA_AS_0_Report stato di fatto recupero cava, il sopralluogo tecnico del 02/07/2025 ha documentato lo stato di avanzamento degli interventi di recupero ambientale e agrario dell'ex-cava tuttora in corso, con scadenza prevista all'11/04/2026, mentre l'elaborato R_12.17_ROA_AS_0_Planimetria compatibilità mitigazioni di progetto e scarpate perimetrali esistenti evidenzia cartograficamente la collocazione delle scarpate e dimostra la compatibilità delle opere di mitigazione previste per l'impianto fotovoltaico con lo stato di fatto, senza interferenze con le aree oggetto delle attività di manutenzione in atto.

Alla luce del Report (R_12.16_ROA_AS_0_Report stato di fatto recupero cava) prodotto dal proponente l'**Organo Tecnico** in accordo con **ARPA** rileva dubbi in merito al corretto compimento delle opere di riqualificazione ambientale connesse alla precedente attività di miglioramento fondiario, al fine del futuro svincolo delle scarpate perimetrali delle camere di risaia.

Dalla relazione ed immagini fornite l'Agenzia evidenzia alcune criticità, legate all'incompleto attecchimento della vegetazione prevista in progetto. In tal senso ricorda che il soggetto concessionario dell'attività di cava deve provvedere a mettere in capo azioni costanti atte a garantire la buona riuscita delle opere di mitigazione e la conformità delle stesse alle previsioni di

progetto autorizzato.

In merito allo svincolo delle fasce perimetrali, con scadenza 11.04.2026, l'**Organo tecnico** osserva che tale procedimento prevede un controllo da parte degli enti preposti ai sensi della L.R. 23/2016 e sue norme correlate, dal quale potrebbe emergere la mancato raggiungimento del corretto recupero ambientale delle scarpate e di conseguenza la necessità di protrarre le opere di mantenimento.

Rumore

Per tale matrice ambientale ARPA prende atto dei riscontri comunicati e dei documenti integrativi depositati in sede di integrazioni.

Mitigazioni e compensazioni

ARPA Piemonte e l'Ente Parco Ticino avevano richiesto in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria di inserire una fascia arboreo-arbustiva continua lungo tutto il perimetro del campo fotovoltaico e di mantenere tali opere di mitigazione anche dopo la dismissione dell'impianto. Era inoltre stata richiesta la quantificazione degli impatti legati al consumo di suolo, seppur reversibile sul lungo periodo, con conseguente perdita di servizi ecosistemici, individuando adeguate misure di compensazione.

Il proponente nella documentazione integrativa ha previsto il potenziamento delle opere di mitigazione ambientale, mediante la messa a dimora complessiva di n. 3.010 piante, di cui n. 625 alberi e n. 2.384 arbusti, appartenenti a specie autoctone, oltre l'inserimento di microhabitat funzionali al miglioramento della biodiversità locale, consistenti in n. 5 nidi artificiali per rapaci, n. 3 cumuli di pietre e n. 4 cumuli di legno morto, finalizzati a offrire rifugio e siti di riproduzione per piccoli mammiferi, rettili, anfibi e fauna saproxilica.

In risposta alla richiesta di integrazioni sugli impatti del consumo di suolo, il Proponente fornisce un'analisi nell'elaborato "R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R2" (cap. 4.4.3). "L'impianto interessa circa 11,06 ettari di superficie agricola destinata a risicoltura intensiva, di cui 4,85 ettari occupati dai moduli su pali infissi, senza impermeabilizzazione e con trasformazione tecnicamente reversibile. L'area presenta caratteristiche agronomiche e pedologiche limitanti e servizi ecosistemici attuali ridotti alla sola funzione produttiva agricola. L'intervento determina la sospensione temporanea della produzione, ma prevede misure di gestione ecologica (inerbimento con prato polifita autoctono, sfalcio ecologico, nidi artificiali, rifugi per microfauna, fasce vegetate perimetrali, eliminazione di consumo idrico e agrofarmaci, ripristino agronomico finale) che attivano servizi di regolazione e supporto alla biodiversità.

In merito il **Dipartimento Arpa** eccepisce l'arbitrarietà del punteggio attribuito dal proponente in relazione alla valutazione del bilancio ecosistemico ante e post operam. Sottolinea che le misure di compensazione ambientale addizionali - installazione di 5 nidi artificiali per rapaci notturni e diurni, 3 cumuli di pietre a secco e 4 cumuli di legno morto possano rientrare unicamente nelle misure di mitigazione atte a limitare l'impatto generato dalle opere in progetto sulla componente biota.

Arpa osserva che il Proponente non ha pienamente risposto alla richiesta di integrazioni avanzata in sede di prima CDS in quanto non sono state fornite proposte di misure di compensazione per il consumo di suolo, seppur non permanente, e relativa perdita di servizi ecosistemici causata dalle opere in progetto.

Anche il **Servizio Pianificazione della Provincia di Vercelli** osserva che sebbene gli interventi proposti rappresentino un miglioramento del quadro complessivo delle misure di mitigazione, essi non possono essere assimilati a interventi di compensazione ambientale e non risultano pertanto sufficienti a compensare gli impatti residui connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.

Le opere definite come compensative, descritte e rappresentate negli elaborati integrativi del progetto, risultano inquadrabili quali misure di mitigazione ambientale, finalizzate al contenimento e alla riduzione degli impatti ambientali locali, derivanti dalle fasi di realizzazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico.

Pertanto, dall'analisi degli elaborati si evince che il proponente non ha fornito pienamente le risposte alle richieste di integrazione avanzate in sede di 1a Conferenza dei Servizi. In particolare, le opere indicate come misure di compensazione non possono essere considerate sufficienti al riequilibrio del bilancio degli impatti e alla compensazione della perdita di servizi ecosistemici derivante dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere ad esso connesse.

Infine, con riferimento alla compatibilità del progetto con gli elaborati e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vercelli, preso atto dell'analisi di compatibilità sviluppata dal proponente nell'elaborato *R_11.3_ROA_SIA_0 – Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione* (capitolo 3.4), si rileva che per la porzione dell'area di impianto localizzata nel settore nord-orientale, ricadente all'interno delle *Macchie e corridoi secondari a matrice mista - Zona 1.b*, oltre agli indirizzi e alle direttive già esaminati nel capitolo sopra richiamato, trovano applicazione le prescrizioni di cui al comma 3 dell'articolo 12 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ancorchè esigano l'attuazione da parte dello strumento urbanistico comunale, prevedono la limitazione della modifica dello stato dei luoghi, consentendo solo gli interventi che non lo modificano e non comportano la rimozione o il danneggiamento delle alberature. Sono invece consentite le opere necessarie alla realizzazione di infrastrutture di rete dei servizi di pubblico interesse e il potenziamento degli elementi di appoggio in continuità con i filari esistenti



Ancorché quanto sopra citato faccia riferimento ad una prescrizione che esige attuazione, si evidenzia che l'art. 5 comma 8 stabilisce che: *"Il P.T.C.P. si propone come insieme organico delle disposizioni con le quali in via primaria l'autorità competente esercita il confronto nelle procedure inerenti alla compatibilità ambientale degli interventi"*. Dato che l'intervento in oggetto comporta di fatto una modifica dello stato dei luoghi e dell'assetto territoriale, si riteneva importante prevedere, oltre agli interventi mitigativi già previsti, la definizione di interventi compensativi.

Concludendo, pur osservando che il proponente ha presentato misure ambientali aggiuntive rispetto al progetto di prima istanza (installazione di 5 nidi artificiali per rapaci notturni e diurni, 3 cumuli di pietre a secco e 4 cumuli di legno morto) le opere proposte possono rientrare

unicamente nelle **misure di mitigazione** atte limitare l'impatto generato dalle opere in progetto sulla componente biota.

Il Proponente non ha pienamente risposto alla richiesta di integrazioni avanzata in sede di prima CDS in quanto non sono state fornite proposte di misure di compensazione per il consumo di suolo, seppur non permanente, e relativa perdita di servizi ecosistemici causata dalle opere in progetto.

Durante l'Organo Tecnico ha partecipato anche l'**Ente di gestione della Aree Protette** che segnala come il progetto non comporta interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico (in particolare della limitrofa ZSC "Baraggia di Rovasenda"), a condizione che vengano rigorosamente rispettate specifiche prescrizioni operative e gestionali che saranno puntualmente elencate nel contributo istruttorio formulato dall'Ente Parco.

L'Ente rileva che la sottrazione permanente di aree agricole (risaie) rappresenta una perdita significativa per la fauna che vi trova rifugio e nutrimento. Pertanto, le opere di mascheramento proposte sono ritenute solo parzialmente efficaci e necessitano di un rafforzamento, specialmente in adiacenza alla ZSC.

L'Organo Tecnico conferma quindi, in estrema sintesi, che il tema delle mitigazioni e compensazioni non risulta adeguatamente affrontato.

B) ZONA STAZIONE TERNA (Comune di Brusnengo)

Tutela del Paesaggio

Nell'ambito della conferenza dei servizi istruttoria del 30/01/2025 la **Provincia di Biella**, tenuto conto che:

- la Stazione Elettrica richiude parzialmente un "varco tra aree edificate" individuato dal PPR nella tavola P4;
- la confinante cascina Gattesca nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella è individuata quale "Architettura rurale" ed è inserita nel Piano Regolatore Generale del Comune di Brusnengo tra gli edifici isolati di pregio (art. 25);
- a sud della Stazione Elettrica è presente un itinerario escursionistico inserito nel "Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici";
- parte dell'area è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004;
- le modifiche morfologiche al sito prevedono anche incrementi della quota del piano di campagna con altezze fino a 2,8 metri;

richiedeva di incrementare gli interventi mitigativi nell'intorno della Stazione Elettrica al fine di ridurre gli impatti.

Anche il **Comune di Brusnengo** evidenziava che la Stazione Elettrica ricade parzialmente in un'area boscata vincolata dal PPR (art. 142, lett. g, D.Lgs 42/2004) ed è adiacente all'edificio storico "Cascina Gattesca". Il Comune esprimeva inoltre preoccupazione per la presenza di tralicci dell'elettrodotto, considerati altamente impattanti per il paesaggio. Pertanto è stato richiesto una maggiore mitigazione delle opere in progetto per ridurre l'impatto visivo e paesaggistico.

Inoltre il progetto prevede una Torre Faro alta 35 metri all'interno della Stazione Elettrica. Il Comune richiedeva una soluzione alternativa meno impattante dal punto di vista visivo.

Il proponente, per quanto riguarda gli aspetti visivi della stazione, afferma che l'inserimento paesaggistico è stato analizzato negli elaborati R_12.3_ROA_AS_0_Relazione paesaggistica_R2, R_12.10_ROA_AS_0_Studio di intervistibilità_R1 e R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE_R01.

Le simulazioni presentate dimostrano che le mitigazioni previste (fasce arboreo-arbustive e filare a carpino bianco), unitamente alle aree di compensazione ambientale, riducono sensibilmente la percezione visiva della stazione. In merito alla torre faro, si richiama la corrispondenza con Terna, che ha aperto alla possibilità, in fase esecutiva, di adottare paline a 12 m con proiettori LED in luogo delle torri da 35 m, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto paesaggistico.

Il proponente precisa inoltre come il posizionamento della SE sia stato definito come risultato di una analisi di fattibilità basata su diverse alternative condotta insieme col Gestore di Rete. Le valutazioni preliminari effettuate nell'ambito del suddetto studio, hanno evidenziato come l'area a destinazione commerciale in adiacenza alla S.P n°142 individuata rappresenti sostanzialmente l'unica opzione in grado di permettere all'opera di rimanere al di fuori delle aree soggette a vincoli ambientali legati alla Riserva delle Baragge e del Parco del Ticino, di servitù militari e di beni ex D.M. 1° agosto 1985, e di rispettare al contempo le indicazioni contenute nella Determina Dirigenziale n°1574 del 14/10/2021 emessa dalla provincia di Biella con la quale si segnalava la presenza di un sistema di irrigazione a pivot a sud della posizione scelta e si è data indicazione di non utilizzare zone agricole per le opere di connessione, privilegiando quelle urbanizzate. Parte integrante dell'opera risultano essere i raccordi di collegamento tra la nuova SE e la linea RTN 132 kV Masserano Gattinara aventi una lunghezza inferiore ai 300 m e che saranno costituiti da due nuovi sostegni monostelo a doppia terna scelti al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico e la superficie delle aree da asservire e/o espropriare.

L'**Organo Tecnico** conferma che nonostante le integrazioni proposte, le criticità paesaggistiche sulla Stazione Elettrica non sono da ritenersi superate.

Si richiama nuovamente il **parere negativo** della **Regione Piemonte Settore Urbanistica**, e il parere negativo formulato dalla Soprintendenza ove rilevando che le integrazioni si limitano a un rafforzamento delle mitigazioni senza risolvere l'incompatibilità di fondo con il PPR e l'effetto cumulo negativo sul paesaggio della Baraggia.

Il **Comune di Brusnengo** ha espresso **parere negativo**, citando l'incompatibilità con i vincoli paesaggistici e il parere vincolante della Soprintendenza. Inoltre osserva le criticità ancora non superate:

- **Torre Faro (Impatto Paesaggistico):** ribadisce la richiesta al Proponente di indicare soluzioni alternative e meno impattanti per la **Torre Faro di 35 metri** prevista all'interno della Stazione Elettrica, osservando che la Ditta ha solo demandato la valutazione di sistemi di illuminazione ad altezza ridotta alla fase di progetto esecutivo.
- **Interventi di Compensazione:** ribadisce la richiesta affinché il Proponente si impegni a realizzare **interventi di compensazione** da definire in accordo con l'Amministrazione Comunale, come previsto dall'Allegato 2 del Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010.

Tutela Archeologica

La Soprintendenza nel proprio parere reso per la Conferenza dei servizi istruttoria, prescriveva che nell'area della Stazione elettrica di trasformazione venga essere effettuata una campagna di verifiche stratigrafiche preliminari, sulla base di un piano sondaggi da sottoporre preventivamente all'autorizzazione, anche successivamente alla conclusione del presente procedimento, e comunque prima dell'avvio dei lavori, al fine di garantire la compatibilità del progetto con la tutela di elementi del patrimonio archeologico eventualmente presenti nel sottosuolo.

La Proponente ha preso atto che, a seguito degli aggiornamenti normativi introdotti dall'art. 19, comma 2, del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, nell'area destinata alla realizzazione della stazione elettrica di trasformazione dovrà essere eseguita una campagna di verifiche stratigrafiche preliminari, sulla base di un piano sondaggi da sottoporre preventivamente all'autorizzazione del competente Ufficio. A tal fine, il Proponente ha conferito incarico a Lo Studio S.r.l., che predisporrà il piano indagini e lo trasmetterà alla Soprintendenza prima dell'avvio dei lavori, al fine di assicurare la compatibilità del progetto con le esigenze di tutela e conservazione di eventuali elementi del patrimonio archeologico presenti nel sottosuolo.

L'Organo tecnico richiama il parere della **Soprintendenza**, datato 24 ottobre 2025 (acquisito dalla Provincia di Vercelli con Prot. n. 31238), in merito al piano dei sondaggi archeologici preventivi per la Stazione Elettrici in comune di Brusnengo, che approva la proposta precisando una serie di prescrizioni alle quali la ditta dovrà ottemperare.

- Scavi in estensione sotto direzione scientifica ministeriale.
- In caso di ritrovamenti che richiedano la conservazione *in situ*, vige la radicale incompatibilità dell'opera, non essendo previste soluzioni progettuali alternative percorribili in tale evenienza.

Urbanistica

Il Comune di Brusnengo, e le Province di Biella e Vercelli in sede di conferenza dei Servizi Istruttoria hanno richiesto alla Ditta REN 192 di presentare opportune richieste di varianti urbanistiche per i comuni di Masserano e Brusnengo, al fine di introdurre la fascia di rispetto

relativa all'elettrodotto di connessione tra la SE Terna e la RTN esistente ed inoltre verificare la necessità di modificare/inserire nuove Norme Tecniche specifiche per l'intervento nei piani regolatori comunali.

Il proponente ha fornito la documentazione integrativa prevista dall'Allegato B della Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 4/AMB dell'08/11/2016 relativa al PRG in variante per i Comuni di Brusnengo e Masserano.

Nella variante urbanistica del PRGI, proposta per il Comune di Brusnengo, è stata inserita e cartografata l'area della fascia di rispetto da elettrodotto. Le Norme di Attuazione come descritto nel documento R_18_ROA_0_REL_R1 prevedono un articolo specifico per "Fascia di rispetto elettrodotti di Alta Tensione" art. 46) lett. D.

Il **Comune di Brusnengo** con nota prot. n. 2062 del 26.01.2026 ha espresso parere negativo in merito al rilascio del permesso di costruire. Il Comune dichiara di non poter rilasciare il Permesso di Costruire o il parere di compatibilità urbanistica stante:

- il parere negativo vincolante della Soprintendenza per ragioni di tutela paesaggistica.
- la necessità che la variante urbanistica proposta al Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) venga preventivamente approvata secondo le norme vigenti.

Disponibilità delle aree - Procedura di esproprio/servitù di elettrodotto

In sede di Conferenza dei Servizi istruttoria, svoltasi il 30/01/2025, la Provincia di Biella ha chiesto alla Ditta REN 192 di verificare che le servitù della linea Masserano–Biella siano valutate e formalizzate per evitare espropri incompleti; mentre la Provincia di Vercelli ha chiesto di effettuare le pubblicazioni dell'avviso dell'avvio della procedura di esproprio ai sensi del DPR 327/2001.

In merito alla richiesta della Provincia di Biella, il proponente ha comunicato che il gestore di rete Terna S.p.A. ha confermato la titolarità delle servitù di elettrodotto sulla linea RTN 132 kV Masserano–Gattinara nei tratti interessati dai lavori di potenziamento.

In risposta alla Provincia di Vercelli il proponente comunica che a seguito dell'aggiornamento del Piano Particellare di Esproprio presentato "REN192_PPE elenco ditte_R1", il numero dei proprietari dei mappali in relazione ai quali ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù di elettrodotto/convenzione per la realizzazione delle opere di connessione dell'impianto fotovoltaico è superiore a 50. Pertanto ha proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'imposizione di servitù ai sensi degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i. sui quotidiani nazionale La repubblica e locale La Stampa Vercelli e Biella come riportato nel documento "REN 192_Pubblicazione avviso espropri".

Non sono pervenute osservazioni dagli espropriandi

Infrastrutture e viabilità

In sede di conferenza istruttoria il Comune di Brusnengo (parere prot. 4048 del 06/02/2025), in relazione alla posa del cavidotto interrato lungo Via Cascina Bebbia, richiedeva il ripristino completo della carreggiata, con fresatura, tappetino d'usura e segnaletica orizzontale.

Il Servizio Viabilità della Provincia di Vercelli aveva segnalato errori nella documentazione presentata, in particolare nella denominazione di alcune strade provinciali, e aveva richiesto maggiori dettagli sugli impatti viabilistici nella provincia di Vercelli. Evidenziava la necessità di integrare la documentazione relativa alla fase cantieristica, poiché la versione attuale risultava

troppo generica. Richiedeva dettagli sugli ingombri, velocità di avanzamento e durata dell'occupazione dell'area di cantiere, traffico e il movimento dei mezzi nelle aree coinvolte.

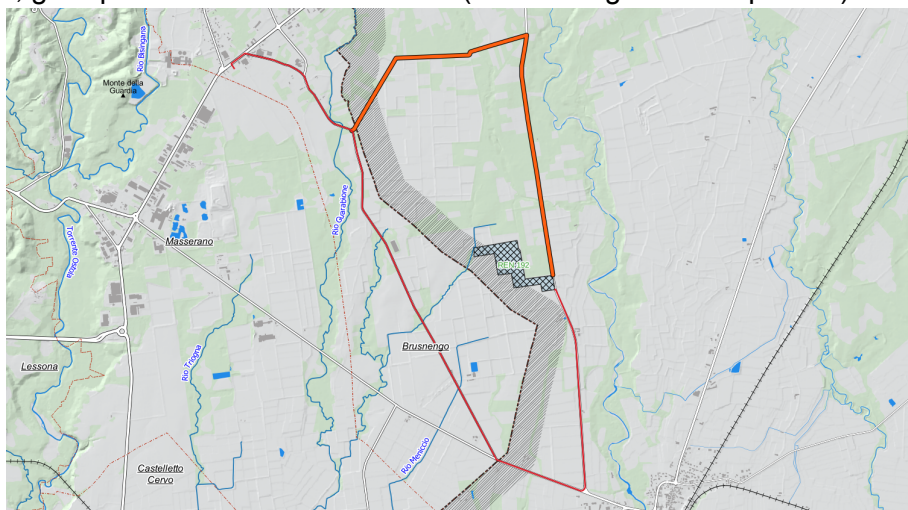
La Provincia di Biella aveva evidenziato la necessità di verificare altre alternative progettuali al fine di ridurre questo impatto ambientale derivante dalla realizzazione del cavidotto interrato a 36 kV avente uno sviluppo complessivo di circa 8.750m per collegare l'impianto in progetto alla Stazione Elettrica di Brusnengo. La distanza in linea d'aria tra i due siti è inferiore ai 3 Km, la Provincia segnalava la possibilità di realizzare una connessione elettrica più breve e di minore impatto ambientale.

Il proponente, nell'elaborato descrittivo delle integrazioni, *conferma al Comune di Brusnengo che sarà garantito il ripristino completo della carreggiata di Via cascina Bebbia, con fresatura, tappetino d'usura e segnaletica orizzontale.*

In risposta al Servizio viabilità della Provincia di Vercelli il proponente precisa che *il traffico indotto in fase di cantiere è stimato in 1.186 corse complessive: 271 per il cavidotto AT (circa 120 giorni lavorativi, media 2,3–3,4 viaggi/giorno) e 915 per la Stazione Elettrica e il raccordo aereo (circa 520 giorni lavorativi, media 1,8 viaggi/giorno). La viabilità interessata comprende la SP64 per l'impianto fotovoltaico a Roasio e la SP142 per la Stazione di Brusnengo. L'avanzamento medio della posa del cavidotto è stimato in 100 m/giorno, con occupazioni temporanee limitate. Sono previste misure gestionali specifiche (lavaruote, pulizia strade, segnaletica temporanea, copertura carichi, programmazione trasporti fuori orari di punta, coordinamento con gli enti per le autorizzazioni) per contenere l'impatto viabilistico e garantire la sicurezza della circolazione.*

Relativamente alle alternative progettuali richieste dalla Provincia di Biella, il proponente ha giustificato il percorso attuale per minimizzare l'impatto sulla risicoltura. Tuttavia, non è stata valutata un'alternativa su strada pubblica sterrata, più corta di circa 2,2 km, che rappresenterebbe un'opzione a minor impatto ambientale.

La **Provincia di Biella** evidenzia che utilizzando gli stessi criteri proposti dalla “REN 192” S.r.l. (utilizzo di strade pubbliche, morfologia dei luoghi, impatto sulle attività agricole, economicità) potrebbe essere possibile utilizzare un percorso più breve, della lunghezza di circa 6,5 km e che comprende anche 2,2 km di strada pubblica sterrata: questo percorso minimizzerebbe il costo dell'intervento, gli impatti ambientali e viabilistici (vedi immagine sottoportata).



L'Organo tecnico segnala inoltre che la riduzione degli impatti sull'attività agricola si effettua anche scegliendo in modo opportuno i periodi di cantiere: anche il percorso scelto dal proponente non è esente da questa problematica tenuto conto che utilizza strade con stretta carreggiata.

In generale, l'Organo Tecnico sottolinea che in sede di chiarimenti si era richiesto al proponente di valutare ed analizzare altre alternative progettuali a minor impatto ambientale: nella documentazione presentata questa analisi non è stata sviluppata.

Il **Servizio Viabilità della Provincia di Vercelli** prende atto della documentazione integrativa presentata, nella quale viene evidenziato il numero di mezzi sulla viabilità provinciale interessata e da cui è possibile una prima analisi sull'impatto del traffico; non ravvisa però, come richiesto, la presenza nella suddetta documentazione di una specifica relazione da cui poter meglio evincere tutte le eventuali criticità necessarie ad ottenere un parere più approfondito con le relative prescrizioni già in questa fase dell'iter procedurale.

Tale criticità può comunque essere risolta inserendo una specifica prescrizione per la fase esecutiva, onde condividere le modalità di scavo secondo i dettami della Provincia per quanto di competenza, il cronoprogramma delle lavorazioni e tutte le prescrizioni inerenti i ripristini e gli interventi di natura manutentiva.

Autorizzazioni per attraversamenti, interferenze con la viabilità, concessioni demaniali

In sede di Conferenza dei Servizi istruttoria, svoltasi il 30/01/2025, il **Settore Tecnico regionale Biella-Vercelli** aveva rilevato che risultano in capo due rilasci di concessioni demaniali per gli attraversamenti del Rio Guarabione e del Rio Derbogna, che devono essere resi nell'ambito del procedimento in essere ai sensi dell'art. 3 del RR 10/R del 16/12/2022.

In merito alla richiesta della Provincia di Biella, il proponente ha comunicato che:

- *La planimetria dei sottoservizi è stata aggiornata con le interferenze dei rii Guarabione e Derbogna; resta necessario l'assenso formale del Settore Viabilità della Provincia di Biella.*
- *La Proponente conferma la piena disponibilità ad adeguarsi alle prescrizioni ricevute e ad attuare le misure necessarie alla tutela della rete irrigua consortile, tutte le interferenze tra l'opera da realizzarsi e le strutture irrigue consortili saranno regolamentate da apposita concessione onerosa. Al riguardo, come già indicato nell'elenco delle autorizzazioni, si richiedel'assenso formale del Settore Viabilità della Provincia di Biella, al fine di garantire l'assenza di ostacoli di natura tecnica o normativa alla realizzazione delle opere previste.*

L'Organo Tecnico prende atto della comunicazione del **Settore Tecnico regionale Biella-Vercelli** prot. n. 2651 del 29.01.2026 ove comunica che non è stato acquisito l'assenso del proprietario delle infrastrutture stradali (Ponti sul Rio Guarabione e sul Rio Derbogna), all'installazione del cavidotto di connessione sulle infrastrutture medesime.

Considerato che il predetto assenso risulta necessario per l'adozione dei provvedimenti di competenza, il Settore comunica l'impossibilità a rilasciare nell'ambito della Conferenza di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 3 del R.R. 10/R del 16/12/2022, i due provvedimenti di concessione per l'attraversamento del Rio Guarabione e del Rio Derbogna da parte del cavidotto di connessione.

2. ANALISI AMBIENTALE - matrici ambientali

Consumo di Suolo

In sede di Conferenza dei servizi Istruttoria del 30/01/2025, Arpa Piemonte (Parere prot. 2999 del 29/01/2025) evidenziava che le misure di mitigazione proposte per ridurre l'impatto visivo e paesaggistico della SE Terna risultavano insufficienti e raccomandava alla Ditta proponente di

estendere le opere di mitigazione a verde a tutti e tre i lati della stazione e di quantificare in modo puntuale la perdita ecosistemica, che in questo caso è certa e permanente, comportando la sottrazione di suolo e bosco. ARPA chiedeva inoltre di stimare le perdite e identificare misure compensative adeguate da concordare con Comune e enti competenti.

In riferimento alla richiesta di valutazione degli impatti legati al consumo di suolo a carattere permanente connessi alla realizzazione della stazione elettrica a Brusnengo, così come descritto nel capitolo 4.4.3 dell'elaborato R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R2, il proponente precisa che l'intervento interessa una superficie di circa 28.000 m² (area catastale su cui insisterà la SE). L'area è classificata dal PRGI del Biellese Orientale come "area per attività commerciali e direzionali di nuovo impianto", risultando pertanto coerente con la destinazione urbanistica vigente. La trasformazione permanente di circa 3.780 m² di bosco riguarda una vegetazione pioniera a dominanza di Robinia pseudoacacia, sviluppatasi spontaneamente su suolo fortemente alterato e privo di valore ecologico o produttivo. Tale intervento determina una perdita netta di servizi ecosistemici riconducibili principalmente alla copertura vegetale residua, con funzioni limitate di regolazione microclimatica e supporto alla biodiversità. È stata effettuata una valutazione qualitativa secondo la metodologia semplificata MAES, che restituisce un bilancio ecosistemico negativo pari a $\Delta -9$. Sebbene la perdita sia irreversibile, essa è considerata contenuta e riferita a un contesto già compromesso, privo di habitat tutelati e senza effetti sulla rete ecologica. È prevista la compensazione forestale in forma monetaria, in conformità alla L.R. 4/2009, art. 19, con importo calcolato secondo la D.G.R. 4-3018/2021 e aggiornato con D.D. 230/2024. Sono inoltre previste misure accessorie di mitigazione ambientale, tra cui l'utilizzo di materiali drenanti, la realizzazione di fasce vegetate perimetrali e l'eventuale attivazione di compensazioni ambientali fuori sito, da concordare con il Comune e gli enti competenti, secondo criteri di equivalenza ecologica.

È prevista una compensazione forestale in forma monetaria, ai sensi della normativa regionale, e sono previste ulteriori misure di mitigazione quali l'uso di materiali drenanti, fasce vegetate perimetrali ed eventuali compensazioni fuori sito. Tali misure saranno concordate prioritariamente con il Comune e con gli enti competenti. Le misure compensative e di mitigazione ambientale individuate sono state sviluppate in coerenza con le richieste degli enti, con l'obiettivo di assicurare un bilancio sostenibile complessivo dell'intervento. In particolare, per Brusnengo, oltre alla compensazione monetaria, è stato previsto un confronto diretto con il Comune e con gli enti competenti, già avviato attraverso un incontro tecnico programmato per il 30/09/2025, finalizzato alla definizione condivisa delle misure compensative secondo criteri di equivalenza ecologica.

L'Organo Tecnico sottolinea che il consumo di suolo è classificato come **permanente e irreversibile**: l'opera occupa circa 28.000 m², comportando la rimozione di vegetazione pioniera e di circa 3.780 mq di bosco (Robinia pseudoacacia).

In questo caso, il bilancio dei servizi ecosistemici è negativo ($\Delta -9$) e il Proponente ha previsto esclusivamente la compensazione forestale in forma monetaria ai sensi della L.R. 4/2009, dovuta per legge.

Gli Enti hanno evidenziato l'assenza del progetto e delle opere di compensazione del consumo di suolo permanente al di là del mero aspetto forestale.

ARPA segnala perciò che, non rilevandosi nella documentazione agli atti la proposta di misure compensative, condivisa con il Comune di Brusnengo, non è in grado di esprimere un giudizio ambientale in merito al valore ecologico della stessa.

Nell'elaborato "11.02 - Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R2" settembre 2025 a pag. 88 vengono proposte misure di compensazione che l'Agenzia considera come misure di mitigazione finalizzate unicamente a minimizzare l'impatto generato dalle opere in progetto sulla componente biotica e sulla percezione paesaggistica.

Anche la **Provincia di Biella** riguardo al consumo di suolo evidenzia che la società REN 192 S.r.l. ha risposto solo parzialmente alle richieste, ritenendo le integrazioni insufficienti per le seguenti motivazioni:

- Gli interventi proposti sono limitati alla sola "compensazione forestale" obbligatoria per legge (L.R. 4/2009). Mancano invece progetti concreti per compensare altri impatti significativi come il consumo di suolo e il danno paesaggistico.
- Il proponente ha accennato a un confronto con il Comune di Brusnengo per definire misure basate sulla "equivalenza ecologica", ma non ha allegato alcuna documentazione tecnica valutabile nel procedimento.

Per tali ragioni, la Provincia conclude che gli interventi compensativi richiesti (punto PV_22) non sono stati prodotti.

Si rimanda per il dettaglio al paragrafo §“mitigazione e compensazione”.

Suolo - Terre e rocce da scavo

Provincia di Biella e ARPA Piemonte avevano evidenziato in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria che per la Stazione Elettrica è prevista la predisposizione di un piano di fondazione a quota 262 m s.l.m. effettuando un innalzamento fino a 2,81 metri. Complessivamente l'attività prevede uno scavo di 23.746 mc ed il riporto di 66.035 mc di terre e rocce da scavo, attività per la quale lo Studio di Impatto Ambientale non valutava gli impatti sulle diverse matrici ambientali, ivi comprese quelle derivanti dal traffico indotto in fase di cantiere e dalla gestione dei rifiuti.

Nell'elaborato descrittivo delle integrazioni il proponente precisa che, alla luce del rilievo riportato nell'elaborato (R_2.6_ROA_CA_0 – Piano quotato e sezione SE), non è previsto alcun innalzamento della piattaforma della stazione rispetto al piano campagna. Come indicato nell'elaborato (R_8.1_ROA_MS_0_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo_R2) e riassunto nel capitolo 3.4.1 dell'elaborato (R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali (PMA)_R2), per la SE è stimato un volume di scavi pari a circa 23.746 m³, di cui circa 10.000 m³ saranno riutilizzati in sito per la sistemazione dell'area esterna e la copertura della maglia di terra, mentre i restanti volumi saranno conferiti ad impianti autorizzati. Non sono dunque previsti riporti esterni né l'apporto di 30.000–40.000 m³ di materiale. Trattandosi di opera di rete, la realizzazione e la gestione dei materiali sarà a cura di TERNA S.p.A., che opererà tramite propri appaltatori nel rispetto delle procedure di cui al DPR 120/2017.

Relativamente alla presunta sopraelevazione della stazione rispetto al piano campagna, si segnala che a seguito del nuovo rilievo topografico riportato nell'elaborato R_2.6_ROA_CA_0 – Piano quotato e sezione SE, la piattaforma sarà a raso con il terreno circostante, senza necessità di rilevati.

Il proponente comunica altresì che eventuali ulteriori approvvigionamenti di materiali di riporto sarà gestito da Terna o dai suoi appaltatori secondo le procedure previste dal DPR 120/2017 – Terre e rocce da scavo.

Inoltre nella “Relazione TRS_R2” il proponente chiarisce: “Qualora, come ipotizzato in fase di progettazione definitiva, l'attività di scavo determini quantitativi di materiale estratto superiore ai 6.000 m³, il proponente dovrà ottemperare alle disposizioni riguardanti gli oneri derivanti dall'utilizzo di materiali non provenienti da attività estrattiva in maniera conforme a quanto previsto da L.R. 23/2016 e s.m.i. all'art. 1 comma 8 bis - Determinazione Dirigenziale Regione Piemonte 17 maggio 2023, n. 210. Si precisa che relativamente alla Stazione di Brusnengo ed i relativi raccordi la realizzazione delle opere sarà a cura di TERNA S.p.A. I lavori di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione e tutte le opere di rete saranno svolti da TERNA S.p.A. in conformità a quanto previsto dall'Allegato A alla deliberazione ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii di ARERA.

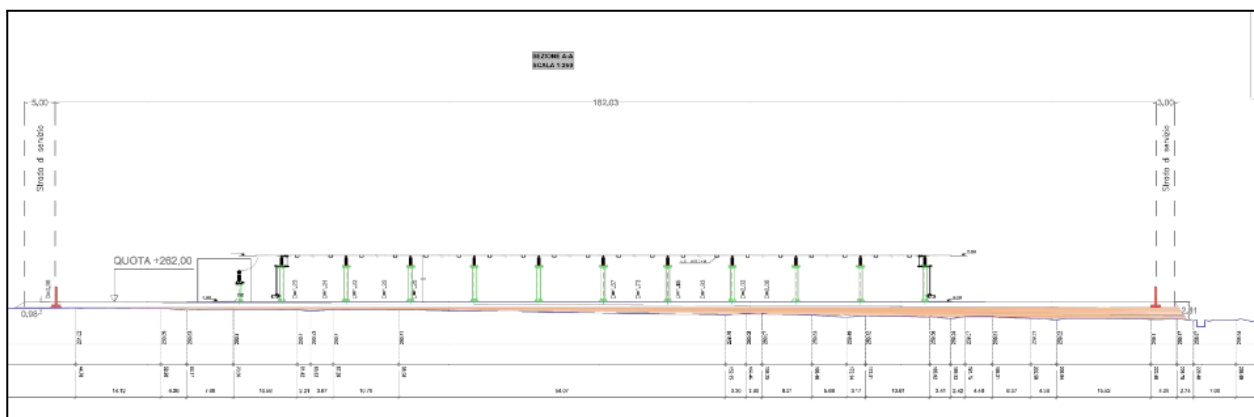
Le attività di scavo e l'approvvigionamento di materiale per la formazione del rilevato sarà quindi,

come le altre attività, svolto a carico del Gestore di Rete o di suoi fornitori o subfornitori i quali saranno tenuti ad eseguirlo a regola d'arte ed in maniera conforme a tutte le leggi e regolamenti applicabili.”

La **Provincia di Biella** relativamente alle integrazioni formulate dal proponente, premette che:

- l'originale documento “REN-23442-PTO-SE_0001_Piano Quotato e sezioni SE RTN”, era più chiaro della sua revisione “R_2.6_ROA_CA_0_Piano quotato e sezione SE”, il quale presenta una legenda incompleta che rende le sezioni poco leggibili oltre a non rappresentare più lo scotico ad 1 metro di profondità;
- rispetto al conferimento dei circa 13.000 metri cubi di materiale presso impianti autorizzati, sarebbe preferibile, al fine di ridurre gli impatti di questa componente, il riutilizzo degli stessi materiali.

La **Provincia di Biella** e il **Dipartimento Arpa Nord-Est** sottolineano che l'elaborato “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS” è in contraddizione con quanto contenuto nelle tavole grafiche presentate. Infatti, il citato documento “R_2.6_ROA_CA_0_Piano quotato e sezione SE” sembrerebbe confermare che la superficie della Stazione Elettrica debba essere elevata rispetto al piano campagna da un'altezza di 0.98 m (lato SS 758) a 2,81 metri per raggiungere la quota di 262,00 m s.l.m.: il volume stimato di materiale necessario è superiore ai 50.000 m³. A questi sono da aggiungere i già citati 13.000 m³ circa necessari a ricolmare lo scotico di 1 m di profondità dal piano campagna.



Si segnala che l'integrazione prodotta (tavola 2.6) risulta carente di legenda esaustiva rispetto alla versione originale. Tale omissione impedisce una corretta verifica dei profili del terreno, dello stato dei luoghi e delle aree di riporto, rendendo di fatto inosservabile l'impatto geomorfologico e logistico complessivo dell'opera.

Tale discrepanza rende non veritiera la dichiarazione secondo cui non sarebbero necessari i 66.000 m³ di riporto precedentemente stimati. Il solo riutilizzo in sito di 10.000 m³ appare ampiamente insufficiente a garantire il raggiungimento delle quote di progetto indicate nelle sezioni, evidenziando una mancata e complessiva valutazione degli impatti derivanti dalla fase di cantiere della Stazione Elettrica.

In merito ai 13.000 m³ di eccedenza destinati a smaltimento/recupero esterno, le integrazioni fornite non offrono un riscontro adeguato in quanto impianti di conferimento indicati (ASM Vercelli ed ECAM Larizzate) non risultano autorizzati a ricevimento terre e rocce da scavo, essendo uno dei due una discarica chiusa e l'altro privo delle specifiche autorizzazioni per tale tipologia di materiale. Inoltre il Proponente non ha considerato soluzioni a filiera corta, come il conferimento presso siti limitrofi (entro il raggio di 1 km) che necessitano di materiale per ripristini ambientali. Al riguardo la Provincia di Biella segnala per esempio che presso la vicina ex discarica di Masserano è in corso un intervento di ripristino ambientale delle vasche che

potrebbe beneficiare di tali materiali: in caso di esito positivo del procedimento la Ditta potrebbe contattare la "Società ecologica area biellese" S.p.A. per verificare questa opportunità.

La scelta di destinazioni distanti, come Vercelli, determina un impatto da traffico veicolare e un'impronta carbonica del cantiere che non sono stati né valutati né correttamente mitigati.

L'Organo Tecnico infine rileva che quanto affermato dal Proponente a pagina 21 dell'Elaborato tecnico denominato "R_8.1_ROA_MS_0_Relazione TRS_R2", (*"Le attività di scavo e l'approvvigionamento di materiale per la formazione del rilevato sarà quindi, come le altre attività, svolto a carico del Gestore di Rete o di suoi fornitori o subfornitori"*) costituisce una lacuna progettuale.

Il progetto da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale e ad autorizzazione unica è complessivo. Il rimando di parte dell'analisi o della progettazione ad altro soggetto esecutore della realizzazione delle opere non permette alle autorità competenti in materia ambientale, e in particolare agli enti preposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di condurre una corretta, completa ed esaustiva analisi degli impatti ambientali effettivi e complessivi dell'opera.

La sottovalutazione o l'omissione di questi volumi di scavo e riporto impedisce una valutazione complessiva quali ad esempio quella relativa alla gestione dei materiali di riporto (potenziale impatto su suolo e sottosuolo), alla logistica del trasporto (emissioni in atmosfera, traffico indotto) e alla destinazione finale di eventuali eccedenze o materiali non riutilizzabili.

Pertanto, la documentazione presentata risulta carente e non sufficiente per un'istruttoria di Valutazione di Impatto.

Si ritiene quindi che la valutazione degli impatti di cantiere (traffico, rumore, gestione rifiuti e fabbisogno di terre e rocce da scavo) sia stata effettuata su dati volumetrici sottostimati, conseguentemente lo Studio di Impatto Ambientale non valuta gli impatti sulle diverse matrici ambientali ivi comprese quelle derivanti dal traffico indotto in fase di cantiere.

Acque meteoriche e irrigue

In sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria, con proprio parere, il Consorzio di irrigazione della Baraggia Biellese e Vercellese ha richiesto informazioni relative alla gestione delle acque meteoriche afferenti all'area designata alla realizzazione della SE. In particolare ha chiesto di quantificare la portata d'acqua scaricata nel fosso a Sud della Stazione, integrare le sezioni di progetto indicando posizione, dimensioni e quota del fosso (tenendo conto anche del riempimento di circa 3 m) e predisporre i particolari costruttivi relativi alle modalità di scarico.

Il Consorzio comunica inoltre che è stata rilevata una condotta irrigua in pressione parallela al cavidotto presso la stazione Terna; il Proponente deve aggiornare planimetrie dei sottoservizi e le relazioni tecniche per includere l'interferenza.

Il Dipartimento Arpa Nord - Est aveva richiesto di fornire indicazioni circa la gestione delle acque meteoriche afferenti all'area di progetto.

Nel documento illustrativo delle integrazioni il proponente comunica che *la portata massima scaricata nel fosso irriguo posto a sud della SE Terna è pari a 13,66 l/s, laminata tramite sistema modulare di infiltrazione/accumulo e rilasciata attraverso un manufatto di scarico con stramazzo Bazin (larghezza 0,70 m, altezza petto 0,20 m, quota di sfioro 258,30 m s.l.m.), collegato a un pozzetto 1×1×1 m con fondo alla quota del canale (257,50 m s.l.m.). Le sezioni plano-altimetriche R_2.6_ROA_CA_0_Piano quotato e sezione SE riportano la posizione e la quota del fosso recettore, mentre i dettagli costruttivi e la verifica idraulica sono descritti nell'elaborato R_12.15_ROA_AS_0_Relazione invarianza idraulica SE.*

Relativamente alla condotta irrigua in pressione interferente con il cavidotto, la proponente ha

aggiornato l'elaborato relativo con le informazioni a sua disposizione (R_3.4.1_ROA_DO_0_Planimetrie sottoservizi esistenti e interferenze cavidotto_R3).

Dagli elaborati integrativi si apprende che *la gestione delle acque meteoriche della SE di Brusnengo è gestita da opere idrauliche dedicate (aree in ghiaio, trincee drenanti, sistemi di laminazione/infiltrazione e impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per le platee dei trasformatori), con scarico controllato nel canale artificiale tramite stramazzo Bazin. L'Elaborato di progetto "Relazione invarianza idraulica SE" (Rev. 0 – settembre 2025) prevede l'inserimento di una vasca di prima pioggia per la gestione delle acque meteoriche.*

L'Organo tecnico prende atto delle integrazioni del Proponente, ma **ARPA Piemonte** segnala la necessità di prevedere un pozzetto degrassatore che venga installato obbligatoriamente a monte del sistema di laminazione/infiltrazione.

Inoltre il sistema di collettamento deve garantire l'intercettazione delle acque di prima pioggia potenzialmente contaminate (dai trasformatori) prima che entrino nella rete di dispersione, per evitare inquinamento.

L'Organo Tecnico richiama le note del **Servizio Idrico Integrato (SII) del Biellese e Vercellese** nelle quali ha espresso la propria posizione (prot. 547 del 19/01/2026 e prot. 1203 del 30/01/2026), concentrandosi sulla tutela della falda acquifera e sulla gestione infrastrutturale degli scarichi. In fase istruttoria (ottobre 2025), pur non rilevando captazioni idropotabili nell'area di progetto, il SII aveva richiesto, in ottemperanza al Regolamento Regionale n. 1/R del 2006, di specificare le modalità di recapito al suolo delle acque meteoriche per evitare che potenziali rilasci di sostanze chimiche dai materiali utilizzati possano infiltrarsi e contaminare le acque sotterranee, esprimendo la preferenza per lo scarico in corpo idrico recettore superficiale piuttosto che l'infiltrazione nel suolo, al fine di tutelare la falda da potenziali sversamenti chimici accidentali.

Consorzio Baraggia formula parere favorevole evidenziando un elenco prescrittivo per la fase esecutiva e operativa.

Acque reflue

In sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria, la Provincia di Biella e il Consorzio di irrigazione della Baraggia Biellese e Vercellese hanno richiesto di verificare la distanza dalla fognatura pubblica. Se i servizi igienici previsti all'interno della SE Terna distano meno di 100 m, vi è l'obbligo di allaccio ai sensi art. 8 c.2 L.R. 13/1990.

La Proponente ha provveduto ad istruire apposita istanza presso il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese, finalizzata alla verifica preliminare della distanza della rete fognaria pubblica rispetto al sito di intervento. Qualora la predetta infrastruttura risultasse ubicata a una distanza inferiore a 100 metri, tutti gli scarichi civili saranno obbligatoriamente allacciati alla rete fognaria pubblica, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e secondo le tempistiche e le modalità stabilite dall'Autorità competente.

La **Provincia di Biella e l'Organo tecnico** relativamente alle integrazioni fornite dal proponente, osservano che la "REN 192" S.r.l. dichiara di aver provveduto ad istruire apposita istanza presso il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese, finalizzata alla verifica preliminare della distanza della rete fognaria pubblica rispetto al sito di intervento. Qualora la predetta infrastruttura risultasse ubicata a una distanza inferiore a 100 metri, sarà necessario che tutti gli scarichi civili vengano allacciati alla rete fognaria pubblica, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e secondo le tempistiche e le modalità stabilite dall'Autorità competente.

La **Provincia di Biella** segnala che la modalità alternativa proposta dal proponente, ovverossia la raccolta in apposito serbatoio a svuotamento periodico, ai sensi delle norme tecniche generali della Deliberazione del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 (secondo cui "i pozzi neri possono essere utilizzati solo per abitazioni o locali in cui non vi sia distribuzione idrica interna, con dotazione in genere non superiore a 30+40 litri giornalieri pro capite, e quindi con esclusione degli scarichi di lavabi e bagni, di cucina e lavanderia"), non è ammessa.

Pertanto, in questa fase, l'Organo tecnico segnala che non è possibile definire le modalità di scarico dei reflui civili.

Mitigazioni e Compensazioni Ambientali

In sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria era emersa da parte degli Enti (tra cui Provincia di Biella, Provincia di Vercelli, ARPA e Soprintendenza) la necessità di rivedere, incrementare e potenziare le misure di mitigazioni ambientali e paesaggistiche, nonché progettare interventi compensativi derivanti dagli impatti sulle componenti suolo, biodiversità e paesaggio.

La Ditta ha previsto, quale revisione e potenziamento delle misure ambientali del progetto:

1. Riprogettazione delle Mitigazioni

Il layout delle opere di mitigazione è stato esteso all'intero perimetro sia dell'impianto fotovoltaico che della Stazione Elettrica (SE).

- *Fasce arboreo-arbustive: composte da specie autoctone naturaliformi per favorire la connettività ecologica e il mascheramento visivo.*
- *Sostituzione specie: il frassino è stato rimosso per rischio fitopatologie e sostituito con la roverella.*
- *Inerbimento: l'intera area sarà destinata a prato polifita per supportare gli insetti pronubi e la biodiversità vegetale.*

2. Opere di Compensazione Ambientale

Per bilanciare l'impatto residuo e la perdita di servizi ecosistemici, sono previsti:

- *Microhabitat: installazione di 5 nidi artificiali per rapaci, creazione di 3 cumuli di pietre e 4 cumuli di legno morto per rifugio della fauna minore.*
- *Compensazione forestale: per la sottrazione di suolo boschivo presso la SE (un robinieto di scarso pregio), è prevista una compensazione in forma monetaria secondo la normativa regionale (L.R. 4/2009).*

3. Accordi con le Amministrazioni Locali

- *Comune di Roasio: è stato formalizzato un impegno per l'ampliamento della pubblica illuminazione come misura compensativa territoriale.*
- *Comune di Brusnengo: gli interventi sono in fase di discussione tramite tavoli tecnici dedicati.*

4. Aspetti Tecnici e Temporalità

- *Cronoprogramma: le piantumazioni inizieranno nelle prime fasi di cantiere per garantirne l'efficacia nel minor tempo possibile.*
- *Reversibilità: la scelta di non inserire aree boscate permanenti nell'area fotovoltaica è mirata a garantire il ripristino totale all'uso agricolo al termine della vita utile dell'impianto.*

- *Torre Faro: la proponente sta valutando con Terna l'adozione di sistemi di illuminazione ad altezza ridotta per diminuire l'impatto visivo*

In merito agli interventi di natura mitigativa, Arpa evidenzia rileva che il Proponente ha integrato il progetto di mitigazioni prevedendo l'ampliamento delle fasce vegetate presso l'intero perimetro dell'opera (al netto della fascia di rispetto della linea AT 132kV e del confine con l'area già vegetata a NE) e nella realizzazione dell'inerbimento a prato polifita.

Viene acquisito il parere prescrittivo di **Terna** in relazione alle interferenze tra le opere di mitigazione per la Stazione Elettrica (SE) di Brusnengo e le le regole di sicurezza della gestione della RTN derivanti dalla presenza di elementi elettrici.

La **Provincia di Biella** relativamente alle richieste di integrazione e revisione degli interventi mitigativi osserva che la "REN192" S.r.l. ha risposto solo parzialmente, incrementando le opere di mitigazione previste intorno alla Stazione Elettrica di Brusnengo, ma **non in modo sufficiente**, come di seguito specificato.

In generale, da quanto indicato nell'elaborato "R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sesti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale-SE_R2 Rev. 2 – Luglio 2025" gli spazi previsti per la realizzazione delle opere di mitigazione sui lati est, sud e ovest della Stazione Elettrica non sarebbero idonei a permettere una soddisfacente crescita delle piante, tale da consentire l'efficace mascheramento dell'opera. In particolare, per quanto riguarda la siepe di Carpino bianco inserita sul lato sud con uno spessore di 1 m (in ogni caso non sufficiente):

- Non è chiaro se si disponga degli spazi idonei per la sua posa;
- Nella sezione A-A del documento "Piano quotato e sezione SE – luglio 2025" la siepe non è rappresentata: tra recinzione, strada di servizio, scarpata e roggia irrigua non sembrano esserci spazi adeguati;
- Anche nel documento "R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE_R1-signedsigned_signed" questo lato della SE non è rappresentato; pertanto non è chiaro quale effetto di mascheramento potrebbe avere la siepe proposta.

La Provincia sottolinea che il suggerimento proposto di utilizzare anche l'area di cui alla particella 201 foglio 20 del Comune di Brusnengo, attualmente non utilizzata, e con destinazione d'uso "*Aree per impianti produttivi esistenti da confermare*", modificando il layout della stazione, era finalizzato a destinare maggiore superficie alle opere di mitigazione. In proposito, il proponente dichiara che "*non si ritiene necessario considerare ulteriori aree di intervento, oltre a quelle nella disponibilità di REN 190 Srl.*". Tuttavia, tenuto conto che nessuna delle particelle su cui verrà realizzata la Stazione Elettrica risulta in disponibilità del proponente e, considerato che è prevista una fase espropriativa, la Provincia di Biella ritiene che la "REN 192" S.r.l. avrebbe potuto prendere in considerazione l'allargamento della superficie da espropriare (verso la particella 120 o verso sud) al fine di ottimizzare le opere di mitigazione.

In merito agli interventi di natura compensativa, già anticipati nel paragrafo §Consumo di suolo, Arpa evidenzia che misure di compensazione previste nell'elaborato "*11.02 - Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R2*" settembre 2025 a pag. 88 sono da considerarsi come misure di mitigazione finalizzate unicamente a minimizzare l'impatto generato dalle opere in progetto sulla componente biotica e sulla percezione paesaggistica.

La **Provincia di Biella**, al riguardo, sottolinea che le opere che la "REN 192" S.r.l. nel documento "*R_11.2_ROA_SIA_0 Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R2*" individua al paragrafo "6.2.2 interventi di compensazione: stazione elettrica (Comune di Brusnengo)" sono solo quelle di compensazione forestale dovute ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2009 per la trasformazione del bosco. Non sono progettate compensazioni per gli altri impatti

ambientali della Stazione Elettrica (paesaggio, consumo di suolo, ecc..).

La "REN 192" S.r.l. nel documento "*R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS*" indica che: *"In particolare, per Brusnengo, oltre alla compensazione monetaria, è stato previsto un confronto diretto con il Comune e con gli enti competenti, già avviato attraverso un incontro tecnico programmato per il 30/09/2025, finalizzato alla definizione condivisa delle misure compensative secondo criteri di equivalenza ecologica"* senza allegare documentazione valutabile durante il procedimento.

Pertanto sul piano compensativo, viene rilevato che:

- Le uniche compensazioni progettate riguardano quelle forestali obbligatorie ai sensi della L.R. 4/2009.
- Non sono previste compensazioni per altri impatti rilevanti (paesaggistici, consumo di suolo, ecc.).
- Il richiamo a un futuro confronto con enti e Comune per definire misure compensative non è supportato da documentazione tecnica valutabile.

I richiesti interventi compensativi non sono stati prodotti dalla "REN 192" S.r.l. in fase di integrazione.

La mancata definizione, in sede di procedura di valutazione di impatto ambientale, di interventi compensativi puntuali, proporzionati e tecnicamente valutabili in relazione agli impatti permanenti sul consumo di suolo e sul paesaggio configura una carenza istruttoria rilevante, in quanto non consente alle Amministrazioni procedenti di disporre di un quadro conoscitivo completo e adeguato per l'espressione di una valutazione ambientale pienamente motivata e consapevole.

A termine seduta si segnalano altri pareri pervenuti:

- **Associazione Nazionale Autonoma delle Strade Statali - ANAS (prot. n. 9343 del 21.03.2025)** che con riferimento alla richiesta di parere sull'attraversamento della Pedemontana Piemontese (lavori aggiudicati al Consorzio AGAMIUM nell'agosto 2023), esprime **Parere Favorevole** alla realizzazione delle opere, con prescrizioni. L'interferenza consiste nell'attraversamento di una condotta elettrica lungo la SP Masserano-Rovasenda, che sarà deviata verso il nuovo cavalcavia CV03 (alla progressiva 28+710 del progetto definitivo) che attraversa sia l'infrastruttura stradale che il Rio Guarabione. Vengono dettagliate le prescrizioni progettuali.
- **Comando dei Vigili del Fuoco di Biella** (prot. n. 32740 del 10.11.2025) L'installazione prevista a Brusnengo di 3 trasformatori con oltre 1 m³ di olio e un deposito di liquidi infiammabili oltre 1 m³ rientra nelle attività soggette ai controlli antincendio di categoria B. Pertanto, ai sensi del DPR 151/2011, la società proponente ha l'obbligo di presentare istanza di valutazione del progetto antincendio (art. 3, con riferimento al DM 15/07/2014 per i trasformatori) e, prima della messa in esercizio, la Segnalazione Certificata d'Inizio Attività (SCIA) al Comando VVF (art. 4). **La società è invitata a dare seguito a tali obblighi.**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** (prot. n. 1318 del 20.01.2026) che nell'esprimere **parere favorevole** alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, precisa di avere competenza solo per gli aspetti fiscali relativi all'energia elettrica.

CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria complessivamente svolta, si rileva che il Proponente non ha fornito riscontri tecnicamente completi, coerenti e adeguatamente documentati in relazione alle criticità emerse nel

corso del procedimento, e non ha prodotto gli tutti gli approfondimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi, con conseguente permanenza di carenze istruttorie in relazione a:

- Incompatibilità paesaggistica con il contesto tutelato;
- Carenza nella definizione delle misure compensative ambientali;
- Inadeguatezza delle opere di mitigazione paesaggistica presso la Stazione Elettrica;
- Insufficiente valutazione degli impatti di cantiere e della gestione delle terre e rocce da scavo;
- Mancata analisi di alternative progettuali a minor impatto del tracciato del cavidotto;
- Criticità urbanistiche e mancanza dei presupposti edilizi;
- Irregolarità nella disponibilità delle aree e negli usi civici;
- Impossibilità di definire correttamente la gestione degli scarichi civili.

Per quanto sopra esposto, acquisiti e valutati i pareri pervenuti dagli Enti competenti in sede istruttoria e i pareri finali finora pervenuti per la Conferenza dei Servizi del 02/02, considerata la permanenza delle criticità rilevate, l'insufficienza degli approfondimenti prodotti e le carenze istruttorie non superate, l'Organo Tecnico Interprovinciale di VIA ritiene che il progetto in esame non presenti, allo stato attuale, condizioni di compatibilità ambientale.

Si propone pertanto all'Autorità competente l'espressione di un giudizio negativo di compatibilità ambientale ai sensi della normativa vigente.

Vercelli, 30/01/2026

Firmato in originale
Il Responsabile ad E.Q. del Servizio VIA
Dott. Ing. Nadia Casale

ALLEGATI:

- Associazione Nazionale Autonoma delle Strade Statali - ANAS (prot. n. 9343 del 21.03.2025)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbanio-Cusio-Ossola e Vercelli - SABAP (prot. n. 31238 del 24.10.2025) relativo ai sondaggi archeologici
- Servizio Integrato del Biellese e del Vercellese-SII S.p.A. (prot. n. 31733 del 29.10.2025)
- Comando dei Vigili del Fuoco di Biella pervenuto al prot. Prov. n. 32740 del 10.11.2025
- Regione Piemonte-Settore Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica pervenuto al prot. Prov. n. 34608 del 27.11.2025
- Terna, contenente il Benestare al progetto (prot. n. 35277 del 04.12.2025)
- Terna, riguardante la Stazione Elettrica (prot. n. 34441 del 05.12.2025)
- Regione Piemonte - Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia Locale e Sicurezza Integrata, Espropri - usi civici (prot. n. 35779 del 10.12.2025)
- Regione Piemonte-Settore Urbanistica Piemonte Orientale (prot. n. 35732 del 10.12.2025)
- Servizio Idrico Integrato Biellese e Vercellese (prot. n. 1228 del 19.01.2026)
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (prot. n. 1318 del 20.01.2026)
- Comune di Brusnengo (prot. n. 2062 del 26.01.2026)
- Regione Piemonte-Settore Tecnico Biella-Vercelli (prot. prov. n. 2651 del 29.01.2026)
- Contributo ARPA (prot. n. 2722 del 29.01.2026)
- Comune di Roasio (prot. n. 2732 del 29.01.2026)

Area Nuove Opere

Alla **Provincia di Vercelli**
Settore Ambiente e Territorio
Servizio Tutela e Valorizzazione risorse
energetiche e impianti termici e Servizio VIA
Via S. Cristoforo, 3
13100 Vercelli (VC)
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

e per conoscenza

Anas S.p.A
Ufficio Service e Patrimonio
Sede

Oggetto: Procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del d.lgs. 152/06. Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria solare roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 mwp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda, Brusnengo (BI) e Masserano (BI). Proponente: Ditta REN 192 srl. Avenuta pubblicazione elaborati progettuali.

Conferenza dei servizi istruttoria.

Parere Anas S.p.A all'attraversamento del tratto di collegamento A4 e la A26 Pedemontana Piemontese, in merito al progetto definitivo depositato al MASE

Con riferimento alla vs. nota n. Prot n. 34436/2024 del 09/12/2024 (acquisita al prot. Anas n. CDG 0071622 del 28/01/2025), con cui si chiede un Parere in merito all'attraversamento della Pedemontana Piemontese, i cui lavori sono stati consegnati al Consorzio AGAMIUM, aggiudicatario della gara di Appalto integrato, lo scorso 04/08/2023, si rilascia Parere Positivo alla realizzazione delle opere in oggetto, con le seguenti prescrizioni.

L'interferenza dell'impianto con la Pedemontana Piemontese, attualmente in fase di procedura autorizzativa, consiste nell'attraversamento di un cavidotto elettrico lungo la SP Masserano-Rovasenda che sarà oggetto di deviazione verso il nuovo cavalcavia CV03 (collocato alla progressiva 28+710 del progetto definitivo) che scavalca sia l'infrastruttura stradale, sia il Rio Guarabione, dunque, sentito il Progettista, si prescrive quanto segue:

Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta
Corso G. Matteotti, 8 - 10121 Torino T [+39] 011 573911 - F [+39] 011 5162982
Pec anas.piemonte@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



1. Il tratto di avvicinamento del cavo di MT lungo la SP318 dovrà correre parallelo al tracciato della futura SP 318, rimanendo **rigorosamente al di fuori delle aree di occupazione**, secondo quanto indicato schematicamente nella planimetria allegata;
Il cavo dovrà essere interrato ad una profondità minima pari a 1.50 m rispetto al Piano Campagna e, il manufatto di protezione del cavo, dovrà essere realizzato con un bauletto in calcestruzzo di classe di resistenza C25/30 ed esposizione XC2 con uno spessore minimo di 20 cm.
2. Nel tratto di attraversamento della sede stradale principale e dell'opera idraulica, la struttura di alloggiamento cavi deve sottopassare le opere sopraindicate a mezzo di cavidotto teleguidato rispettando un franco minimo di 3 e 4 m, di profondità dal piano campagna, secondo il percorso indicato nell'elaborato tecnico allegato. Lo schema di posizionamento della traccia del cavo e dei relativi i pozzetti doppi di raccordo teleguidato sono indicati schematicamente in planimetria;
3. al fine di evitare interferenze con il reticolo idraulico previsto in progetto, oltre che con il transito dei mezzi di cantiere al di fuori della futura carreggiata stradale, i pozzetti di ispezione relativi al cavidotto devono essere posizionati ad una distanza di almeno 6 metri dal fosso idraulico della futura strada.
4. Qualora la posa del cavidotto non dovesse avvenire prima della realizzazione della Pedemontana, lo stesso dovrà essere inserito con uno spingitubo, le cui modalità di esecuzione saranno dettate nella concessione, la cui istanza dovrà essere presentata alla Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta ANAS - Ufficio Service e Patrimonio, prima dell'inizio dei lavori.

Si comunica altresì che i dettagli relativi alla sistemazione definitiva dell'attraversamento in oggetto saranno confermati solo dopo l'approvazione del redigendo Progetto Esecutivo della nuova arteria stradale.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente Nuove Opere
Ing. Fabio ARCOLEO

Il Responsabile della Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta
(Ing. Angelo GEMELLI)

Lioi/Villa



I referenti dell'intervento sono:

Ing. Davide Lioi – Direttore dei Lavori - da.lioi@stradeanas.it

Ing. Antonella Villa - supporto al RUP - a.villa@stradeanas.it

Allegati:

-Proposta Posizionamento Cavo MT



Diagramma di dettaglio di un elettrodotto in scavo. La sezione trasversale mostra un elettrodotto (ELETTRODOTTO IN SCAVO) con un diametro di 100 mm, un cavo (TELEGUIDATA) con un diametro di 10 mm, e un pozzetto (POZZETTO) con un diametro di 100 mm. Il pozzetto è realizzato in cemento (C) e ha una spessore di 100 mm. Il tutto è contenuto in un limite esproprio (LIMITE ESPROPRIO) con una larghezza di 100 mm.

N

ASSE DI PROGETTO

Inquadramento Tavole Masserano-Ghemme



Collegamento tra l'A4 (Torino - Milano) in località
Santhià, Biella, Gattinara e l'A26 (Genova Voltri - Gravellona
in località Ghemme. Lotto 1

COD. T0235

Lombardi

IL GEOLOGO
Dott. Fulvio Epifani
Ordine Regionale Geologi del Piemonte n. 47

**consorzio
agamium**

PROJECT MANAGER
Ing. Giuseppe Annunziata



INISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Fabio Arcoletto

CODICE PROGETTO						NOME FILE planimetria.dwg								REVISIONE		FOGLIO		SCALA	
PROGETTO		UN. PROJ.		N. PROJ.		CODICE ELAB.									☐		☐ = ☐		
DPPA02		E		2301															
EMMISSIONE INTERMEDIA																			
REV.		DESCRIZIONE				DATA				REDATTO				VERIFICATO					



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Lettera inviata solo tramite E-MAIL, SOSTITUISCE
L'ORIGINALE, ai sensi dell'articolo 43 comma 6 del DPR
445/2000 e dell'articolo 47 commi 1 e 2 del D.lgs. 82/2005

Spett.le REN 192 s.r.l.
ren192@pec.it

E.p.c. Provincia di Vercelli
Settore ambiente e territorio
Servizio V.I.A.
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Riferimenti Convocazione Conferenza dei Servizi prot. 34436 del
09.12.2024 (agli atti con prot. n. 16398 del 13.12.2024)

*Parere favorevole con prescrizioni all'avvio dei lavori -
richiesta sondaggi preliminari prot. 2266 del 18.02.2025*

*Trasmissione piano sondaggi con nota del 13.10.2025 (agli
atti con prot. 13480 del 14.10.2025)*

Class.: 34.43.01/900.21

Oggetto: **ROASIO (VC)**
**Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria solare Roggia della Bardesa", della
potenza installata di 10,937 MWP da realizzarsi nel comune di Roasio (VC) e delle relative
opere di connessione da realizzarsi anche nei comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo e
Masserano (BI).**

**Istanza di PAUR ai sensi dell'articolo 27 bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152
recante "Norme in materia ambientale". Progetto di coltivazione e recupero ambientale nuova
cava di ghiaia e sabbia**

Richiedente: REN 192 s.r.l. - Privato

**Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 28 comma 4
del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del
paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", dell'articolo 41 comma 4 e
dell'allegato I.8 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, portante "Codice dei contratti
pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al
Governo in materia di materia di contratti pubblici"**

APPROVAZIONE PIANO INDAGINI PRELIMINARI

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi
dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei beni culturali';

Visto il Decreto Ministeriale del 20 maggio 2019, n. 244, recante "Procedura per la formazione degli elenchi
nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di
scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della
legge 22 luglio 2014, n. 110", di seguito 'D.M. n. 244/2019';

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022 recante "Approvazione delle linee guida
per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati", di seguito
'Linee guida per la verifica dell'interesse archeologico';

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, portante "Codice dei contratti pubblici in attuazione
dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", di
seguito 'Codice dei contratti pubblici';

Esaminato il Piano dei sondaggi archeologici preliminari, redatto dalla dott.ssa Paola Comba, professionista abilitata
ai sensi del D.M. n. 244/2019, incaricata dalla committenza, conformemente ai disposti degli articoli 6, comma 7
dell'Allegato I.7, e 1, comma 2 dell'Allegato I.8 del Codice dei contratti pubblici e delle Linee guida per la verifica
dell'interesse archeologico;



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 - 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it - PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

2

Richiamata la corrispondenza emarginata in epigrafe;

questa Soprintendenza, concordando con le valutazioni esposte, **APPROVA** la proposta precisando quanto segue:

- 1) la localizzazione puntuale dei sondaggi con posizionamento topografico e georeferenziazione dovrà essere a cura della committenza previa verifica dell'archeologo incaricato;
- 2) i sondaggi dovranno essere realizzati con l'ausilio di mezzo meccanico cauto, dotato di benna liscia, con assistenza continua di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022 recante *"Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati"*, di seguito 'Linee guida per la verifica dell'interesse archeologico'; che fornirà le opportune indicazioni esecutive (tra cui la necessità di procedere con l'utilizzo di una benna liscia, di cui garantire la disponibilità in loco);
- 3) la profondità degli interventi di scavo dovrà consentire di raggiungere il terreno sterile per tutta l'ampiezza dei sondaggi o per buona parte di essi e, nel caso in cui si intercettino elementi di criticità o di interesse, potranno essere richiesti ampliamenti per verificare la natura dei depositi e/o delle evidenze archeologiche, senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso;
- 4) al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione attestante le attività di indagine svolte, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, utilizzando la piattaforma RAPTOR accessibile dal sito istituzionale, cui si rimanda per gli standard di consegna attualmente vigenti (<http://www.sabap-no.beniculturali.it/index.php/raptor>);
- 5) si resta in attesa di ricevere con congruo anticipo (non inferiore a 10 giorni) la data di avvio dei lavori per l'esecuzione dei sondaggi al fine di consentire eventuali attività ispettive da parte del funzionario archeologo territorialmente competente;
- 6) si anticipa fin da ora che, sulla base dell'esito dei sondaggi ci si riserva di richiedere lo scavo in estensione dell'intera area ai sensi dell'articolo 7 delle 'Linee guida per la verifica dell'interesse archeologico' ovvero, per le successive fasi di lavorazione, un'assistenza archeologica da parte di operatori archeologi in possesso dei requisiti di legge (articolo 9-bis del Codice dei beni culturali; Decreto Ministeriale del 20 maggio 2019, n. 244, recante *"Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110"*), senza onere alcuno per questo Ufficio e sotto la direzione scientifica dello stesso. Resta inteso che, qualora lo scavo archeologico in estensione mettesse in luce un complesso la cui conservazione non potrà essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata, mediante l'integrale mantenimento *in situ*, questa Soprintendenza, ai sensi dell'articolo 8.2.3 delle succitate 'Linee guida per la verifica dell'interesse archeologico', comunicherà a codesta stazione appaltante le proprie determinazioni, con le quali potrà rilevare la necessità di apportare modifiche progettuali o individuare soluzioni alternative al progetto originario o specificare le ragioni della radicale incompatibilità dell'opera prevista con il contesto connotato dalla presenza delle testimonianze archeologiche da conservare *in situ*.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
dott.ssa Francesca Garanzini

IL SOPRINTENDENTE
dott. Federico BARELLO

(documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it

Si trasmette in allegato la nota prot. citata in oggetto.
Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Controllo
Dott.ssa Francesca D'Addesio
S.I.I. s.p.a. Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese
Via F.lli Bandiera, 16 - 13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/283806 - Fax 0161/257425
E-mail: segreteria@siispa.it
PEC: siispa@legalmail.it
C.F. 94005970028 - P.IVA 01985420023



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Protocollo N° 0011943/25 del 29/10/2025

Spett.le

PROVINCIA DI VERCELLI SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE ENERGETICHE E
IMPIANTI TERMICI

PEC: PRESIDENZA.PROVINCIA@CERT.PROVINCIA.VERCELLI.IT

OGGETTO: INTEGRAZIONI DOCUMENTALI PER RIAPERTURA PROCEDIMENTO E PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC).

Preso visione della documentazione tecnica, per la realizzazione di un IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA";

Valutati gli aspetti tecnici e progettuali, nonostante nell'area di progetto non siano presenti captazioni idropotabili in gestione a questa società, in ottemperanza al Regolamento Regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento" del 20 febbraio 2006, n. 1/R, avente l'obiettivo generale di tutela della falda idrica sotterranea indicata come fonte principale di approvvigionamento e disciplinata ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque;

Si richiede di precisare le modalità di recapito su suolo delle acque meteoriche al fine di evitare l'infiltrazione nel sottosuolo di inquinanti in caso di rilascio di sostanze chimiche da parte dei materiali utilizzati nel progetto.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente

(Dt.sa Francesca D'Addesio)



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI BIELLA
Ufficio prevenzione incendi

Biella, data del protocollo

Alla PROVINCIA DI VERCELLI
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
RISORSE ENERGETICHE E IMPIANTI
TERMICI

Oggetto: PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNE DI ROVASENDA, BRUSNENGO (BI) E MASSERANO (BI). PROPONENTE: DITTA REN 192 SRL. PRESENTAZIONE INTEGRAZIONI DOCUMENTALI. RIAPERTURA PROCEDIMENTO, INDIZIONE E CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DECISORIA

Esaminata la documentazione trasmessa da codesta Provincia con nota prot.n. 31444/2025 del 27/10/2025, si è riscontrata la prevista installazione nel comune di Brusnengo di n.3 trasformatori elettrici con oltre 1 m3 di olio e di un deposito di liquidi infiammabili oltre 1 m3, costituenti attività soggette ai controlli antincendio di categoria B.

In questo caso l'art.3 del DPR 151/2011 impone l'obbligo al rappresentante legale di presentare istanza di valutazione del progetto antincendio, allegando specifici relazione tecnica ed elaborati grafici attestanti l'osservanza delle vigenti norme tecniche di prevenzione incendi (in particolare il DM 15/07/2014 per i trasformatori elettrici in olio).

L'art.4 del citato DPR impone che prima della messa in esercizio di detti impianti e deposito il rappresentante legale presenti al Comando VVF la relativa segnalazione certificata d'inizio attività.

Quindi si ritiene necessario che la società proponente dia corso agli obblighi sopra richiamati.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento ed informazione in merito.

Il Responsabile Ufficio Prevenzione Incendi
Maniscalco
(firmato digitalmente)

Il Comandante
CALLEGARI
(firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI BIELLA
Ufficio prevenzione incendi

Biella, data del protocollo

Alla PROVINCIA DI VERCELLI
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
RISORSE ENERGETICHE E IMPIANTI
TERMICI

Oggetto: PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNE DI ROVASENDA, BRUSNENGO (BI) E MASSERANO (BI). PROPONENTE: DITTA REN 192 SRL. PRESENTAZIONE INTEGRAZIONI DOCUMENTALI. RIAPERTURA PROCEDIMENTO, INDIZIONE E CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DECISORIA

Esaminata la documentazione trasmessa da codesta Provincia con nota prot.n. 31444/2025 del 27/10/2025, si è riscontrata la prevista installazione nel comune di Brusnengo di n.3 trasformatori elettrici con oltre 1 m3 di olio e di un deposito di liquidi infiammabili oltre 1 m3, costituenti attività soggette ai controlli antincendio di categoria B.

In questo caso l'art.3 del DPR 151/2011 impone l'obbligo al rappresentante legale di presentare istanza di valutazione del progetto antincendio, allegando specifici relazione tecnica ed elaborati grafici attestanti l'osservanza delle vigenti norme tecniche di prevenzione incendi (in particolare il DM 15/07/2014 per i trasformatori elettrici in olio).

L'art.4 del citato DPR impone che prima della messa in esercizio di detti impianti e deposito il rappresentante legale presenti al Comando VVF la relativa segnalazione certificata d'inizio attività.

Quindi si ritiene necessario che la società proponente dia corso agli obblighi sopra richiamati.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento ed informazione in merito.

Il Responsabile Ufficio Prevenzione Incendi
Maniscalco
(firmato digitalmente)

Il Comandante
CALLEGARI
(firmato digitalmente)

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

Settore Investimenti trasporti e infrastrutture

investimenti.trasporti@regione.piemonte.it

investimenti.trasporti@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo(*)

Classificazione

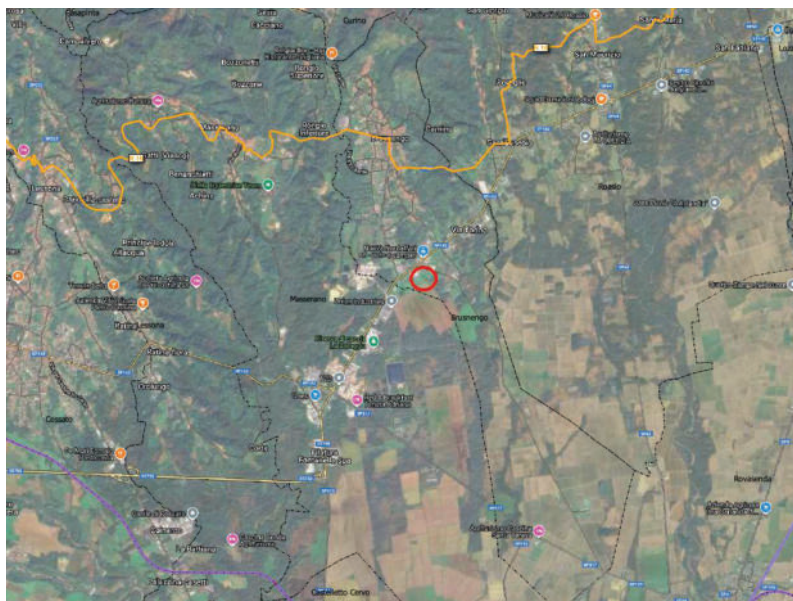
(*) Riportati nei metadati Doqui

Spett.le Provincia di Vercelli
PEC: presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

e.p.c. Direzione regionale OO.PP
A1800A

**Oggetto: Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27bis del d.lgs 152/06. Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria solare Roggia della Bardesa", da realizzarsi nel Comune di Rovasenda, Brusnengo (BI) e Masserano (BI).
Trasmissione contributo di competenza**

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente, a seguito di analisi della documentazione progettuale, si comunica, per quanto di competenza del Settore scrivente, che è stata verificata l'insussistenza di interferenze dell'area oggetto dell'intervento sia con infrastrutture ferroviarie e stradali che con la rete strategica ciclistica regionale, come si evince dal seguente stralcio di ortofoto che illustra la localizzazione dell'intervento e la vicina rete ciclabile denominata Pedemontana.



L'occasione è gradita per porgere
Cordiali Saluti

Il Dirigente del Settore
Ing. Emiliano Bartolomei
*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 20, c. 1bis, del d.lgs. 82/2005*

Referenti:
Marina Veneziano, tel. 011.4325913

Grattacielo Regione Piemonte

Piazza Piemonte 1
10127 Torino
Tel. 011 432.1396

PEC

Spettabile

REN 192 S.R.L.**ren192@pec.it****Oggetto: Codice Pratica 201901794 – Comune di Masserano (BI) – Benestare al progetto.**

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 12,3 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Cossato – Gattinara”, previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 132 kV della RTN “Masserano Gattinara”;
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 27/05/2024 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle relative autorizzazioni, fatte salve eventuali future modifiche che si rendessero necessarie in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione, a Vostro carico, di eventuali interferenze.

Con riferimento alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, vi confermiamo che il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Ci riserviamo in ogni caso di verificare in fase di progettazione esecutiva ulteriori aspetti tecnici di dettaglio e di richiedere eventuali modifiche che si rendessero necessarie al fine di razionalizzare le opere di connessione stesse. Terna non potrà comunque essere in alcun modo ed a qualsiasi titolo ritenuta responsabile in ordine alle conseguenze che dovessero derivare a Vostro carico dalle eventuali modifiche dalla stessa richieste.

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, lo stallo 36 kV all'interno della stazione vi verrà assegnato in fase di progettazione esecutiva; tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della nuova SE RTN dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Nord-Ovest (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova

stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;

- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

Copia: DTNO
ADE-AEACS
ATNO-RL
REI-ARITO
SVP-PRA
PSE-PSR
PSR-APCS

Az.: PSE-CON

VIA PEC

Spettabile

PROVINCIA DI VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE

RISORSE ENERGETICHE E IMPIANTI

TERMICI

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

e p.c. Spettabile

REN 192 S.R.L.

ren192@pec.it

OGGETTO: CDS – Codice pratica TERNA 201901794 – PRESENTAZIONE INTEGRAZIONI DOCUMENTALI. RIAPERTURA PROCEDIMENTO, INDIZIONE E CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DECISORIA.

PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNE DI ROVASENDA, BRUSNENGO (BI) E MASSERANO (BI).

Proponente: REN 192 S.r.l.

Comuni di: Roasio (VC)

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. n. 31444/2025 DEL 27/10/2025 (ns. prot. TERNA/A20250128645 del 28.10.2025) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 09.11.2021 la Società REN 192 S.r.l. ha fatto richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaico) per una potenza totale in immissione pari a 12,30 MW nel Comune di Roasio (VC);
- in data 09.02.2022 con lettera prot. TERNA/P20220010728 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) che prevede il collegamento dell'impianto in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Cossato – Gattinara”, previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 132 kV della RTN “Masserano – Gattinara”.
- in data 01.03.2022 la Società REN 192 S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 27.05.2024 la Società REN 192 S.r.l. ha trasmesso tramite portale MyTerna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN;
- in data 02.07.2024 con lettera prot. TERNA/P20240071551 Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Per quanto sopra, si conferma che Terna ha emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, allegato alla presente.

Si evidenzia che nell'ambito del procedimento unico autorizzativo e/o ambientale è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale trasmessa e/o benestariata da Terna completa delle opere di utenza e delle opere di rete, così come identificate nella Soluzione Tecnica Minima Generale.

Inoltre, in merito alle richieste istruttorie e ai contributi tecnici da parte degli enti e soggetti competenti acquisiti e formalizzati nel verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria del 30 gennaio 2025, trasmesso con nota prot. n. 6059/2025 del 24.02.2025 dalla Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio (in particolare, facendo riferimento a quanto prescritto per gli interventi mitigativi della SE Brusnengo, a cui è seguito un riscontro da parte della società REN192 S.r.l. nell'elaborato “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato_descrittivo_Integrazioni_post CdS”, depositato in risposta alle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 30.01.2025), evidenziamo quanto segue:

- sul lato Ovest della stazione elettrica, ove insistono gli elettrodotti a 132 kV con le relative fasce di rispetto e per i lati Est e Sud, dove è prevista la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla connessione di impianti di utenza alla sezione 36 kV, la presenza di tali elementi potrebbe rappresentare un vincolo tecnico ostativo per l'inserimento di piantumazioni arboree/arbustive;
- sul lato Nord, per garantire la fattibilità tecnica senza generare impatti o criticità sull'esercizio, sulla gestione e sulla manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, è necessario prevedere l'inserimento di piantumazioni arboree/arbustive con altezza contenuta, apparato radicale a ridotta estensione orizzontale, lento accrescimento e limitata necessità di irrigazione.

In alternativa alle piantumazioni, Terna suggerisce di non escludere in fase autorizzativa una soluzione già sperimentata con esiti positivi, quale il mascheramento del manufatto tramite verniciatura della recinzione esterna con colorazione mimetica "camouflage". Tale intervento ha dimostrato benefici sia nella riduzione dell'impatto visivo sia nella semplificazione dei tempi e degli oneri manutentivi.

In conclusione, si propone di valutare l'inserimento nel Decreto Autorizzativo di una prescrizione che consenta al Gestore di Rete, successivamente alla voltura dei titoli autorizzativi, di individuare in fase di progettazione esecutiva la soluzione più idonea al contesto, nel rispetto delle esigenze tecniche e ambientali.

Si coglie l'occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Mauro Caprabianca

All. c.s.

Rif.: Ing. Marco Rigobello 3426596795

PEC

Spettabile

Ren 192 S.r.l.ren192@pec.it**Oggetto: Codice Pratica: 201901794 – Comune di Masserano (BI) – Preventivo di connessione**

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 12,3 MW.

Con riferimento alla Vs. richiesta di modifica della connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120

(centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT14K0569603211000005335X04 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione
relativo all'impianto situato a(Comune /
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:	Carlo Panachia	Tel. 0683139520
	Alibrando Debora	Tel. 0683139553

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalervi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Luca Piemonti

MASSERANO 36

All.:c.s.

Copia: DTNO
SSD-DSC-ADE-AEA NO
SSD-DSC-OML-POA NO
DTNO-AT-RL
SSD-RIT-REI-ARI TO
GPI-SVP-PRA
SSD-PRI-PSR
Az.: SSD-PRI-CON

ALLEGATO A1

SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE



Codice Pratica: 201901794 – Preventivo di connessione – Comune di Masserano (BI)

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 12,3 MW.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede, come da Voi richiesto, che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Cossato – Gattinara”, previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 132 kV della RTN “Masserano – Gattinara”.

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento della Vs. centrale allo stallo a 36 kV della futura Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta Stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

In relazione a quanto stabilito dall'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 153 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento “Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete” pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,123;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono:
 - 20 mesi per la realizzazione della futura SE RTN a 132/36 kV;
 - 8 mesi + 1 mese/km per i relativi raccordi RTN a 132 kV e per il potenziamento/rifacimento della linea RTN a 132 kV.

Qualora in fase di progettazione delle opere di rete sia prevista la realizzazione della sezione 36 kV con isolamento GIS, nell'ambito del contratto di connessione sarà adeguato il corrispettivo di connessione tenendo conto del costo di realizzazione dell'impianto di rete pari a 172 k€.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.



Codice Pratica: 201901794 – Preventivo di connessione – Comune di Masserano (BI)

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 12,3 MW.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente, compresa la norma tecnica CEI 11-32.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *“Adempimenti ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni”*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell’ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell’area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell’effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Vi segnaliamo infine che le aree destinate all’installazione dell’impianto fotovoltaico non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti RTN esistenti e di quelli succitati previsti in futuro, tenendo conto che:



Codice Pratica: 201901794 – Preventivo di connessione – Comune di Masserano (BI)

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) da 12,3 MW.

- tali fasce sono destinate a consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti nella predetta fascia;
- i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Luca Piemonti

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

INDICE

1	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2	PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI	1
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3	AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli *“Impegni per la progettazione”*¹ di cui al Codice di Rete, mediante l'utilizzo del portale MyTerna (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l'altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell'avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l'autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all'utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell'utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: "Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza".

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *“Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente”*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *“Trasmissione degli elaborati di progetto”* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente”*.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
2.1	Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
2.1.1	<i>PTO stazioni</i>	<i>3</i>
2.1.2	<i>PTO elettrodotti aerei</i>	<i>4</i>
2.1.3	<i>PTO elettrodotti in cavo</i>	<i>5</i>
2.2	Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente.....	6
2.3	Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
2.4	Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
2.5	Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
2.6	Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.7	Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.8	Gestione iter autorizzativo	9
2.8.1	<i>Assistenza all'iter autorizzativo</i>	<i>9</i>
3	CORRISPETTIVI	9

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell’ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell’ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell’iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all’ottenimento dell’autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica [eventuale] (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all'iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
Nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni ¹ e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * l$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * l$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * l$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessati dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
		SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
		SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
		nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
		elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
		elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	6,0 + 1,2 * I
		elettrodotto in cavo AT	9,0 + 1,5 * I
SIA		elettrodotto aereo 150 kV	19,5 + 2,7 * I
		elettrodotto aereo 220 kV	21,0 + 2,9 * I
		elettrodotto aereo 380 kV	22,5 + 3,0 * I
Relazione ARPA		elettrodotto aerei	7,5 + 1,5 * I
		elettrodotto in cavo	6,8 + 1,0 * I
Relazione ESPROPRIO		elettrodotto aerei	7,5 + 0,5 * I
		elettrodotto in cavo	7,5 + 0,3 * I
Relazione geologica e sismica			4
Relazione idrologica e idrogeologica			6,9
Relazione di indagine idraulica			6,9
Assistenza iter			10% corrispettivo del progetto

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.

VIA PEC

Spettabile

PROVINCIA DI VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE

RISORSE ENERGETICHE E IMPIANTI

TERMICI

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

e p.c. Spettabile

REN 192 S.R.L.

ren192@pec.it

OGGETTO: CDS – Codice pratica TERNA 201901794 – PRESENTAZIONE INTEGRAZIONI DOCUMENTALI. RIAPERTURA PROCEDIMENTO, INDIZIONE E CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DECISORIA.

PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNE DI ROVASENDA, BRUSNENGO (BI) E MASSERANO (BI).

Proponente: REN 192 S.r.l.

Comuni di: Roasio (VC)

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. n. 31444/2025 DEL 27/10/2025 (ns. prot. TERNA/A20250128645 del 28.10.2025) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 09.11.2021 la Società REN 192 S.r.l. ha fatto richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaico) per una potenza totale in immissione pari a 12,30 MW nel Comune di Roasio (VC);
- in data 09.02.2022 con lettera prot. TERN/P20220010728 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) che prevede il collegamento dell'impianto in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Cossato – Gattinara”, previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 132 kV della RTN “Masserano – Gattinara”.
- in data 01.03.2022 la Società REN 192 S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 27.05.2024 la Società REN 192 S.r.l. ha trasmesso tramite portale MyTerna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN;
- in data 02.07.2024 con lettera prot. TERN/P20240071551 Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Per quanto sopra, si conferma che Terna ha emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, allegato alla presente.

Si evidenzia che nell'ambito del procedimento unico autorizzativo e/o ambientale è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale trasmessa e/o benestariata da Terna completa delle opere di utenza e delle opere di rete, così come identificate nella Soluzione Tecnica Minima Generale.

Inoltre, in merito alle richieste istruttorie e ai contributi tecnici da parte degli enti e soggetti competenti acquisiti e formalizzati nel verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria del 30 gennaio 2025, trasmesso con nota prot. n. 6059/2025 del 24.02.2025 dalla Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio (in particolare, facendo riferimento a quanto prescritto per gli interventi mitigativi della SE Brusnengo, a cui è seguito un riscontro da parte della società REN192 S.r.l. nell'elaborato “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato_descrittivo_Integrazioni_post CdS”, depositato in risposta alle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 30.01.2025), evidenziamo quanto segue:

- sul lato Ovest della stazione elettrica, ove insistono gli elettrodotto a 132 kV con le relative fasce di rispetto e per i lati Est e Sud, dove è prevista la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla connessione di impianti di utenza alla sezione 36 kV, la presenza di tali elementi potrebbe rappresentare un vincolo tecnico ostativo per l'inserimento di piantumazioni arboree/arbustive;
- sul lato Nord, per garantire la fattibilità tecnica senza generare impatti o criticità sull'esercizio, sulla gestione e sulla manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, è necessario prevedere l'inserimento di piantumazioni arboree/arbustive con altezza contenuta, apparato radicale a ridotta estensione orizzontale, lento accrescimento e limitata necessità di irrigazione.

In alternativa alle piantumazioni, Terna suggerisce di non escludere in fase autorizzativa una soluzione già sperimentata con esiti positivi, quale il mascheramento del manufatto tramite verniciatura della recinzione esterna con colorazione mimetica "camouflage". Tale intervento ha dimostrato benefici sia nella riduzione dell'impatto visivo sia nella semplificazione dei tempi e degli oneri manutentivi.

In conclusione, si propone di valutare l'inserimento nel Decreto Autorizzativo di una prescrizione che consenta al Gestore di Rete, successivamente alla voltura dei titoli autorizzativi, di individuare in fase di progettazione esecutiva la soluzione più idonea al contesto, nel rispetto delle esigenze tecniche e ambientali.

Si coglie l'occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Mauro Caprabianca

All. c.s.

Rif.: Ing. Marco Rigobello 3426596795



Direzione della Giunta Regionale
Settore Rapporti con le Autonomie Locali,
Elezioni e Referendum, Espropri – usi civici
laura.didomenico@regione.piemonte.it
autonomie.locali@cert.regione.piemonte.it
ufficio.elettorale@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*)

Class. (*) 2.140.20-AUTPAR/A1000A-1/2024A-2024-27

Alla Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
Servizio Segreteria d'Area Ambiente e Territorio
PEC: presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003 - D.Lgs. 152/2006. Istanza di Autorizzazione Unica nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativa al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa" della potenza installata pari a 10,937 MWp sito nel comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI), ad istanza di REN 192 Srl. Verifica della completezza della documentazione trasmessa dal Proponente, ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Comunicazione.

La presente fa riferimento alla Vs nota del 9 settembre 2024 (Ns. prot. 39259) con la quale è stata richiesta la verifica della completezza della documentazione trasmessa dal Proponente in merito all'autorizzazione in oggetto, ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Vista la documentazione tecnica messa a disposizione dal Settore Ambiente e Territorio attinente la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione ubicate anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI), per quanto di competenza e in base alla documentazione depositata agli atti del Settore scrivente, si rileva quanto segue:

- il Comune di Roasio (VC) rientra tra i comuni per i quali è stata accertata l'esistenza di usi civici e nel quale sono in corso di definizioni le operazioni di regolarizzazione ai sensi della legge 1766 del 16 giugno 1927 e del r.d. 332 del 26 febbraio 1928; in particolare i terreni individuati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulterebbero ricadere nella relazione di accertamento demaniale comunale di cui all'art. 14 comma 2 della l.r. 29/2009, approvata dal Comune di Roasio (VC) con D.C.C. n. 17 del 17 aprile 2023;
- il Comune di Rovasenda (VC), interessato dalle opere di connessione dell'impianto, rientra tra i comuni per i quali è stata accertata l'esistenza di usi civici, i quali sono stati assegnati a categoria con Decreto del Commissario agli usi civici del 20 ottobre 1936, ai sensi dell'art. 11 della legge 1766 del 16 giugno 1927;
- il Comune di Brusnengo (BI), interessato dalla cabina elettrica e dalle opere di connessione dell'impianto, rientra tra i comuni per i quali non è ancora stata accertata l'esistenza di usi civici, ai sensi della legge 1766 del 16 giugno 1927;
- il Comune di Masserano (BI), interessato dalle opere di connessione dell'impianto, risulterebbe tra i comuni per i quali è stata dichiarata l'inesistenza di usi civici, ai sensi della legge 1766 del 16 giugno 1927;
- l'art. 78 comma 1 lettera b) del D.P.R. 616/1977 prevede che *"...sono attribuite ai Comuni, ai sensi dell'art. 118, primo comma, della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di [...] vigilanza sull'amministrazione dei beni di uso civico..."*;

Piazza Piemonte n. 1
10127 – Torino
tel. 011 4321327

- tutte le verifiche e le certificazioni circa la presenza, ovvero l'assenza, di aree gravate da uso civico sono reperibili presso gli archivi dei Comuni stessi e, previo appuntamento, presso il Commissariato Usi Civici del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta - Tribunale di Torino in Corso Vittorio Emanuele II, 127 (per informazioni e/o appuntamenti tel. 011-4329504 mail: usicivici.torino@giustizia.it /PEC: usicivici.torino@giustiziacert.it) e devono riguardare tutti i terreni interessati dalle opere, comprese le aree di cantiere e le sue servitù;
- per le opere previste dal progetto che interessano terreni vincolati, l'Amministrazione comunale dovrà trasmettere apposita istanza per l'acquisizione dell'autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione ai sensi dell'art. 41 del r.d. 26 febbraio 1928, n. 332 attraverso la procedura, in via estensiva, per l'acquisizione del parere volto al rilascio della concessione amministrativa, ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera a) della l.r. 29/2009 e nelle modalità di cui al Titolo III Capo IV del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R;
- ove sia necessario il rilascio di una concessione amministrativa su terreni gravati da uso civico, ai sensi dell'art. 25 del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R, dovrà essere predisposto da parte del concessionario idoneo piano di ripristino ambientale, contenente il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti, stimandone il valore e allegando apposita fideiussione bancaria o altra garanzia che possa intendersi equivalente;
- i terreni gravati da uso civico rientrano tra i beni d'interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e le autorizzazioni di competenza del Settore scrivente concernono unicamente la conformità con la normativa in materia di usi civici, non sostituendo in alcun modo eventuali autorizzazioni richieste dalle normative in materia paesaggistica.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le osservazioni del perito in merito “*..all'assenza di diritti di uso civico [...] sulle particelle elencate di cui al foglio 73 e 74.*” del Comune di Roasio (VC) risultano scorrette in quanto l'accertamento demaniale comunale, approvato con D.C.C. dall'Amministrazione comunale ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R, nelle more dell'approvazione da parte della Regione, si qualifica come provvedimento perfetto dichiarativo dell'esistenza del gravame sulle particelle elencate.

Inoltre, oltre alle aree direttamente interessate dall'impianto fotovoltaico, dovrà essere verificata e attestata la presenza, ovvero l'assenza, di usi civici anche su tutti i terreni dei Comuni di Roasio (VC), Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI) interessati dalle opere di connessione dell'impianto.

Si ricorda infine che tutte le controversie concernenti l'accertamento della esistenza, della natura e dell'estensione dei diritti di uso civico rientrano nella giurisdizione del Commissario per la liquidazione degli usi civici, ai sensi dell'art. 29 comma 2 della legge 1766 del 16 giugno 1927 e dell'art. 14 comma 5 della l.r. 29/2009.

Distinti saluti.

La Dirigente Responsabile
Dott.ssa Laura DI DOMENICO
firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.lgs 82/2005

Referente: arch. Elena Morabito
e-mail: ufficio.usicivici@regione.piemonte.it
tel: 011-4322231



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Orientale

urbanistica.est@regione.piemonte.it

PEC urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it

caterina.silva@regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/ GESP AE/844/2024A/A1600A

Rif. n. 208736/A1600A del 10/12/2024

29359/A1600A del 24/02/2025

145213/A1600A del 26/09/2025

163572/A1600A del 28/10/2025

Alla PROVINCIA DI VERCELLI (VC)

Settore Ambiente e Territorio

Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse

Energetiche e Impianti Termici

c.a. della Responsabile del Procedimento

Arch. V. PLATINETTI

PEC: presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Biella, Novara,
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

Corso Cavallotti n. 27

28100 - NOVARA

PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Alla PROVINCIA DI BIELLA (BI)

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Al Comune di Roasio (VC)

PEC: segreteria@pec.comune.roasio.vc.it

Al Comune di Rovasenda (VC)

PEC: rovasenda@cert.ruparpiemonte.it

Comune di Brusnengo

PEC: brusnengo@pec.ptbiellese.it

Al Comune di Masserano

PEC: comune.masserano.bi@legalmail.it

Al Comune di Gattinara

PEC: protocollo.gattinara@pec.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32
Comuni: ROASIO, ROVASENDA (VC), BRUSNENGO, MASSERANO (BI)
Intervento: Realizzazione ed esercizio di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa" della potenza installata di 10,937 MWP e delle relative opere di connessione
Proponente: REN 192 S.r.l.

**PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. 152/06.
RIAPERTURA PROCEDIMENTO, INDIZIONE E CONVOCAZIONE DELLA
CONFERENZA DECISORIA PER IL GIORNO 11.12.2025.
Presentazione integrazioni documentali - Parere negativo.**

Facendo seguito alla nota di codesta Provincia di VERCELLI (VC) prot. n. 31444 del 27/10/2025, qui pervenuta a mezzo PEC in data 28/10/2025, di riapertura del procedimento in oggetto - procedimento coordinato di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale e contestuale rilascio di autorizzazione Unica ex. art 12 D.Lgs. 387/2003 e della Valutazione di Incidenza Livello II – Valutazione Appropriata - e di contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria simultanea sincrona (in modalità videoconferenza) di cui all'art. 14-ter della L. 241/90 per il giorno 11/12/2025, in merito alla realizzazione dell'intervento in oggetto,

preso atto che la Conferenza di Servizi viene convocata al fine della valutazione della documentazione progettuale integrativa depositata dal Proponente in risposta alle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 30/01/2025,

preso atto del parere vincolante, negativo per gli aspetti di tutela paesaggistica, espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. 42/2004 con nota prot. n. 2266 del 18/02/2025, allegato al verbale della seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 30/01/2025, qui pervenuto in data 24/02/2025 ed acquisito con prot. n. 29359/A1600A,

preso altresì atto della intervenuta formalizzazione – da parte del Proponente - dell'istanza di autorizzazione paesaggistica, acquisita con prot. 145213/A1600A in data 26/09/2025, ed evidenziato che questo Settore si esprime in ogni caso nell'ambito del procedimento di PAUR in oggetto, nel quale sono integrati i profili autorizzativi di cui alla normativa in epigrafe,

esaminata la documentazione progettuale nel complesso disponibile al collegamento elettronico segnalato nella sopra citata nota della Provincia di VERCELLI prot. n. 31444 del 27/10/2025, ed in particolare le integrazioni e revisioni progettuali da ultimo depositate,

rammentato che l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza pari a 10,94 MWp con estensione complessiva pari a circa 11,059 ha (superficie complessiva misurata alla recinzione

perimetrale), all'interno della più vasta area in proprietà, e delle relative opere di connessione alla RTN, così meglio individuate:

“Le nuove opere relative all'impianto di rete per la connessione ed ai necessari potenziamenti di rete previsti in STMG rientrano integralmente nel progetto in esame, sono articolate in due fasi distinte:

1. Realizzazione della sottostazione elettrica di Brusnengo, necessaria per il collegamento dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale;

2. Interventi di raccordo con la linea esistente Masserano–Gattinara, comprendenti:

• la costruzione dei raccordi della nuova sottostazione mediante la realizzazione di due nuovi sostegni nel territorio comunale di Masserano

• il potenziamento della linea stessa per garantire l'adeguata capacità di trasporto mediante la sostituzione del conduttore convenzionale esistente con uno innovativo ad alta temperatura di funzionamento senza interventi sui sostegni esistenti.

La realizzazione fisica di tali opere sarà eseguita da Terna S.p.A. , in quanto gestore della rete di trasmissione nazionale (...);

rammentato altresì che l'area occupata dal futuro impianto fotovoltaico, situata in ambito agricolo omogeneo (risaie) confinante ad est con la S.P. n. 64, ricade all'interno dell'area tutelata con provvedimento di dichiarazione d'interesse pubblico imposto con D.M. 01/08/1985 avente per oggetto *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo”*, e risulta adiacente alla Riserva naturale delle Baragge, tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. f) del D.lgs 42/2004 e ad aree boscate di cui all'art. 142 comma 1 lett. g) del medesimo D.lgs; sulla base degli approfondimenti condotti dal Proponente risulta inoltre documentata la presenza di usi civici, costituenti beni paesaggistici di cui all'art. 142, c. 1 lett. h) del D.lgs 42/2004,

la revisione del progetto ora proposta prevede sostanzialmente un rafforzamento delle opere di mitigazione già previste in prima istanza, sia in corrispondenza dell'area dell'impianto sia in corrispondenza dell'area della SE, e l'introduzione di interventi di compensazione ambientale,

verificato che in base all'art. 3 della legge regionale 1 dicembre 2008 n. 32 gli interventi in oggetto **sono** ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e considerato che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel *“Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”*, Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati,

preso atto (Relazione Paesaggistica – Integrazioni PAUR, agg.to Settembre 2025) che *“Tale progetto era stato inizialmente sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza provinciale, conclusasi con Determina Dirigenziale n. 801 del 12/11/2021, che ne*

disponeva la sottoposizione a Valutazione di Impatto Ambientale. Successivamente è stata presentata istanza di VIA nazionale presso il MASE (cod. 8546/2022), conclusasi con richiesta di archiviazione da parte del proponente, per avviare la procedura di PAUR di competenza delle Province di Vercelli e Biella, a seguito delle modifiche normative introdotte dall'art. 47, comma 11-bis, del DL 13/2023, convertito con L. 41/2023 e s.m.i., che hanno ridefinito le soglie di applicazione delle procedure autorizzative",

visto il citato parere vincolante, negativo per gli aspetti di tutela paesaggistica, espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. 42/2004, con nota prot. n. 2266 del 18/02/2025,

constatato che le integrazioni non apportano sostanziali modificazioni al progetto presentato in prima istanza ed oggetto del ricordato parere negativo espresso dalla competente Soprintendenza, fatta salva la previsione aggiuntiva relativa alle opere di mitigazione a verde e l'individuazione di puntuali interventi compensativi di carattere ambientale,

constatata in particolare l'assenza di una valutazione di compatibilità ambientale e paesaggistica effettivamente estesa al complesso degli impianti relativi alla medesima fonte che risultano realizzati/autorizzati/da autorizzare in particolare nel contesto tutelato della Baraggia Vercellese in esame, come peraltro evidenziati dall'elaborato "R_12.11_ROA_AS_0_Tavola cumulo_R1" e che – ancorchè ricondotti alle proposte di diversi operatori e pertanto analizzati in procedure ambientali, laddove necessarie, distinte e condotte a diversi livelli amministrativi – costituiscono di fatto un'aggregazione di impianti, taluni condividenti altresì la soluzione di connessione alla RTN, che interessa un'area di significative dimensioni all'interno del contesto baraggivo;

tenuto conto dell'assenza di tali valutazioni, condotte avendo concretamente riguardo all'"effetto cumulo" indotto dal complesso degli interventi sopra richiamati senza distinguere l'impianto in esame, al quale di contro appaiono unicamente riferite le misure di mitigazione e compensazione ambientale anche da ultimo proposte, e del permanere, in tale prospettiva, dell'incompatibilità con le disposizioni dell'apparato normativo complessivo del Ppr, ed in particolare con le specifiche prescrizioni di tutela riferite all'ambito della Baraggia Vercellese, finalizzate alla tutela dell'integrità e dell'unitarietà di quest'ultimo scongiurando episodi trasformativi non strettamente connessi alla conduzione agricola, di carattere edilizio o meno, che possano portare alla progressiva compromissione dell'ampio contesto agrario e naturalistico in questione, aspetti già rilevati nel richiamato parere della competente Soprintendenza,

si esprime parere negativo sulla proposta progettuale in esame così come da ultimo integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.lgs 42/2004, per le motivazioni sopra evidenziate.

Si resta in attesa delle determinazioni dell'Amministrazione procedente e del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti

Il Funzionario Istruttore
Arch. Alida Fiandaca

Il Dirigente del Settore
Arch. Caterina SILVA

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005)



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Protocollo N° 0000547/26 del 19/01/2026

Spett.le

PROVINCIA DI VERCELLI SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE ENERGETICHE
E IMPIANTI TERMICI

PEC: PRESIDENZA.PROVINCIA@CERT.PROVINCIA.VERCELLI.IT

OGGETTO: PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA" in Comune di Roasio.

In riferimento alla comunicazione presentata dalla S.V. in data 09/01/2026 prot. 344/2026, si è presa visione della documentazione tecnica per la realizzazione del progetto DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA" in Comune di Roasio e si rappresenta quanto segue.

L'area interessata dal progetto non interferisce con le aree di salvaguardia delle captazioni idriche.

Tuttavia, considerata l'estensione territoriale delle opere di connessione in progetto, si richiede di prestare la massima attenzione, durante le operazioni di scavo, alla condotta strategica intercomunale denominata "Condotta di Postua".

A tal fine si allega la planimetria delle interferenze dei sottoservizi con le opere di collegamento in progetto.

Distinti saluti.

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
IL RESPONSABILE
(Dott.ssa Francesca D'Addesio)

Prot.: *[come da segnatura di protocollo]*Vercelli, *[come da segnatura di protocollo]*

A: PROVINCIA DI VERCELLI
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA E
VALORIZZAZIONE RISORSE
ENERGETICHE E IMPIANTI TERMICI
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

OGGETTO: **Ren 192 S.r.l.** – Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27bis del d.lgs 152/2006.
Progetto di impianto fotovoltaico denominato “fattoria solare della roggia della bardesa” della potenza installata di 10,937 mWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei comuni di Rovasenda, Brusnengo (BI) e Masserano (BI).
Parere di competenza.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 344/2026 del 09/01/2026 (ns. prot. n. 578/RU del 09/01/2026), attinente alla convocazione della conferenza di servizi decisoria relativa all'impianto in oggetto, lo scrivente Ufficio, nell'esprimere sin d'ora parere favorevole alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, precisa di avere competenza solo per gli aspetti fiscali relativi all'energia elettrica.

Prima dell'avvio dell'attività di produzione, la Società dovrà presentare allo scrivente Ufficio idonea istanza di “primo impianto” per il rilascio della relativa licenza di esercizio.

Il Titolare di P.O.E.R.¹
Dott.ssa Federica Sassone
Firmato digitalmente

¹ OdS n. 5/2025 – Prot. 7 RU del 01.11.2025 Dir. UADM Piemonte 3



COMUNE DI BRUSNENGO

Provincia di Biella

Via Chioso, 46 13862 Brusnengo Tel. 015/985927 – 985411

Email: brusnengo@ptb.provincia.biella.it Pec: brusnengo@pec.ptbiellese.it Sito: www.comune.brusnengo.bi.it

UFFICIO TECNICO

Pec: uftec.brusnengo@pec.ptbiellese.it Email: uftec.brusnengo@ptb.provincia.biella.it

Prot. 0000491

Brusnengo, 23.01.2026

Trasmesso a mezzo PEC e mail

Spett.le

PROVINCIA DI VERCELLI

Settore Ambiente e Territorio Servizio V.I.A.

13100 VERCELLI (VC)

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

OGGETTO: PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNI DI ROVASENDA E GATTINARA (VC), BRUSNENGO E MASSERANO (BI). PROPONENTE: DITTA REN 192 SRL.
Richiesta di integrazioni/osservazioni.

In riferimento all'oggetto ed alla Conferenza dei Servizi Istruttoria convocata per il giorno 02/02/2026, a seguito delle integrazioni inviate dalla ditta proponente, il Comune scrivente significa quanto segue:

- In merito alla realizzazione della Torre Faro di altezza di m.35 all'interno della Stazione Elettrica la ditta proponente non ha indicato eventuali soluzioni alternative meno impattanti, demandando il tutto a *"...valutare, in fase di progetto esecutivo, l'adozione di sistemi di illuminazione con altezze ridotte, al fine di temperare le esigenze funzionali con le osservazioni pervenute dal territorio"*;
- Si ribadisce la richiesta al Proponente l'impegno alla realizzazione di interventi a compensazione da definire in accordo con l'Amministrazione Comunale e come previsto secondo le modalità definite all'Allegato 2 del Decreto Ministero dello sviluppo economico del 10-09-2010.

Visto altresì il parere *"vincolante, negativo per gli aspetti di tutela paesaggistica, espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. 42/2004 con nota prot. n. 2266 del 18/02/2025, allegato al verbale della seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 30/01/2025, qui pervenuto in data 24/02/2025 ed acquisito con prot. n. 29359/A1600A"* lo scrivente Ente all'attualità non può rilasciare il richiesto Permesso di Costruire ex DPR 380/2001 o titolo edilizio equipollente e relativo parere di compatibilità urbanistica in quanto la necessaria variante urbanistica del PRGI proposta deve essere approvata come da normativa vigente.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

FIORA Ludovico

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale - Biella e Vercelli

tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Alla Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
• Servizio VIA
• Servizio Tutela e Valorizzazione
Risorse Energetiche e Impianti Termici
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Protocollo (*)

Classificazione 13.200.VALEST12_2014

e, p.c. Alla Provincia di Biella
Area Tecnica
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Fascicolo 243/2024A.13

(*) metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo
Comunicazione trasmessa mediante PEC o in cooperazione
applicativa, ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Società REN192 Srl
ren192@pec.it

Oggetto: D. Lgs. 152/2006, art. 27 bis - PAUR inerente l'istanza ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e contestuale istanza di VIA, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato "Fattoria solare Roggia della Bardesa", da realizzarsi in Comune di Roasio (VC), e relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo e Masserano (BI).

- Riunione della Conferenza di Servizi decisoria in data 02 febbraio 2026, ore 9:30.
- Comunicazioni.

Con riferimento a quanto in oggetto, alla documentazione progettuale disponibile alla data odierna ed alle nostre precedenti note prot. n. 46177 del 04/01/2024 e n. 3619 del 28/01/2025, si comunica che a seguito dell'istruttoria effettuata non si rileva l'acquisizione dell'assenso del proprietario delle infrastrutture stradali (Ponti sul Rio Guarabione e sul Rio Derbogna), all'installazione del cavidotto di connessione sulle infrastrutture medesime.

Considerato che il predetto assenso risulta necessario all'ufficio scrivente per l'adozione dei provvedimenti di competenza, si comunica l'impossibilità a rilasciare nell'ambito della Conferenza di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 3 del R.R. 10/R del 16/12/2022, i due provvedimenti di concessione per l'attraversamento del Rio Guarabione e del Rio Derbogna da parte del cavidotto di connessione.

Nel rimanere in attesa delle determinazioni che verranno assunte in esito alla riunione della Conferenza di Servizi ed a disposizione per tutti gli ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari, si inviano cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore
Ing. Roberto CRIVELLI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del D.Lgs. 82/2005.

Referente: Geol. Giovanni Bullano
Tel: 0161-261.723; cel. 338-71.44.998
E-mail: giovanni.bullano@regione.piemonte.it

Via F.lli Ponti, 24
13100 Vercelli
Tel. 0161.283111

Via Quintino Sella, 12
13900 Biella
Tel. 015.8551511

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01

Codice pratica: K13_2024_01291

Provincia di Vercelli

Area Ambiente e Territorio

Via S. Cristoforo 3 – Vercelli

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 35383 del 18/12/2024, prot. n. 31444 del 28/10/2025 e prot.n. 344 del 09/01/2026

Arpa nota prot. n. 113809 del 18/12/2024, prot. n. 93927 del 28/10/2025 e prot.n. 1052 del 09/01/2026

**Oggetto: Art. 27bis del D.lgs. 152/06. progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 mwp da realizzarsi nel Comune di Roasio (Vc) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (Vc), Brusnengo (Bi) e Masserano (Bi).
PROPONENTE: REN 192 srl. Valutazione integrazioni. Trasmissione contributo tecnico scientifico.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Claudia Mignelli
c.mignelli@arpa.piemonte.it

FV/cm

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0111968011 – Fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

*Vs. nota prot. n. 35383 del 18/12/2024, prot. n. 31444 del 28/10/2025 e prot.n. 344 del 09/01/2026
Arpa nota prot. n. 113809 del 18/12/2024, prot. n. 93927 del 28/10/2025 e prot.n. 1052 del 09/01/2026*

**Istruttoria Provinciale per la VIA
ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.**

OGGETTO: Impianto fotovoltaico "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 Mwp da realizzarsi nel Comune di Roasio e relative opere di connessione

PROPONENTE: REN 192 srl

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Ing. Claudia MIGNELLI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0111968011 – Fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto relativo all'impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa" della potenza installata di 10,937 mWp da realizzarsi nel Comune di Roasio e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei Comuni di Rovasenda, Brusnengo e Masserano e sottoposto a di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. Nell'ambito del procedimento in corso, la scrivente Agenzia si è espressa con la nota prot. n. 7746 del 29/01/2025, e ha inoltre ha preso parte agli Organi Tecnici e alle due Conferenze di servizi (in data 30/01/2025 e in data 02/02/26). In data 22/09/2025 (nota prot. Prov. di ricevimento n. 27758) il Proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta. Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Vercelli.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Gli elementi descrittivi del progetto e l'inquadramento territoriale sono riportati nella relazione di supporto inviata con nota prot. n. 7746 del 29/01/2025, a cui si rimanda per eventuali approfondimenti. Di seguito, una breve sintesi degli aspetti principali dell'opera in progetto.

L'area occupata dal futuro campo fotovoltaico è situata nel territorio comunale di Roasio, in corrispondenza dell'ex area militare della Baraggia tra Roasio e Brusnengo, in prossimità del confine con il territorio provinciale di Biella. Il sito in progetto ricade interamente nell'area interessata dalla presenza del vincolo Galassino denominato "Aree della Baraggia Vercellese", come tale classificata "area di attenzione" dal Piano Energetico Ambientale Regionale. Inoltre, esso risulta collocato in posizione adiacente alla ZSC/SIC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" e alla Riserva naturale orientata della Baraggia; in tal senso, il presente progetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione d'Incidenza. Il progetto era stato sottoposto a procedura di Verifica di VIA provinciale conclusasi con DD n. 801 del 12/11/2021 di sottoposizione a Valutazione di Impatto Ambientale. In tale sede ARPA si è espressa tramite nota prot. n.92191 del 14/10/2021. Il progetto è stato quindi depositato con istanza di VIA Nazionale presso il MASE cod. n. 8546/2022 conclusasi con richiesta del Proponente di archiviazione per attivare la procedura di PAUR di competenza delle Province di Vercelli e Biella, a seguito della modifica delle soglie di applicazione introdotta dall'art 47 comma 11bis DL 13/2023 convertito dalla L. 41/2023 e s.m.i. In tale sede ARPA si è espressa tramite nota prot. n. 13693 del 10/02/2023, recepita dalla Regione Piemonte nel parere regionale DGR n.16 – 6566 del 27/02/2023.

L'intervento proposto rientra nella tipologia progettuale n. B.2.b dell'Allegato B della L.R. n.13/2023 *"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW"*. Il progetto (Figura 1 e 2) consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica in un'area precedentemente oggetto di attività estrattiva denominata "Cava di argilla in cascina Prospera del Comune di Roasio (VC)" [A0306V]. L'impianto sarà collegato attraverso un cavidotto interrato a 36 kV, avente uno sviluppo complessivo di circa 9616 m, alla sezione a 36 kV di una Stazione di Trasformazione RTN 132/36 kV di nuova realizzazione ubicata nel comune di Brusnengo (Figura 3), su un'area di superficie complessiva pari a 2,8 ha, da connettersi in entra/esce sulla linea RTN 132 kV Masserano – Gattinara esistente. La SE 132/36 kV da realizzarsi nel comune di Brusnengo, i raccordi di connessione in entra-esce tra questa e la linea 132 kV Masserano – Gattinara ed il potenziamento di quest'ultima attraverso la sostituzione dei conduttori esistenti con conduttori innovativi ad alta temperatura al fine di aumentarne la portata ad 839 A, entreranno a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale e, per questo motivo, il progetto non ne prevede la dismissione.

L'area di progetto afferente al campo fotovoltaico risulta classificata in terza classe di capacità d'uso del suolo con prevalente destinazione a risicoltura. Al riguardo, il Proponente dichiara che, sebbene l'area agricola sia ricompresa nel territorio caratterizzato dai protocolli di produzione delle specie DOP del riso di Baraggia, negli ultimi anni nel sito in progetto non si sono riscontrate tali

coltivazioni. i terreni oggetto d'intervento risultano irrigui e caratterizzati da una capillare rete di canali gestiti dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese per consentire la sommersione delle camere di risaia.



Figura 1: Inquadramento area di impianto, cavidotto 36 kV e stazione 132/36 kV di Brusnengo

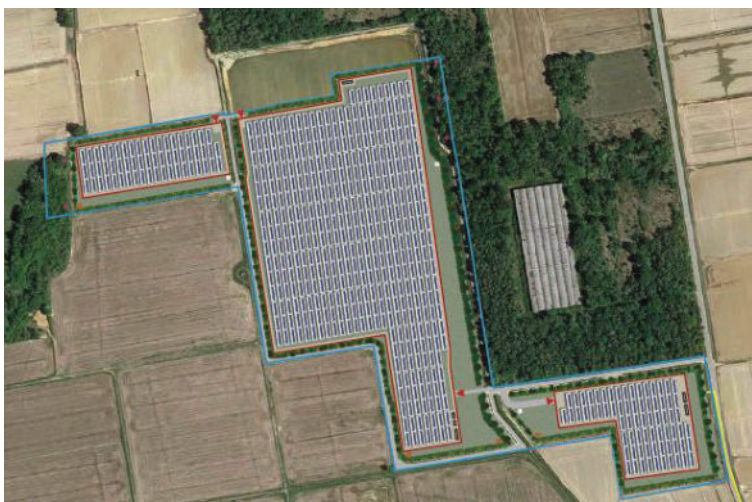


Figura 2: Layout del campo fotovoltaico e dettaglio delle opere di mitigazione, estratto da R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale_R1 Rev. 2 – luglio 2025



Figura 3: Layout della Stazione Elettrica in comune di Brusnengo e dettaglio delle opere di mitigazione, estratto da R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale_R2 – luglio 2025

3. Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione integrativa presentata dal Proponente (nota di ricevimento prot. Prov. n. 27758 del 22.09.2025), si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Vercelli. Si richiamano le richieste di integrazione avanzate dalla scrivente Agenzia in sede di prima CDS.

Biota e Consumo di suolo

- 1. In relazione a quanto dichiarato negli elaborati di progetto, si richiede di identificare su apposita cartografia le “fasce vegetate lungo la fascia delle scarpate perimetrali” realizzate come opera di riqualificazione ambientale connessa all'attività di cava; si ritiene utile acquisire una relazione circa lo stato di fatto dell'intervento mitigativo ad oggi realizzato.**

A riguardo, nel “*Elaborato descrittivo integrazioni post CdS*” settembre 2025, il Proponente dichiara:

- *L'impianto fotovoltaico interesserà solo le superfici pianeggianti di fondo cava già svincolate (determina comunale n. 83 del 28/06/2023), quindi non più soggette ad obblighi di recupero. Le scarpate perimetrali restano invece sottoposte a manutenzione fino all'11/04/2026, senza interferenze con il progetto.*
- *Per quanto riguarda il completamento dei recuperi ambientali connessi all'attività estrattiva, dal sopralluogo tecnico del 02/07/2025 (elaborato R_12.16_ROA_AS_0_Report stato di fatto recupero cava, settembre 2025) è emerso un parziale attecchimento della vegetazione sulle scarpate, con specie erbacee e arbustive spontanee nei settori nord-est, sud-ovest e sud-est.*
- *È stato redatto l'elaborato “R_12.17_ROA_AS_0- Planimetria compatibilità mitigazioni di progetto e scarpate perimetrali esistenti” agosto 2025 che evidenzia cartograficamente la collocazione delle scarpate e dimostra la compatibilità tra le opere di mitigazione previste dall'impianto e lo stato di avanzamento dei recuperi, senza sovrapposizioni con le aree in manutenzione.”*

La scrivente Agenzia osserva che l'elaborato “*R_12.17_ROA_AS_0- Planimetria compatibilità mitigazioni di progetto e scarpate perimetrali esistenti*” agosto 2025” chiarisce le interferenze delle opere previste in progetto rispetto alle aree interessate dalle attività di cava.

Dalla consultazione della documentazione fotografica, fornita dal Proponente (“*R_12.16_ROA_AS_0_Report stato di fatto recupero cava*” luglio 2025), la scrivente Agenzia riscontra alcune criticità, legate all'incompleto attecchimento della vegetazione destinata alla mitigazione visiva lungo le scarpate perimetrali afferente al progetto di recupero della cava. In tal senso si rileva che il soggetto concessionario dell'attività di cava dovrà provvedere a mettere in capo azioni correttive atte a garantire la buona riuscita delle opere di mitigazione e la conformità delle stesse alle previsioni di progetto autorizzato.

- 2. In relazione al campo fotovoltaico si richiede di quantificare gli impatti legati al consumo di suolo, seppur reversibile sul lungo periodo, con conseguente perdita di servizi ecosistemici, individuando adeguate misure di compensazione.**

In risposta alla presente richiesta di integrazioni, il Proponente fornisce un'analisi nell'elaborato “*R_11.4_ROA_SIA_0_Analisi delle motivazioni e della compatibilità dell'opera, mitigazione e compensazioni ambientali, (PMA)_R2*” (cap. 4.4.3) qui sintetizzato: “*L'impianto interessa circa 11,06 ettari di superficie agricola destinata a risicoltura intensiva, di cui 4,85 ettari occupati dai moduli su pali infissi, senza impermeabilizzazione e con trasformazione tecnicamente reversibile. L'area presenta caratteristiche agronomiche e pedologiche limitanti e servizi ecosistemici attuali ridotti alla sola funzione produttiva agricola. L'intervento determina la sospensione temporanea della produzione, ma prevede misure di gestione ecologica (inerbimento con prato polifita autoctono, sfalcio ecologico, nidi artificiali, rifugi per microfauna, fasce vegetate perimetrali, eliminazione di consumo idrico e agrofarmaci, ripristino agronomico finale) che attivano servizi di*

regolazione e supporto alla biodiversità. La valutazione qualitativa evidenzia un bilancio ecosistemico positivo ($\Delta +16$), con incremento delle funzionalità ecologiche durante l'esercizio e assenza di impermeabilizzazione."

Si rileva che per la valutazione del bilancio ecosistemico *ante* e *post operam* il Proponente ha adottato un approccio di tipo qualitativo semplificato, in linea con le indicazioni metodologiche del Rapporto ISPRA n. 213/2015 (ISPRA, 2015) e di SNPA (2024), selezionando i servizi ecosistemici ed attribuendo a questi punteggi qualitativi; in merito la scrivente Agenzia rileva l'arbitrarietà nel punteggio attribuito.

Come misure di compensazione ambientale addizionali rispetto al progetto presentato in prima istanza, il progetto prevede l'installazione di 5 nidi artificiali per rapaci notturni e diurni, 3 cumuli di pietre a secco e 4 cumuli di legno morto (Figura 4). La scrivente Agenzia rileva come le opere proposte possano rientrare unicamente nelle misure di mitigazione atte a limitare l'impatto generato dalle opere in progetto sulla componente biota.

Pertanto, pur prendendo atto dell'analisi qualitativa applicata, la scrivente Agenzia osserva che il Proponente non ha pienamente risposto alla richiesta di integrazioni avanzata in sede di prima CDS in quanto non sono state fornite proposte di misure di compensazione per il consumo di suolo, seppur non permanente, e relativa perdita di servizi ecosistemici causata dalle opere in progetto.

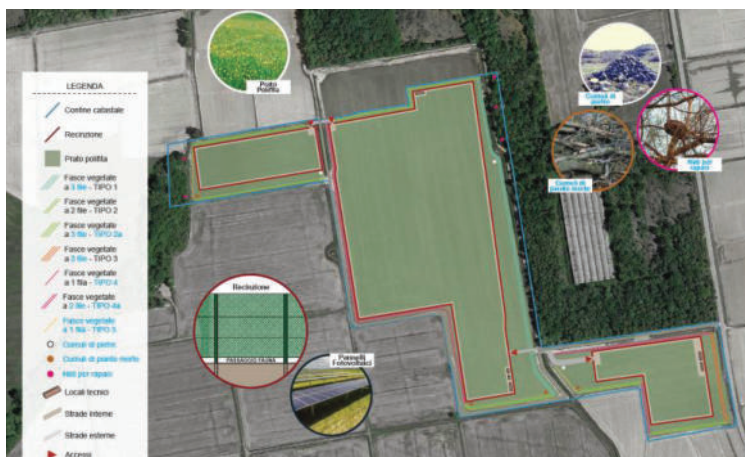


Figura 4. Rappresentazione grafica delle nuove opere di mitigazione e compensazione progettate per l'area di impianto (Estratto da R_7.1_ROA_OMA_0-Opere di mitigazione e compensazione ambientale_R2 Rev. 2 – Luglio 2025).

L'area presso cui sarà realizzata la **stazione elettrica in Comune di Brusnengo** è parzialmente occupata da un bosco isolato sviluppatosi in seguito all'abbandono dell'attività agricola. L'intervento in esame comporta la trasformazione del bosco, la superficie oggetto di trasformazione è quantificata in 3780 m², il Proponente fornisce il calcolo della compensazione monetaria. Le opere di mitigazione previste in progetto comprendono una formazione a verde presso i lati nord ovest e ovest dell'area di progetto. In tal senso si richiedevano i seguenti approfondimenti:

3. ***Richiamando l'importante ruolo di connettività ecologica e di elemento ecotonale delle opere perimetrali a verde si richiede di modificare il layout di progetto inserendo l'opera di mitigazione – fascia arborea arbustiva presso l'intero perimetro progetto.***
4. ***Valutare gli impatti legati al consumo di suolo a carattere permanente con relativa perdita di servizi ecosistemici, individuando opportune misure di compensazione.***
5. ***Integrare il cronoprogramma delle attività di cantiere della stazione elettrica con gli interventi di mitigazione/compensazione, prevedendo la realizzazione di detti interventi il prima possibile.***

In relazione al punto 3) la scrivente Agenzia rileva che il Proponente ha positivamente integrato il progetto di mitigazioni prevedendo l'ampliamento delle fasce vegetate presso l'intero perimetro

dell'opera (al netto della fascia di rispetto della linea AT 132kV e del confine con l'area già vegetata a NE) e nella realizzazione dell'inerbimento a prato polifita (Figura 5).



Figura 5. Rappresentazione grafica delle nuove opere di mitigazione progettate per la Stazione elettrica di Brusnengo. (Estratto da R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestti di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale-SE_R2 Rev. 2 – Luglio 2025).

Circa il punto 4) nel “Elaborato descrittivo integrazioni post CdS”, il Proponente dichiara: “La Stazione Elettrica interessa una superficie complessiva di circa 28.000 m², classificata come area per attività commerciali e direzionali. La trasformazione permanente riguarda circa 21.000 m² di vegetazione pioniera priva di pregio naturalistico e circa 3.780 m² di bosco a Robinia pseudoacacia, sviluppatosi su suoli già alterati. La perdita di servizi ecosistemici, valutata con metodologia MAES, corrisponde a un bilancio negativo pari a $\Delta -9$, riferito principalmente a funzioni limitate di regolazione microclimatica e supporto alla biodiversità. Sebbene irreversibile, l'impatto è considerato contenuto, in un contesto già compromesso e senza effetti sulla rete ecologica. È prevista una compensazione forestale in forma monetaria, ai sensi della normativa regionale, e sono previste ulteriori misure di mitigazione quali l'uso di materiali drenanti, fasce vegetate perimetrali ed eventuali compensazioni fuori sito. Tali misure saranno concordate prioritariamente con il Comune e con gli enti competenti. Per il Comune di Masserano è previsto esclusivamente il potenziamento della linea Masserano–Gattinara mediante la sostituzione dei conduttori con cavi ad alta temperatura, senza modifiche ai sostegni esistenti. Non essendovi consumo di suolo, non è stata ritenuta necessaria un'analisi sulla perdita di suolo e sulla riduzione dei servizi ecosistemici. Le misure compensative e di mitigazione ambientale individuate sono state sviluppate in coerenza con le richieste degli enti, con l'obiettivo di assicurare un bilancio sostenibile complessivo dell'intervento. In particolare, per Brusnengo, oltre alla compensazione monetaria, è stato previsto un confronto diretto con il Comune e con gli enti competenti, già avviato attraverso un incontro tecnico programmato per il 30/09/2025, finalizzato alla definizione condivisa delle misure compensative secondo criteri di equivalenza ecologica.

Nella documentazione agli atti non risulta presente la proposta di misure compensative, condivisa con il Comune di Brusnengo; pertanto, la Scrivente Agenzia non è in grado di esprimere un giudizio ambientale in merito al valore ecologico della stessa.

Nell'elaborato “11.02- Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R2” settembre 2025 a pag. 88 vengono proposte le seguenti misure di compensazione: “All'interno di quest'area più ampia, su una superficie di circa 400 m², saranno inoltre realizzate due specifiche zone di piantumazione arborea e arbustiva, così articolate: • Compensazione ambientale – Tipo 1: ubicata nella porzione nord-ovest, in prossimità della strada esterna e dell'accesso alla stazione elettrica, prevede la messa a dimora di specie arboree, con funzione di mascheramento visivo verso l'SP 142 e la cascina Gattesca; • Compensazione ambientale – Tipo 2: posta a sud-ovest, lungo il canale irriguo, caratterizzata da piantumazioni miste arboree e arbustive”. La scrivente Agenzia

rileva come le opere proposte possano essere ricondotte a misure di mitigazione finalizzate unicamente a minimizzare l'impatto generato dalle opere in progetto sulla componente biotica e sulla percezione paesaggistica."

In riferimento al punto 5) il cronoprogramma delle attività di cantiere della stazione elettrica risulta aggiornato circa la messa in opera degli interventi di mitigazione, tuttavia, la scrivente Agenzia suggerisce valutare l'anticipazione della messa a dimora delle opere a verde sin dalle prime fasi del progetto.

Piano di Monitoraggio

- 6. Al termine delle attività di messa a dimora delle opere a verde di mitigazione e delle opere di compensazione (per l'area del campo fotovoltaico e per l'area della stazione elettrica di Brusnengo), trasmettere ad ARPA e a Provincia una relazione attestante il buon esito degli interventi a firma di tecnico competente.**

Si osserva positivamente che nel Piano di monitoraggio è stato previsto che, al termine della realizzazione delle opere di mitigazione (sia per il campo fotovoltaico, sia per la SE), venga trasmessa ad ARPA e alla Provincia di Vercelli una relazione attestante il buon esito degli interventi a firma di un tecnico competente. Inoltre, sono previsti e garantiti interventi di manutenzione del verde per i cinque anni successivi alla realizzazione delle opere.

Circa il monitoraggio dell'avifauna, nell'elaborato *"Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)"* Rev. 2 – settembre 2025 (pag.21) viene riportato: *"monitoraggio sarà svolto una volta al mese da maggio a ottobre, sia sull'avifauna migratrice, nidificante e svernante sia sull'avifauna frequente in ambito agricolo. Si prevede un rilievo ante-operam, uno al 5° anno dalla realizzazione dell'impianto (cosicché si possa verificare e garantire l'attecchimento delle specie vegetali e l'efficacia degli interventi sui popolamenti faunistici) e un rilievo post-operam. Potranno essere valutati dei monitoraggi intermedi sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio previsto dopo 5 anni dalla realizzazione dell'impianto. Anche nell'area della SE è previsto il monitoraggio dell'avifauna ante-operam e in fase di esercizio: il monitoraggio sarà svolto una volta al mese da maggio a ottobre e, come per l'impianto, si prevede un rilievo ante-operam, uno al 5° anno dalla realizzazione della SE.* In relazione alla frequenza del monitoraggio, al fine di rilevare eventuali variazioni nella composizione e nella presenza dell'avifauna che frequenta i siti di progetto, si richiede di integrare il piano prevedendo un monitoraggio con frequenza annuale per almeno i primi cinque a partire dalla messa in esercizio delle opere in progetto. In merito al piano di monitoraggio dell'avifauna ed entomofauna si rimanda inoltre alle indicazioni dell'Ente competente in materia di VINCA.

Acque

- 7. Si richiede un chiarimento circa la potenziale interferenza delle opere in progetto con le acque sotterranee, valutando tale aspetto sia dal punto di vista della fattibilità tecnica, sia dei potenziali impatti ambientali.**

In merito il Proponente chiarisce che la falda freatica nell'area dell'impianto fotovoltaico di Roasio si trova ad una profondità superiore ai 10 m di profondità dal p.c sia per l'area di progetto del campo fotovoltaico sia della SSE, pertanto, si escludono potenziali interferenze.

- 8. Fornire indicazioni circa la gestione delle acque meteoriche afferenti all'area di progetto.**

Dagli elaborati integrativi si apprende che la gestione delle acque meteoriche della SE di Brusnengo è gestita da opere idrauliche dedicate (aree in ghiaio, trincee drenanti, sistemi di laminazione/infiltrazione e impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per le platee dei trasformatori), con scarico controllato nel canale artificiale tramite stramazzo Bazin. Il Proponente dichiara: *che le soluzioni garantiscono il rispetto dell'invarianza idrologico-idraulica, la tutela dei recettori idrici e l'assenza di interferenze con la falda.* La portata massima scaricata nel fosso

irriguo sud è pari a 13,66 l/s, laminata e rilasciata, secondo le sezioni e i particolari costruttivi riportati nei documenti di dettaglio.

Dall'elaborato di progetto *“Relazione invarianza idraulica SE”* (Rev. 0 – settembre 2025) si evince la previsione di una vasca di prima pioggia per la gestione delle acque meteoriche; nel caso in esame, le uniche potenziali fonti di contaminazione sono i quattro trasformatori, posizionati su apposite piattaforme in calcestruzzo all'interno dell'area in ghiaio, ogni piattaforma è progettata con una lieve pendenza verso una caditoia centrale, che convoglia eventuali perdite di olio all'interno delle vasche di raccolta dedicate, garantendo così un adeguato contenimento e prevenendo il rilascio accidentale di sostanze inquinanti nel sistema di drenaggio.

Prendendo atto del sistema di gestione delle acque meteoriche previsto dal progetto, si evidenzia preliminarmente che l'intervento in esame non rientra nelle casistiche di cui all'art. 7 del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*. Si specifica tuttavia che il pozzetto degrassatore, attualmente non rappresentato nella planimetria di dettaglio, dovrà essere obbligatoriamente collocato a monte del sistema modulare di laminazione/infiltrazione. Il sistema di collettamento delle acque di prima pioggia dovrà inoltre garantire l'intercettazione delle acque potenzialmente contaminate prima del loro ingresso nel sistema di laminazione/infiltrazione, al fine di evitare il convogliamento di sostanze inquinanti nella rete di dispersione.

Infine, circa le possibili interferenze con la gestione dei fossi irrigui e del reticolo idrografico a scala comunale si rimanda al parere del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese.

Suolo- terre e rocce da scavo

9. Si evidenzia come la documentazione presentata non consenta un'adeguata valutazione dei possibili impatti dovuti alle opere di cantiere in particolare per la realizzazione del rilevato; fornire chiarimenti circa l'approvvigionamento di materiale per la formazione del rilevato.

In riferimento ad eventuali opere in rilevato per la SSE il Proponente dichiara (*“Elaborato descrittivo integrazioni post CdS”*) che non sono previste opere in rilevato (66.035m³): l'intervento comporta solo uno scotico di circa 1 m e un livellamento per 23.746 m³ di scavo, di cui 10.000 m³ saranno riutilizzati in sito e i restanti conferiti a impianti autorizzati, senza riporti esterni. Eventuali ulteriori approvvigionamenti saranno eseguiti da Terna S.p.A. o dai suoi appaltatori nel rispetto della normativa vigente. Tuttavia, si rileva che quanto dichiarato risulta non coerente con le sezioni presenti nella tavola di progetto *“R_2.6_ROA_CA_0_Piano quotato e sezione SE”* settembre 2025 ove si evince che l'area di progetto della SSE è posta su rilevato. Inoltre, a pag. 21 del documento *“8.1_ROA_MS_0_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo_R2”* agosto 2025 viene dichiarato: *“Le attività di scavo e l'approvvigionamento di materiale per la formazione del rilevato sarà quindi, come le altre attività, svolto a carico del Gestore di Rete o di suoi fornitori o subfornitori i quali saranno tenuti ad eseguirlo a regola d'arte ed in maniera conforme a tutte le leggi e regolamenti applicabili.”* In merito a quanto riportato si osserva che lo Studio di Impatto Ambientale non valuta gli impatti sulle diverse matrici ambientali ivi comprese quelle derivanti dal traffico indotto in fase di cantiere.

In relazione al bilancio scavi, si riporta un estratto di pag.15 del documento *“8.1_ROA_MS_0_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo_R2”* agosto 2025:

Si ritiene di gestire a livello preliminare i volumi scavati con le seguenti modalità:

- **Area di impianto:** i volumi scavati saranno pari a 8.899 m³ saranno integralmente riutilizzati in sito per attività di preparazione e sistemazione della superficie dell'impianto fotovoltaico.
- **Cavidotto AT:** i volumi scavati saranno pari a 14.424 m³, si stima che verrà riutilizzata in sito il 70% per il reinterro del cavidotto mentre la parte restante sarà avviata ad impianti di smaltimento.
- **Opere di rete:** i volumi scavati per la realizzazione della SSE e delle fondazioni dei sostegni AT saranno pari a 24.626 m³, di questi, come specificato nel PTO, circa 10.000 m³ saranno riutilizzati in sito per la sistemazione area esterna di Stazione e per la copertura della maglia di terra mentre i restanti verranno avviati smaltiti fuori dell'area del Sito.

La Tabella 3 riporta il dettaglio dei volumi scavati e

Tabella 3: Quantificazione dei volumi riutilizzati o smaltiti

	Scavi [m ²]	Riutilizzo in sito [m ³]	Smaltimento [m ³]
Aree di impianto	8.899	8.899	0
Cavidotto AT	14.424	11.097	4.327
Opere di rete	24.626	10.000	14.626
Totale	47.949	29.996	18.953

La possibilità del riutilizzo in sito delle terre e rocce escavate, sarà verificata sulla base dei risultati delle caratterizzazioni previste nel presente Piano (Capitolo 4), finalizzate a stabilire la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, Comma 1, Lettera C) del D Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Nel caso in cui i risultati della caratterizzazione non verifichino la sussistenza di tali requisiti, le terre e rocce da scavo degli specifici punti di indagine saranno gestite come rifiuto.

Dal momento che l'attività di scavo determina quantitativi di materiale estratto superiore ai 6.000 m³, il Proponente dovrà ottemperare anche alle disposizioni riguardanti gli oneri derivanti dall'utilizzo di materiali non provenienti da attività estrattiva. (Cfr. L.R. 23/2016 e s.m.i. all'art. 1 comma 8 bis – Determinazione Dirigenziale Regione Piemonte 17 maggio 2023, n. 210).

Rumore

10. Fornire approfondimenti circa l'impatto acustico generato dalle opere in progetto presso la stazione elettrica in Comune di Brusnengo.

Nella documentazione integrativa, viene presentato l'elaborato: "*Studio Previsionale Acustico fase di esercizio e fase di cantiere_SE*" (R_12.5.1_ROA_AS_0), la valutazione mostra che, in fase di cantiere ed esercizio, i limiti di emissione e differenziali vengono rispettati; eventuali superamenti dei limiti assoluti di immissione sembrano essere imputabili al clima acustico preesistente. Viene previsto il monitoraggio acustico nelle opere entro un anno dall'entrata in esercizio.

Campi elettromagnetici

11. Valutare i possibili impatti elettromagnetici generati dalle opere in progetto presso la futura stazione elettrica in Comune di Brusnengo tenendo conto dell'effettivo utilizzo degli edifici limitrofi e del progetto di analoga opera, a poche centinaia di metri, in comune di Masserano.

In riscontro, il Proponente ha presentato i risultati di un'analisi specifica sui possibili impatti elettromagnetici generati dalla futura stazione elettrica di Brusnengo, con particolare attenzione al recettore sensibile situato tra le opere in progetto e la stazione esistente di Masserano. I risultati evidenziano che il campo magnetico complessivo generato dalle sorgenti presenti nell'area risulta

ampiamente inferiore all'obiettivo di qualità di 3 μ Tesla (Obiettivo di qualità ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 per la progettazione di nuovi impianti e infrastrutture).

4. Conclusioni

Valutata la documentazione predisposta dal Proponente, nel paragrafo precedente sono state formulate le osservazioni a supporto dell'istruttoria in corso, evidenziando alcune lacune:

- assenza di progetti di compensazione i per il consumo di suolo permanente per la SSE e non permanente per il campo fotovoltaico;
- progetto di realizzazione delle opere edili (rilevato) afferenti alla SSE in Comune di Brusnengo e relativa gestione di eventuali materiali in ingresso nel cantiere;
- mancate indicazioni circa il sistema di gestione delle acque di prima pioggia della SSE in Comune di Brusnengo.

Si evidenzia che le carenze sopra elencate non consentono di esprimere un giudizio tecnico di competenza completo ed esaustivo in merito alle matrici ambientali potenzialmente interessate dagli impatti.

Pur evidenziando dette carenze, si fornisce il quadro delle prescrizioni/condizioni ambientali atte a minimizzare gli impatti dell'opera sull'ambiente che si suggerisce di recepire in caso di giudizio di compatibilità ambientale positivo e autorizzazione del progetto.

Acque e suolo

1. Circa il sistema di gestione delle acque meteoriche della SSE il pozzetto degrassatore, attualmente non rappresentato nella planimetria di dettaglio, dovrà essere obbligatoriamente collocato a monte del sistema modulare di laminazione/infiltrazione. Il sistema di collettamento delle acque di prima pioggia dovrà garantire l'intercettazione delle acque potenzialmente contaminate prima del loro ingresso nel sistema di laminazione/infiltrazione, al fine di evitare il convogliamento di sostanze inquinanti nella rete di dispersione.
2. La gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire in conformità a quanto indicato nel documento "*R_8.1_ROA_MS_0_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo_R2*" agosto 2025. Gli esiti delle attività di indagine eseguite dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad ARPA prima dell'avvio dei lavori come previsto dall'art 24 comma 5 del DPR 120/2017.
3. Circa la Stazione elettrica sita in Comune di Brusnengo, si richiede di massimizzare il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti dal progetto; per i materiali in esubero si suggerisce, qualora le caratteristiche del materiale lo consentano, di conferirli ad impianti di recupero rifiuti anziché di smaltimento.
4. Tutte le aree temporaneamente occupate in fase di cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori.
5. Lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovranno avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali. Il cantiere dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

Biota

6. Dare attuazione ai contenuti del piano di monitoraggio della fauna (avifauna) in relazione a quanto specificato nell'elaborato "*Piano di monitoraggio ambientale*" REV2- settembre 2025. In relazione alla frequenza del monitoraggio, al fine di rilevare eventuali variazioni nella composizione e nella presenza dell'avifauna che frequenta i siti di progetto, si richiede di integrare il piano prevedendo un monitoraggio con frequenza annuale per almeno i primi 5 anni a partire dalla fase di esercizio dell'opera in progetto. In merito al piano di monitoraggio dell'avifauna ed entomofauna si rimanda inoltre alle indicazioni dell'Ente competente in materia di VINCA. Le relazioni tecniche contenenti i risultati dei rilevamenti dovranno essere inviata alla Provincia, all'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e all'Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

7. Prevedere la realizzazione degli interventi di mitigazione fin dalle prime fasi della cantierizzazione, sia per l'area di progetto del campo fotovoltaico sia per la SSE di Brusnengo. A tal fine dovrà essere presentato all'Autorità Competente e ad Arpa un aggiornamento del cronoprogramma (entro tempistiche da stabilire a cura dell'Autorità Competente).
8. Al termine della realizzazione del campo fotovoltaico e delle opere di mitigazione il Proponente dovrà presentare una relazione descrittiva degli interventi a verde eseguiti, attestante la conformità degli stessi con le previsioni progettuali.
9. Dovrà essere trasmessa entro il 31/12 di ogni anno, per almeno cinque anni dalla realizzazione delle opere, ad ARPA Piemonte e Provincia di Vercelli, una relazione di sintesi attestante il buon esito degli interventi eseguiti con descrizione delle attività di manutenzione/monitoraggio svolte (inserendo allegati fotografici), redatta da un tecnico qualificato. La manutenzione della siepe perimetrale resterà a carico del Proponente per l'intera durata della vita dell'impianto fotovoltaico.
10. La descrizione delle attività di manutenzione, nelle relazioni di cui al punto precedente (annuale e quinquennale), dovrà essere integrata con un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive ai sensi della DGR n. 33-5174 del 12/06/2017 che consenta di individuare le specie trattate, gli interventi eseguiti, l'ubicazione dei nuclei (coordinate WGS84 UTM32), ed ogni altra informazione utile a verificarne l'efficacia negli anni. Il monitoraggio dovrà avere caratteristiche coerenti a quanto indicato nella procedura ARPA "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" (pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_t185_rev01.pdf) e fornire anche i dati cartografici in formato vettoriale.
11. Il piano delle manutenzioni delle opere di mitigazione a verde dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa. Tale piano dovrà includere azioni di gestione/lotta e contrasto delle specie alloctone invasive.
12. La manutenzione delle opere a verde resterà a carico del Proponente per l'intera durata della vita dell'impianto fotovoltaico
13. Al fine di ridurre al minimo gli impatti dovuti all'illuminazione notturna in un'area che al momento ne è del tutto priva, l'impianto di illuminazione dovrà essere attivato solo ed esclusivamente nel caso di eventuali intrusioni. Qualora ci fosse la necessità di svolgere altri interventi straordinari durante le ore notturne dovranno essere utilizzati impianti di illuminazione puntiformi e portatili.

Atmosfera

14. Al fine di contenere e minimizzare le emissioni di polveri in atmosfera nella fase di cantiere e di dismissione, il Proponente dovrà prevedere:
 - bagnatura/umidificazione di piste e piazzali di cantiere durante i periodi siccitosi in concomitanza con lavorazioni che possono produrre polveri;
 - protezione di eventuali depositi di materiali sciolti;
 - limitazione della velocità dei mezzi all'interno del cantiere e lungo la viabilità di servizio interna (max 15 km/h);
 - sospensione dei lavori che possono generare una significativa produzione di polveri nelle giornate con velocità del vento > 6 km/h
 - impiego, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
 - periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante.

Rumore

15. Prima dell'avviamento dei lavori, per tutte le fasi di cantiere, anche con riferimento alle opere di connessione, in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal Comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.
16. Entro trenta giorni dal completamento delle opere in progetto, dovrà essere effettuata, a cura del Proponente, una campagna di misure fonometriche, in periodo di riferimento diurno e notturno, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio. Questa dovrà prestare particolare attenzione alla verifica del limite differenziale, ove applicabile, e ai limiti di emissione e assoluti di immissione ai confini della "Fattoria Solare Roggia della Bardesa" e ai ricettori Ric1 e Ric2. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata ad ARPA Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.
17. Presentare i risultati del monitoraggio acustico della SE di Brusnengo entro 1 anno dalla messa in esercizio.



COMUNE DI ROASIO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

Via Torino, 112 - Tel. (0163) 860151 – 860676
Fax (0163) 861021

Codice fiscale 80006220026
P.Iva 00433310026

UFFICIO TECNICO

tecnico@comune.roasio.vc.it
tecnico@pec.comune.roasio.vc.it

Prot. n. (* messaggio trasporto PEC)
Roasio 29.01.2026

OGGETTO: PROCEDURA DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. 152/06. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNI DI ROVASENDA E GATTINARA (VC), BRUSNENGO E MASSERANO (BI). PROPONENTE: DITTA REN 192 SRL. CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DECISORIA.
CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 02 FEBBRAIO 2026.

Alla Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
Servizio V.I.A.
Via San Cristoforo 3
13100 VERCELLI
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Il Comune di ROASIO, preso atto della convocazione della Conferenza dei servizi decisoria simultanea sincrona indetta per il giorno 02 febbraio 2026 dalla Provincia di Vercelli nell'ambito del procedimento di PAUR relativo al progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", di cui alla nota prot. n. 344 del 09.01.2026,

CONSIDERATO CHE

- le aree in oggetto sono poste all'interno di una più vasta area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, in forza del D.M. 1.8.1985 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia vercellese ricadenti nei comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo*, nonché ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs 42/2004. Risultano inoltre essere poste in prossimità di aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, sia lettera f (Riserva Naturale della Baraggia), sia lettera g (aree boscate), nonché limitrofe a siti della Rete Natura 2000;

- il Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte individua l'ambito della Baraggia Vercellese quale contesto di elevato valore paesaggistico e ambientale, da tutelare nella sua integrità e unitarietà, limitando interventi trasformativi non strettamente connessi alla conduzione agricola;
- l'art. 3, comma 1, lettera d), della L.R. n. 32 del 01 dicembre 2008 (impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco) individua in capo alla Regione Piemonte la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, nel rispetto della procedura stabilita dal codice dei beni culturali e del paesaggio;
- l'art. 146, comma 5, del D.Lgs 42/2004 individua come vincolante il parere del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela;

VISTO

- il parere negativo, vincolante per gli aspetti di tutela paesaggistica, espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, di cui alla nota prot. n. 2266 del 18/02/2025;
- il conseguente parere negativo espresso dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente Energia e Territorio, Settore Urbanistica Piemonte Orientale, Autorità Competente ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d), della L.R. n. 32 del 01 dicembre 2008 (impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco), nell'ambito del procedimento di PAUR, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, di cui alla nota prot. n. 00190188 del 10.12.2025;

DATO ATTO CHE

- le integrazioni progettuali presentate dal proponente, come rilevato dalla Regione Piemonte, non apportano modifiche sostanziali tali da superare le criticità paesaggistiche già evidenziate nel parere negativo della Soprintendenza, limitandosi al rafforzamento delle misure di mitigazione e compensazione;
- permane l'assenza di una valutazione complessiva dell'effetto cumulativo degli impianti esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione nel medesimo contesto territoriale della Baraggia Vercellese, elemento ritenuto determinante ai fini della compatibilità paesaggistica dell'intervento;
- in presenza di parere paesaggistico negativo vincolante non risulta giuridicamente possibile procedere al rilascio di titoli edilizi abilitativi;
- il permesso di costruire, ancorché ricompreso nel procedimento unico di PAUR, non può essere rilasciato in contrasto con pareri obbligatori e vincolanti resi dalle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

in ordine al rilascio del permesso di costruire relativo all'intervento in oggetto, in quanto incompatibile con il regime dei vincoli paesaggistici insistenti sull'area e in conformità ai pareri negativi espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e dalla Regione Piemonte.

Nell'ambito del procedimento in oggetto, si ritiene utile inoltre segnalare quanto segue:

1. Per quanto attiene alla presenza di **usi civici** sui terreni coinvolti nel procedimento oggetto di intervento, definitivamente accertata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 17 aprile 2023, alla data attuale le procedure previste dalla normativa vigente in materia per poter disporre di titolo valido di disponibilità delle aree, in particolare L.R. 29/2009, non sono concluse.

2. Relativamente all'impegno alla realizzazione di **interventi a compensazione**, nella misura e secondo le modalità definite all'allegato 2 del Decreto Ministero dello sviluppo economico del 10-9-2010 *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219, gli stessi sono stati definiti tra il proponente e l'Amministrazione Comunale. Tuttavia la documentazione, trasmessa in ultimo in data 15 gennaio 2026, alla data attuale non è ancora stata approvata.

Il presente parere negativo, atto dovuto e conseguenziale alla presenza di pareri paesaggistici negativi vincolanti, non residuando in capo al Comune alcun margine di valutazione discrezionale in ordine al rilascio del titolo edilizio, è reso ai fini della Conferenza dei servizi decisoria e dovrà essere tenuto in considerazione nell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

GATTONI Geom. Anna

*Documento sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005*



Biella, data del protocollo

Classificazione d'archivio: 9.5.2.9

Inviata a mezzo P.E.C.

Spett.

Amministrazione Provinciale di Vercelli
13100 Vercelli
c.a. Servizio V.I.A.
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

OGGETTO: Autorizzazione Unica ex Art. 12 Del D.Lgs. 387/2003 e P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto presentato dalla "REN192" S.r.l. per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 MW_p da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo e Masserano (BI) - Procedimento svolto di concerto tra le due Amm.ni Provinciali interessate. **Invio parere in qualità di autorità territorialmente interessata**

Con riferimento alla convocazione della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi decisa del 02.02.2026 ore 09:30, di cui alla nota di codesta spett. Amministrazione Provinciale n. 344/2026 del 09/01/2026, indirizzata altresì alla scrivente (cfr. prot. ricez. Prov. BI n. 279 del 09/01/2026), avendo preso visione della documentazione integrativa prodotta dal proponente per quanto di competenza della Provincia di Biella, si comunicano i seguenti rilievi, tenendo conto dei punti come elencati dalla "REN 192" S.r.l. nel documento "R_1.01_ROA_IN_0 Elaborato descrittivo integrazioni":

1. **Punti PV 22, 23 e 24:** La "REN 192" S.r.l. ha risposto solo parzialmente alle richieste di questa Amministrazione, incrementando le opere di mitigazione previste intorno alla Stazione Elettrica di Brusnengo ma non in modo sufficiente, come di seguito specificato. In generale, da quanto indicato nell'elaborato "R_7.5_ROA_OMA_0-Particolari sestì di impianto opere di mitigazione e compensazione ambientale-SE_R2 Rev. 2 – Luglio 2025" gli spazi previsti per la realizzazione delle opere di mitigazione sui lati est, sud e ovest della Stazione Elettrica non sarebbero idonei a permettere una soddisfacente crescita delle piante, tale da consentire l'efficace mascheramento dell'opera. In particolare, per quanto riguarda la siepe di Carpino bianco inserita sul lato sud con uno spessore di 1 m (in ogni caso non sufficiente):
 - Non è chiaro se si disponga degli spazi idonei per la sua posa.
 - Nella sezione A-A del documento "Piano quotato e sezione SE – luglio 2025" la siepe non è rappresentata: tra recinzione, strada di servizio, scarpata e roggia irrigua non sembrano esserci spazi adeguati.
 - Anche nel documento "R_7.6_ROA_AS_0-Fotosimulazioni SE_R1-signed-signed_signed" questo lato della SE non è rappresentato; pertanto non è chiaro quale effetto di mascheramento potrebbe avere la siepe proposta.

Il suggerimento proposto da questa Amministrazione di utilizzare anche l'area di cui alla particella 201 foglio 20 del Comune di Brusnengo, attualmente non utilizzata, e con destinazione d'uso "Aree per impianti produttivi esistenti da confermare", modificando il



layout della stazione, era finalizzato a destinare maggiore superficie alle opere di mitigazione. In proposito, il proponente dichiara che *“non si ritiene necessario considerare ulteriori aree di intervento, oltre a quelle nella disponibilità di REN 190 Srl.”*. Tuttavia, tenuto conto che nessuna delle particelle su cui verrà realizzata la Stazione Elettrica risulta in disponibilità del proponente e, considerato che è prevista una fase espropriativa, la Provincia di Biella ritiene che la “REN 192” S.r.l. avrebbe potuto prendere in considerazione l'allargamento della superficie da espropriare (verso la particella 120 o verso sud) al fine di ottimizzare le opere di mitigazione.

Questa Amministrazione sottolinea inoltre che le opere che la “REN 192” S.r.l. nel documento “R_11.2_ROA_SIA_0 Definizione e descrizione dell'opera (quadro progettuale)_R2” individua al paragrafo “6.2.2 interventi di compensazione: stazione elettrica (Comune di Brusnengo)” sono solo quelle di compensazione forestale dovute ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/2009 per la trasformazione del bosco. Non sono progettate compensazioni per gli altri impatti ambientali della Stazione Elettrica (paesaggio, consumo di suolo, ecc.). La “REN 192” S.r.l. nel documento “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS” indica che: *“In particolare, per Brusnengo, oltre alla compensazione monetaria, è stato previsto un confronto diretto con il Comune e con gli enti competenti, già avviato attraverso un incontro tecnico programmato per il 30/09/2025, finalizzato alla definizione condivisa delle misure compensative secondo criteri di equivalenza ecologica”* senza allegare documentazione valutabile durante il procedimento. Pertanto i richiesti interventi compensativi (punto PV_22) non sono stati prodotti dalla “REN 192” S.r.l. in fase di chiarimenti.

2. **Punto PV 25:** Questa Amministrazione dà atto che la “REN 192” S.r.l., relativamente a questo punto, ha chiarito quanto richiesto.

3. **Punto PV 26:** La “REN 192” S.r.l. dichiara di aver provveduto ad istruire apposita istanza presso il “Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese”, finalizzata alla verifica preliminare della distanza della rete fognaria pubblica rispetto al sito di intervento. Qualora la predetta infrastruttura risultasse ubicata a una distanza inferiore a 100 metri, sarà necessario che tutti gli scarichi civili vengano allacciati alla rete fognaria pubblica, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e secondo le tempistiche e le modalità stabilite dall'Autorità competente.

Questa Amministrazione segnala che la modalità alternativa proposta dal proponente, ovvero la raccolta in apposito serbatoio a svuotamento periodico, ai sensi delle norme tecniche generali della Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 (secondo cui *“i pozzi neri possono essere utilizzati solo per abitazioni o locali in cui non vi sia distribuzione idrica interna, con dotazione in genere non superiore a 30÷40 litri giornalieri pro capite, e quindi con esclusione degli scarichi di lavabi e bagni, di cucina e lavanderia”*), non è ammessa.

Pertanto, la “REN 192” S.r.l. avrebbe dovuto chiarire le modalità di scarico dei reflui civili e, nel caso di disponibilità di un allaccio alla fognatura, la S.r.l. proponente avrebbe dovuto produrre documentazione progettuale valutabile.

4. **Punto PV 27:** La “REN 192” S.r.l. dichiara nel documento “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS” che: *“Non è previsto alcun innalzamento della piattaforma della Stazione rispetto al piano campagna. L'intervento comporta solo uno scotico superficiale di circa 1 m e un modesto livellamento delle superfici, per un volume stimato complessivo di circa 23.746 m³. Di questi, circa 10.000 m³ saranno riutilizzati in sito per rinterri e sistemazioni, mentre i restanti saranno conferiti a impianti autorizzati (ASM*



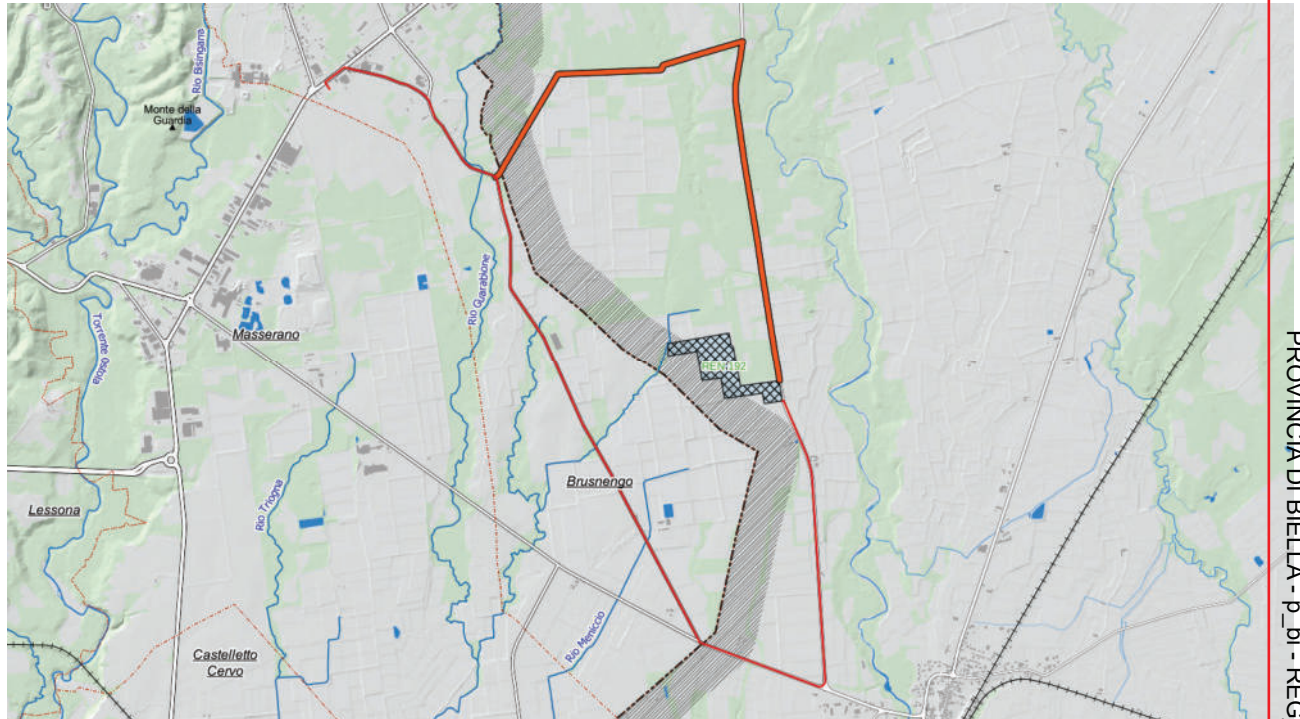
Vercelli ed ECAM Larizzate). Non sono dunque previsti riporti esterni né l'apporto di 30.000–40.000 m³ di materiale.”

A questo riguardo, questa Amministrazione premette che:

- L'elaborato integrativo “R_2.6_ROA_CA_0_Piano quotato e sezione SE” ha peggiorato la comprensibilità delle informazioni contenute nel precedente documento “REN-23442-PTO-SE_0001_Piano Quotato e sezioni SE RTN”. Infatti, l'elaborato integrativo presentato contiene una legenda incompleta che rende le sezioni poco leggibili e non rappresenta lo scotico ad 1 metro di profondità.
- Rispetto al conferimento dei 13.000 m³ circa di materiale presso impianti autorizzati, al fine di ridurre gli impatti su questa matrice ambientale, sarebbe preferibile il loro riutilizzo. Questa Amministrazione segnala che presso la vicina ex discarica di Masserano è in corso un intervento di ripristino ambientale delle vasche che potrebbe beneficiare di tali materiali. La Provincia di Biella invita pertanto il proponente, in caso di esito positivo del procedimento, a contattare la “Società Ecologica Area Biellese” S.p.A. per verificare questa opportunità.

Occorre comunque sottolineare che l'elaborato “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS” è in contraddizione con quanto contenuto nelle tavole grafiche presentate. Infatti, il citato documento “R_2.6_ROA_CA_0_Piano quotato e sezione SE” sembrerebbe confermare che la superficie della Stazione Elettrica deve essere elevata rispetto al piano campagna da un'altezza di 0,98 m (lato SS 758) a 2,81 metri per raggiungere la quota di 262,00 m s.l.m.: il volume stimato di materiale necessario è superiore ai 50.000 m³. A questi sono da aggiungere i già citati 13.000 m³ circa necessari a ricolmare lo scotico di 1 m di profondità dal piano campagna. Questa Amministrazione sottolinea che permane una mancanza di chiarezza nella documentazione presentata che non consente di valutare adeguatamente gli impatti legati al trasporto e al fabbisogno di materiali.

5. **Punto PV 28:** La “REN 192” S.r.l. dichiara nel documento “R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS” che: *“i quantitativi di scavo previsti per la Stazione Elettrica di Brusnengo ammontano a 23.746 m³, pertanto superiori alla soglia di 6.000 m³ indicata dalla L.R. 23/2016 e s.m.i., art. 1 comma 8 bis. Relativamente a tale opera, la realizzazione sarà a cura di TERNA S.p.A.”* Pertanto, in caso di esito positivo del procedimento, questa Amministrazione richiede di inserire una prescrizione avente il seguente contenuto: *“Siccome l'attività di scavo determina quantitativi di materiale estratto superiori ai 6.000 m³, il proponente, indipendentemente da chi realizzerà l'opera, dovrà ottemperare anche alle disposizioni riguardanti gli oneri derivanti dall'utilizzo di materiali non provenienti da attività estrattiva (Cfr. L.R. 23/2016 e s.m.i. all'art. 1 comma 8 bis - Determinazione Dirigenziale Regione Piemonte 17 maggio 2023, n. 210)”*.
6. **Punto PV 29:** Utilizzando gli stessi criteri proposti dalla “REN 192” S.r.l. (utilizzo di strade pubbliche, morfologia dei luoghi, impatto sulle attività agricole, economicità), questa Amministrazione fa presente che potrebbe essere possibile utilizzare, per la posa del cavidotto di connessione, un percorso più breve, della lunghezza di circa 6,5 km e comprendente anche 2,2 km di strada pubblica sterrata. Questo percorso minimizzerebbe il costo dell'intervento, gli impatti ambientali e viabilistici (vedi immagine sottoriportata). In generale, questa Amministrazione evidenzia che in sede di chiarimenti aveva richiesto al proponente di verificare altre alternative progettuali, ma che nella documentazione integrativa presentata questa analisi non è stata sviluppata.



7. **Punti PV 30 - 34:** Questa Amministrazione da atto che la “REN 192” S.r.l., relativamente a questi punti, ha chiarito quanto richiesto.

Alla luce di quanto qui sopra riportato nei punti n. 1, 3, 4 e 6, la scrivente Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle parti che interessano il territorio biellese, rilascia, per quanto di competenza, un giudizio di compatibilità ambientale **non favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto.**

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area Provinciale Tutela e
Valorizzazione dell'Ambiente
dott. Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.

Protocollo N° 0001203/26 del 30/01/2026

Spett.le
PROVINCIA DI VERCELLI SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE ENERGETICHE E
IMPIANTI TERMICI

Alla Cortese attenzione
Dt.sa Elena Viazzo

PEC: PRESIDENZA.PROVINCIA@CERT.PROVINCIA.VERCELLI.IT

OGGETTO: Riferimento all'Istanza di verifica della distanza dalla fognatura della stazione elettrica in progetto REN 192 a servizio della "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA" in Comune di Brusnengo

Con riferimento alla nota presentata dalla S.V. in data 17/09/2026 prot. 10264/2025, si è presa visione della documentazione tecnica per la realizzazione della stazione elettrica in progetto a servizio della "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA" in Comune di Brusnengo e si rappresenta quanto segue.

Valutato che nell'area interessata dalla realizzazione della stazione elettrica in progetto è presente, entro i 100 m di distanza, la condotta fognaria, si invita il progettista a presentare regolare istanza di allaccio alla fognatura per gli scarichi civili, utilizzando apposita modulistica scaricabile dal sito www.siispa.it sezione "servizio clienti".

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche sarebbe preferibile prevedere lo scarico in corpo idrico recettore.

In allegato l'indicazione dei sottoservizi di fognatura e l'area della stazione elettrica in progetto.

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
IL RESPONSABILE
(Dott.ssa Francesca D'Addesio)

Via F.lli Bandiera, 16 - 13100 Vercelli
C.F./P.IVA 94005970028 / 01985420023
PEC: siispa@legalmail.it

www.siispa.it

Numero Verde
800 283 120



Legenda scala 1:5.000

- Fosse Imhoff/depuratori
- Sfioratori
- Fognatura comunale
- Collettore fognario



Sistema Informativo Territoriale
Servizio Idrico Integrato Spa

Rilievo

Inserimento

Controllo

Pubblicato





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Lettera inviata solo tramite E-MAIL, SOSTITUISCE
L'ORIGINALE, ai sensi dell'articolo 43 comma 6 del DPR
445/2000 e dell'articolo 47 commi 1 e 2 del D.lgs. 82/2005

Spett.le Provincia di Vercelli
Settore ambiente e territorio
Servizio V.I.A.
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

E.p.c. Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energie e territorio -
Settore Urbanistica Piemonte Orientale

Riferimenti Convocazione Conferenza dei Servizi prot. 344 del
09.01.2026 (agli atti con prot. n.363 del 12.01.2026)

Class.: 34.43.01/661.1

Oggetto: **ROASIO, ROVASENDA, BRUSNENGO (VC)**
Progetto di impianto fotovoltaico denominato “Fattoria solare Roggia della Bardesa”, della potenza installata di 10,937 MWP da realizzarsi nel comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo e Masserano (BI)
Richiesta di Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'articolo 27-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”
Richiedente: REN 192 s.r.l. - Privato
Autorizzazione paesaggistica ordinaria ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’, da rendersi nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, di cui all'articolo 14-bis, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, prevista dall'articolo 12, comma 3 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 recante “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”
Seduta del 2 febbraio 2026
PARERE NEGATIVO

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale della Regione Piemonte 3 ottobre 2017, n. 233 – 35836, recante “Approvazione del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)”, di seguito ‘Piano paesaggistico regionale’, o anche solo ‘Ppr’;

Visto il Regolamento attuativo del Piano paesaggistico regionale della Regione Piemonte approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R, recante “Attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”, di seguito ‘Codice dell'ambiente’;

Visto il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 recante “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”, di seguito ‘D. Lgs. n. 387/2003’;



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

2

Visto il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”, e in particolare gli articoli 20 e 22-bis, di seguito ‘D. Lgs n. 199/2021’;

Visto, in particolare, l'articolo 5, comma 1 del Decreto-legge 15 maggio 2024 n. 63, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2024 n. 101, recante “Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale” che stabilisce che: “All'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «1-bis. L'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere a), limitatamente agli interventi per modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata, c), incluse le cave già oggetto di ripristino ambientale e quelle con piano di coltivazione terminato ancora non ripristinate, nonché le discariche o i lotti di discarica chiusi ovvero ripristinati, c-bis), c-bis.1) e c-ter, numeri 2) e 3), del comma 8 del presente articolo. Il primo periodo non si applica nel caso di progetti che prevedano impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra finalizzati alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile ai sensi dell'articolo 31 del presente decreto nonché in caso di progetti attuativi delle altre misure di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, ovvero di progetti necessari per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.»”;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro della cultura e con il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 21 giugno 2024, recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”, di seguito ‘D.M. 21 giugno 2024’, e, in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera d) che dispone che “in esito al processo definitorio di cui al presente decreto, le regioni, garantendo l'opportuno coinvolgimento degli enti locali, individuano sul rispettivo territorio:[...] d) aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra: le aree agricole per le quali vige il divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra ai sensi dell'art. 20, comma 1 -bis , del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199”;

Visto il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte emanato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022;

Visto il parere negativo rilasciato dalla Scrivente Soprintendenza con nota prot. n. 2266 del 18 febbraio 2025 in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici tutelati;

Vista la nota prot. n. 344 del 9 gennaio 2026, assunta agli atti con prot. n. 363 del 12 gennaio 2026, con cui la Provincia di Vercelli ha convocato, per il 2 febbraio 2026, la riunione decisoria in modalità sincrona della Conferenza dei servizi in oggetto;

Esaminata la documentazione progettuale a disposizione, pubblicata sul sito web della Provincia di Vercelli all'indirizzo <https://share.provincia.vercelli.it/index.php/s/8o85trtoaz77GKE> dalla quale si evince che il progetto in questione consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica in un'area precedentemente oggetto di attività estrattiva denominata “Cava di argilla in cascina Prospera del Comune di Roasio (VC)”. L'impianto sarà collegato attraverso un cavidotto interrato a 36 kV, avente uno sviluppo complessivo di circa 8.750 m, alla sezione a 36 kV di una Stazione di Trasformazione RTN 132/36 kV di nuova realizzazione ubicata nel comune di Brusnengo (BI), su un'area di superficie complessiva pari a 2,8 ha;

Verificato che l'area interessata dal campo fotovoltaico in esame è sottoposta alla tutela di cui alla Parte terza del Codice dei beni culturali ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere c) e d), in forza del Decreto Ministeriale 1 agosto 1985, recante “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei Comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo”, come da ricognizione effettuata dal Piano paesaggistico regionale;

Verificato che l'ambito in questione risulta anche limitrofo ad altre aree sottoposte alla tutela di cui alla Parte terza del Codice dei beni culturali, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettere c), f) e g), rispettivamente in relazione al



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

3

torrente Garabione a ovest e al rio di San Giorgio e al rio Rovasenda ad est, all'ambito denominato *“Riserva naturale delle Baragge”*, alle aree boscate, come da ricognizione effettuata dal Ppr;

Preso atto che, stando a quanto indicato dal Comune di Roasio nel parere dell'11 febbraio 2023 reso al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica in ordine alla precedente procedura nazionale in relazione al progetto denominato *“Fattoria Solare del Principe”* poi ritirato dallo stesso proponente, i terreni su cui è localizzato il progetto di impianto fotovoltaico in questione, ancorché non censiti dal Ppr, *“risultano essere terre gravate da usi civici”*, e come tali sono sottoposti alla tutela di cui alla Parte terza del Codice dei beni culturali, anche ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h), in quanto aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici;

Verificato che la tavola P4 delle Componenti paesaggistiche del Ppr segnala:

- tra le componenti storico – culturali, la strada provinciale 64 come *“Viabilità storica e patrimonio ferroviario”* e tra le componenti percettivo – identitarie, la medesima strada come *“Percorso panoramico”*;
- tra le componenti percettivo – identitarie, il contesto nel quale si inserisce l'area in oggetto come *“Area rurale di specifico interesse paesaggistico SV5”*;

Considerato che il soggetto proponente dichiara che l'area in questione è idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico, giacché in parte rientrante nelle previsioni di cui all'articolo 20, comma 8, lettera c) del D. Lgs. n. 199/2021 ovvero *“le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento”* e, in parte, rientrante nelle previsioni di cui all'articolo 20, comma 8, lettera c-ter, concernente *“le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere”*;

Considerato che presso l'area interessata, in passato soggetta ad attività di bonifica agraria con estrazione di argille, attualmente risulta ristabilito l'uso agricolo di risaia e che, dal punto di vista percettivo, il paesaggio risulta *“ricucito”*;

Considerato che il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Roasio classifica l'area come agricola;

Preso atto di quanto indicato a pagina 31 dell'elaborato ROA-11.3_SIA_0_Analisi delle coerenze dell'intervento con la pianificazione (Quadro programmatico) dove il proponente precisa che: *“Gli approfondimenti svolti consultando l'elenco delle cave attive pubblicato dalla provincia di Vercelli confermano che le aree sono ad oggi identificate come «attività estrattive con autorizzazione scaduta ma con attività di recupero ancora da completare, per la quale vige la disposizione transitoria di cui al comma 8 bis art. 43 della LR 23/2016», per cui mantengono la propria validità sino alla loro naturale scadenza secondo le prescrizioni indicate nei rispettivi atti di autorizzazione. Per tali aree risulta che le cure colturali siano ancora in corso, ed è necessaria la manutenzione e sostituzione delle fallanze per 5 anni dalla scadenza fino a 11/04/2026”*;

Considerato che l'area, attualmente utilizzata a scopo agricolo, insiste all'interno della più vasta pianura baraggiva, in un tratto incorniciato dal paesaggio boscato che si snoda intorno al rio Garabione ad ovest con il Bosco delle Betulle della Baraggia e ai rii San Giorgio e Rovasenda ad est, il cui paesaggio tipico si conserva ad ampio raggio, caratterizzato da una fitta trama agraria riconoscibile intervallata da altrettanti spazi boscati;

Considerato che, su più ampia scala, il territorio oggetto del Decreto Ministeriale 1° agosto 1985, recante *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese ricadenti nei Comuni di Masserano, Brusnengo, Roasio, Lozzolo, Gattinara, Lenta, Rovasenda e Castelletto Cervo”*, nel quale si inserisce l'area in argomento risulta sostanzialmente integro dal punto di vista della continuità del paesaggio e scevro da episodi antropici di recente realizzazione che ne possano minare la riconoscibilità;

Considerato che l'impianto andrebbe a sostituirsi ad una conduzione agricola risicola, tutt'ora in esercizio, tipica e caratterizzante, posta in un territorio che si fregia del riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione d'Origine Protetta Riso di Baraggia biellese e vercellese - si confronti l'articolo 20 delle Norme di attuazione (N.d.A.) del Piano paesaggistico regionale -; infatti l'area oggetto di intervento, appartenente al sistema paesaggistico delle risaie di baraggia, è individuata, tra le componenti percettivo-identitarie della tavola P4, tra le aree rurali di specifico interesse paesaggistico normate dall'articolo 32 delle N.d.A. ove al punto e) del comma 1 viene inclusa tra i *“Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi”*, per i quali valgono i seguenti indirizzi: *“[...] conservazione attiva e valorizzazione dei segni agrari”*; e relative direttive: *“[...]”*



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

4

conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri)";

Considerato che **i.** ai sensi dell'articolo 20, comma 1 delle N.d.A. del Piano paesaggistico regionale, *"Il Ppr riconosce le aree a elevato interesse agronomico come componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione; esse sono costituite dai territori riconosciuti [...] dai disciplinari relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine"*; **ii.** ai sensi dell'articolo 20, comma 2 delle N.d.A. le aree di elevato interesse agronomico perseguono gli obiettivi di promozione della qualità del paesaggio stabiliti dall'articolo 8 del Ppr, fra cui: *"a. la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico"*, *"c. il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio"*, *"e. la promozione delle buone pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni)"*;

Considerato che, stando a quanto indicato dal Comune di Roasio e già argomentato in precedenza, i terreni sui quali è prevista l'installazione del campo fotovoltaico, sarebbero gravati da usi civici. A tal proposito, l'articolo 33, comma 14 delle N.d.A. del Piano paesaggistico regionale specifica che *"Il Ppr riconosce come beni identitari le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h. del Codice"* e al comma 15 indica fra gli obiettivi prioritari: *"a. la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare"* e *"c. la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo"*.

Considerato che nell'ambito territoriale omogeneo di risaia circostante, in un raggio di 10 km, sono presenti o in fase di istruttoria i seguenti impianti aventi potenza superiore a 1 mw rispetto ai quali l'impianto in oggetto costituisce un fortissimo detrattore paesaggistico e concorre al cosiddetto "effetto cumulo":

1.	Procedura Provinciale: Masserano (BI). Progetto di impianto agrivoltaico da 54,77 Mw. Istanza rilascio giudizio compatibilità ambientale e contestuale rilascio autorizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i> , e dell'articolo 27-bis del Codice dell'ambiente. Richiedente: ditta Ellomay Solar Italy Seven Srl – procedura provinciale CONCLUSA con autorizzazione, in capo alla Provincia di Biella;
2.	Procedura Provinciale: Lenta, Ghislarengo (VC). Progetto di impianto fotovoltaico da 3,93 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA e contestuale avvio del procedimento di valutazione di incidenza; Richiedente: Ditta Myt madame ments Initiatives s.r.l. Metka Egn – procedura in corso, in capo alla Provincia di Vercelli - Determinazione Dirigenziale n. 153 del 17 febbraio 2023 di assoggettare alla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale;
3.	VIA Statale ID VIP 8264: Buronzo e Carisio (VC). Progetto di impianto agrivoltaico da 92,27 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: Juvi Development 09 srl – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
4.	VIA Statale ID VIP 8435: Santhià e Carisio (VC). Progetto di impianto agrivoltaico denominato "VerGREEN" da 76,60 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: Eg-edo s.r.l.– procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
5.	VIA Statale ID 8546: Brusnengo (Bi), Roasio e Rovasenda (VC). Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria solare della Bardesa" da 10,94 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: REN 192 s.r.l. – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
6.	VIA Statale ID VIP 10429: Salussola e Carisio (VC). Impianto agrivoltaico denominato "Madama Live" da 47,36 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: Madama Live srl – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

5

7.	VIA Statale ID VIP 10087: Formigliana e Carisio (VC). Impianto agrivoltaico denominato "Parco fotovoltaico della Benna" da 61 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: MYT DEVELOPMENT INITIATIVES S.r.l. – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
8.	VIA Statale ID VIP 8750: Masserano e Brusnengo (BI). Impianto fotovoltaico denominato "Fattoria solare del Principe" della potenza di 27,499 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: Ren 190 s.r.l. – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
9.	Procedura Provinciale: Masserano (BI). Progetto di impianto agrivoltaico da 9,99 Mwp. Istanza di verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: MODICA ENERGIA" S.r.l. – procedura in capo alla Provincia di Biella;
10.	Procedura Provinciale: Roasio (VC). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 4,06 Mw. Istanza di autorizzazione unica e contestuale verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: A3FVs.r.l. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo alla Provincia di Biella;
11.	Procedura Provinciale: Mottalciata, Cossato, Quaregna Cerreto (BI). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 8,05 Mw. Istanza di autorizzazione unica e contestuale verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: NextPower Development Italia S.r.l. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo alla Provincia di Biella;
12.	Procedura Provinciale: Mottalciata, Cossato, Quaregna Cerreto (BI). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 1,91 Mw. Istanza di autorizzazione unica e contestuale verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: NextPower Development Italia S.r.l. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo alla Provincia di Biella;
13.	Procedura Comunale: Cossato (BI), località Battiana. Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 3,65 Mw. Istanza di autorizzazione paesaggistica. Richiedente: Sunprime Mt srl. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo al Comune di Cossato;
14.	Procedura Comunale: Cossato (BI). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 1,91 Mw. Istanza di autorizzazione paesaggistica. Richiedente: Free Energy s.r.l. – procedura in capo al Comune di Cossato;
15.	VIA Provinciale: Gattinara (VC). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 8,58 Mw. Istanza di autorizzazione unica. Richiedente: RF DINO S.r.l. – procedura in capo alla Provincia di Vercello.
16.	VIA Statale ID VIP 13375: Brusnengo (BI), Rovasenda, San Giacomo Vercellese, Arborio e Villarboit (VC). Impianto fotovoltaico denominato "Brusnengo Cappa" della potenza di 41,35 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: Solar PV 32 s.r.l. – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
17.	VIA Statale ID VIP 11016: Castelletto Cervo (BI), Buronzo, Carisio, Balocco e Formigliana (VC). Impianto fotovoltaico denominato "Sette Sorelle" della potenza di 52,30 Mw. Istanza di verifica della procedura di VIA. Richiedente: Sette Sorelle S.r.l. – procedura nazionale in corso, in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
18.	Procedura Provinciale: Massazza (BI). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 15,235 Mw. Istanza di autorizzazione unica e contestuale verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: Ine Massazza S.r.l. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo alla Provincia di Biella;
19.	Procedura Regionale: Masserano (bi). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 7,5 Mw. Istanza di autorizzazione unica. Richiedente: Union Industriale S.p.a. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo a Regione Piemonte.



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

6

20	Procedura Comunale: Cossato (BI). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 6,142 Mw. Istanza di autorizzazione paesaggistica. Richiedente: – procedura in capo al Comune di Cossato;
21	Procedura Provinciale: Ghislarengo, Villarboit (VC). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 17 Mw presso l'ex cava PMC. Istanza di autorizzazione unica e contestuale verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: Repower Renewable s.r.l. – procedura CONCLUSA con autorizzazione in capo alla Provincia di Vercelli;
22	Procedura Provinciale: Arborio, località Cascina Savio, San Giacomo Vercellese e Villarboit (VC). Progetto di impianto fotovoltaico della potenza di 11,603 Mw denominato "Fattoria solare roggia dei risi". Istanza di autorizzazione unica e contestuale verifica della procedura di VIA. e Valutazione di Incidenza. Richiedente: REN 192 s.r.l. – procedura in capo alla Provincia di Vercelli;

Considerato che l'area di progetto ricade in un territorio inserito nel Catalogo dei Paesaggi rurali nazionali redatto dall'allora Ministero per le politiche agricole alimentari forestali (MIPAAF) ovvero la "Baraggia vercellese e biellese" in ragione dell'omogeneità del paesaggio risicolo. Il predetto catalogo ha posto in evidenza la significatività dei terreni baraggivi oggetto all'inizio del XX secolo di bonifica, che ha portato alla conversione di molti terreni baraggivi in risaie, dove oggi si coltiva il "riso di Baraggia biellese e vercellese" DOP. Il Catalogo riporta che la vulnerabilità dell'area è elevata e già molto del paesaggio storico è andato perso, evidenziando pertanto la necessità di una maggiore conservazione;

Considerato che il campo fotovoltaico unitamente alla previsione di prato polifita ad esso connessa andrebbe a sostituirsi ad una conduzione agricola risicola, tuttora in esercizio, tipica e caratterizzante dei luoghi, posta in un territorio che si pregia del riconoscimento del Disciplinare di produzione della Denominazione d'Origine Protetta riso di Baraggia biellese e vercellese; inoltre, i risultati attesi in termini paesaggistici derivanti dalla messa a dimora di piante erbacee, per un periodo prolungato, si preannunciano tutt'altro che scontati in quanto la matrice argillosa dei suoli, legata alla coltivazione del riso, non è altrettanto adatta ad altre tipologie colturali e, di contro, la conduzione "in asciutta" dei suoli potrebbe portare a sbilanciamenti dell'equilibrio generale dei suddetti;

Considerate le criticità legate alla scelta localizzativa della stazione elettrica prevista in territorio comunale di Brusnengo già oggetto di richiesta di autorizzazione all'interno della procedura nazionale afferente all'impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare del Principe" - proponente: REN 190 s.r.l.; essa si colloca in prossimità della rotatoria che connette la strada provinciale per Gattinara con la strada che conduce all'abitato di Brusnengo. Il sito individuato risulta ben visibile dalla pubblica via, che viene indicata nella tavola P4 del Ppr come viabilità storica e, al contempo, come elemento di detrazione visiva in relazione allo sviluppo degli insediamenti produttivi – commerciali posti nelle vicinanze. Per contrastare la frammentazione dei bordi urbani, il Piano paesaggistico regionale riconosce l'area posta in corrispondenza della rotonda come "Varchi tra aree edificate" intesi come "spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica". L'edificazione di un nuovo manufatto all'interno di un'area prativa che concorre alla permanenza del varco tra aree edificate è pertanto non ammissibile. Inoltre, nei pressi della rotatoria si colloca la cascina Gattesca, che viene indicata dalla bibliografia di settore come cascina fortificata e della quale risultano ben leggibili le tracce di una struttura fortificata turrita, un recinto con due torri d'angolo a pianta circolare sul lato occidentale e una torre a pianta quadrangolare sullo spigolo sud orientale. Attestata al XIV secolo, come fortilizio con funzione di controllo, fu fatta erigere dalla famiglia Fieschi, principi di Masserano. Alcuni storici fanno risalire un primo insediamento fortificato all'epoca medievale. Il compendio architettonico, non risulta al momento sottoposto alla tutela di cui alla Parte seconda del Codice dei beni culturali, tuttavia è indubbio che si tratti di un bene di importante valore storico e documentario che richiede accorgimenti speciali onde evitare che l'accostamento del manufatto impiantistico (cabina elettrica) possa compromettere il contesto di riferimento, già gravato dagli episodi edilizi posti lungo la strada provinciale;

Esaminati gli elaborati agli atti ed in particolare quelli relativi alla ricognizione fotografica, allo studio di intervisibilità e alle misure mitigative e compensative;

Attentamente esaminate le integrazioni prodotte dalle quali si evince che sono state compiute delle modifiche



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411

C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

7

progettuali di tipo mitigativo di modesta entità poste all'intorno dell'impianto e della stazione elettrica e misure compensativo di interesse puramente ambientale;

Visto il parere negativo espresso da Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Urbanistica Piemonte Orientale con nota prot. n. 190188 del 10 dicembre 2025;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto attiene al profilo della tutela paesaggistica, ritiene non superate le criticità evidenziate con nota prot. n. 2266 del 18 febbraio 2025 e conferma il parere negativo all'esecuzione delle opere in progetto, per tutte le motivazioni già espresse nella succitata nota e per le seguenti ulteriori specificazioni:

1. le modifiche progettuali di tipo mitigativo e compensativo non risultano tali da poter superare le valutazioni già espresse in merito al detrimento di paesaggio che la realizzazione delle opere in progetto determinerebbe sull'area ove si intende installare il campo fotovoltaico, ciò con particolare riferimento alle motivazioni n.1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8; in merito all'effetto cumulo argomentato al punto n.7 del parere rilasciato, si segnala che l'aggiornamento effettuato sulla lista degli impianti realizzati o previsti nell'ambito di riferimento, ha dimostrato un'esacerbazione della criticità analizzata;
2. per quanto attiene alla stazione elettrica da realizzarsi in comune di Brusnengo, premesso che qualunque modifica progettuale dovrebbe incardinarsi all'interno della procedura nazionale afferente all'impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare del Principe" - proponente: REN 190 s.r.l. (progetto diniegato dalla Soprintendenza Speciale per il Pnrr, a seguito della proposta di parere negativo rilasciata dall'Ufficio scrivente), nel merito della modifica progettuale, si osserva che le opere di mitigazione non risolvono quanto già argomentato dalla scrivente Soprintendenza in ordine alla necessità di far permanere il varco prativo tra aree edificate inteso come spazio caratterizzato da visuali percettive aperte e in ordine al mantenimento di una zona di contesto riconoscibile e coerente con la cascina Gattesca;

In subordine, in sede di ponderazione degli interessi da parte dell'Ente procedente, nel caso in cui, a discapito del paesaggio, venisse malauguratamente superato il parere paesaggistico espresso dalla scrivente Soprintendenza e proseguisse l'iter progettuale, si rammenta la cogenza di tutte le prescrizioni riguardanti la tutela archeologica impartite con la succitata nota prot. n. 2266 del 18 febbraio 2025.

IL RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA
arch. M. Brustio

IL SOPRINTENDENTE
dott. Federico BARELLO



Palazzo San Paolo: Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411
C.F.: 94077800038 - codice IPA: LPYOXI - PEO: sabap-no@cultura.gov.it – PEC: sabap-no@pec.cultura.gov.it



CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

Via F.lli Bandiera 16
13100 Vercelli
Tel./Fax 0161283811/0161257425
C.F. e P. IVA 02199110020

"Data e protocollo nella mail di accompagnamento"

Consorzio Baraggia
Protocollo N° 0000420/26 del 02/02/2026
000634812

Spett.le
Provincia di Vercelli
Settore Ambiente e Territorio
Servizio V.I.A.
Via San Cristoforo, 3
13100 Vercelli
PEC:
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

E p.c.
REN 192 srl
Salita Santa Caterina, 2/1
16123 Genova
PEC: rensolarsrl@pec.it

OGGETTO: Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 MWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI). Proponente: ditta REN 192 srl. – **parere di competenza.**

Con riferimento alla nota 09/01/2026 prot. n. 344/2026, esaminata la documentazione progettuale allegata, lo Scrivente Consorzio rilascia, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, il proprio **parere favorevole** alla realizzazione delle opere in oggetto, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Il cavidotto in progetto dovrà sottopassare i fossi della rete irrigua consortile, ad una distanza minima pari a metri 1 tra il fondo fosso ed il cavidotto in progetto.
2. Gli attraversamenti in cui è prevista la demolizione parziale della tubazione consortile esistente, necessaria al fine della posa del cavidotto, dovranno essere rifatti completamente (e quindi non solo ripristinando il tratto demolito) con tubi autoportanti, mantenendo almeno le dimensioni esistenti (eventuali variazioni saranno valutate caso per caso in fase esecutiva).
3. Qualora tratti di cavidotto dovessero essere posizionati lungo la banchina stradale parallelamente ad un cavo irriguo, tali tratti dovranno essere oggetto di valutazione da parte della ditta proponente, che dovrà indicare quali interventi intenderà adottare a salvaguardia dei canali interessati.
4. Al termine della vita dell'impianto, indicare modalità e tempistiche di intervento per la rimozione del cavidotto, considerando che tale lavorazione potrebbe avere lo stesso impatto negativo su viabilità e territorio, già in parte valutate per la realizzazione del cavidotto medesimo.

consorziobaraggia@legalmail.it



CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

Via F.lli Bandiera 16
13100 Vercelli
Tel./Fax 0161283811/0161257425
C.F. e P. IVA 02199110020

5. Al termine della realizzazione del cavidotto la documentazione progettuale dovrà essere integrata con una relazione tecnica in cui saranno riportate le fotografie di ogni singolo attraversamento irriguo intercettato, al fine di attestare che la posa del cavidotto e della banda segnalatrice rispettino le distanze indicate nell'atto autorizzativo.
6. Considerato che i canali consortili hanno, oltre che una funzione irrigua, anche una altrettanto importante funzione di scolo delle acque meteoriche per la salvaguardia del territorio, qualsiasi intervento su di essi - anche se di carattere provvisorio - dovrà essere preventivamente concordato con il personale dello Scrivente Consorzio: ogni modifica non autorizzata ai tracciati dei cavi e/o ostruzioni parziali o totali delle loro sezioni idrauliche (anche se provvisorie) sono vietate.
7. Durante la fase esecutiva dell'intervento lo Scrivente Consorzio si riserva la possibilità di richiedere la realizzazione di eventuali opere non previste in fase progettuale (es. attraversamenti – bocchette adacquatrici – ecc.) ma necessarie al fine di garantire la piena funzionalità del reticolo irriguo consortile.
8. Nel caso si verificassero danni alle strutture irrigue esistenti (manufatti idraulici, attraversamenti irrigui, rivestimenti, ecc.), dipendenti dalle lavorazioni per la realizzazione degli interventi in oggetto, la ditta esecutrice dovrà farsi carico di ogni eventuale ripristino.
9. I lavori di posa del cavidotto dovranno essere sospesi dal 15 agosto al 30 novembre per non interferire con il periodo del taglio del riso, al fine di non creare disagi agli utenti consortili chiudendo le vie di comunicazione (o limitandole nel traffico) in un periodo basilare della stagione agraria.
10. Come previsto dall'art. 5 comma 4 del Regolamento irriguo vigente, i terreni utilizzati per l'impianto fotovoltaico e per le "stazioni di servizio" rimarranno iscritti a catasto irriguo (quindi soggetti al pagamento del contributo irriguo) con le aliquote stabilite dai Comitati competenti, determinate sulla base di quanto previsto dagli articoli 6 e 14 del medesimo Regolamento.
11. Sia per le piantumazioni, sia per le costruzioni, dovranno essere rispettate le distanze stabilite dal Regolamento Irriguo consortile vigente.
12. Per ogni altra indicazione non compresa nella presente nota, si rimanda a quanto previsto nel Regolamento Operativo Generale per l'Esercizio dell'Irrigazione vigente, consultabile sul sito consortile nell'area tematica "il Consorzio".

Infine si ribadisce fin da ora che, qualora l'intervento in oggetto avesse un conclusione positiva, tutte le interferenze tra l'opera da realizzarsi e le strutture irrigue consortili dovranno essere regolamentate da apposita concessione onerosa e che i terreni utilizzati per l'impianto fotovoltaico rimarranno iscritti a catasto irriguo (quindi soggetti al pagamento del contributo irriguo) con le aliquote stabilite dai Comitati competenti, determinate sulla base di quanto previsto dagli articoli 6 e 14 del Regolamento Irriguo vigente.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Direttore
(dott. ing. Alessandro Iacopino)

consorziobaraggia@legalmail.it

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Data ()*

Protocollo ()*

Classificazione 8.30.30.008/A19000.40/2024A/A19000.12

() Segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA*

Alla Provincia di Vercelli
Area Ambiente e Territorio
Servizio VIA - Servizio cave - Servizio Tutela e
Valorizzazione delle Risorse Energetiche
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Oggetto: Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/06. Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 MWp da realizzarsi nel comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei comuni di Rovasenda (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI). Proponente: ditta REN 192 srl. Presentazione integrazioni documentali. Riapertura procedimento, indizione e convocazione della conferenza decisoria. Parere di competenza.

In merito al procedimento di cui all'oggetto ed in particolare alla comunicazione di deposito delle integrazioni in risposta alle richieste emerse in sede di Conferenza dei Servizi Istruttoria svoltasi in data 30.01.2025 e conseguente riapertura del procedimento e indizione della Conferenza Decisoria con nota prot. n. 13272 del 28/10/2025 e riprogrammazione della CdS con nota ns. prot. n. 195 del 09/01/2026, dalla lettura della documentazione presentata (con particolare riferimento al documento *R_12.16_ROA_AS_0_Report stato di fatto recupero cava* e al documento *R_1.02_ROA_IN_0_Elaborato descrittivo Integrazioni_post CdS*) si riportano le seguenti considerazioni:

- si prende atto di quanto comunicato, in particolare a riguardo della localizzazione dell'impianto fotovoltaico esclusivamente sulle superfici già svincolate senza prevedere interventi sulle scarpate perimetrali che risultano tuttora soggette a manutenzione del verde fino alla data del 11/04/2026, nell'ambito del recupero ambientale della cava secondo le prescrizioni del provvedimento di autorizzazione rilasciato dal SUAP prot. n. 2753 del 08/06/2016. Dal momento che l'accesso all'area di fondo scavo dove è prevista la realizzazione dell'impianto prevede l'utilizzo della viabilità interna già presente e utilizzabile anche per la manutenzione del verde sulle scarpate perimetrali nell'ambito del recupero ambientale della cava, ai sensi della normativa vigente in merito alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con riferimento particolare al Dlgs 624/96 e al DPR 128/59, si suggerisce in ogni caso di valutare la necessità di aggiornare opportunamente il DSSC tenendo conto di tutte le attività previste.

- si prende atto dell'aggiornamento delle volumetrie di scavo complessive previste, 47.949 m³ in totale (area impianto, cavidotto AT e opere di rete) di cui si prevede un riutilizzo in sito pari a circa 29.996 m³ ed uno smaltimento previsto di circa 18.953 m³ ed a quanto indicato nella relazione *R_8.1_ROA_MS_0_Relazione preliminare sulla gestione delle materie da scavo_R2* a pag. 21 *“Qualora, come ipotizzato in fase di progettazione definitiva, l'attività di scavo determini quantitativi di materiale estratto superiore ai 6.000 m3, il proponente dovrà ottemperare alle disposizioni riguardanti gli oneri derivanti dall'utilizzo di materiali non provenienti da attività estrattiva in maniera conforme a quanto previsto da L.R. 23/2016 e s.m.i. all'art. 1 comma 8 bis - Determinazione Dirigenziale Regione Piemonte 17 maggio 2023, n. 210.”* A tal proposito si specifica che il pagamento dell'onere in questa casistica è relativa al caso di utilizzo del materiale all'esterno del sito di produzione (ad es. per commercializzazione o utilizzo in altri cantieri in sostituzione di materiali da cava).

Distinti saluti.

Dott.ssa Paola Elena BERNARDELLI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

RR-MS-MCC/Referenti:

Ing. Arianna Prette
tel. 011-4322741
arianna.prette@regione.piemonte.it

*Piazza Piemonte, 1
10127 Torino
Tel. 011.4321495*



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



data del protocollo informatizzato

Rif. prot. n. 4607-4616/2025

Spett.le

Provincia di Vercelli

Servizio V.I.A

c.a. dell'ing. Nadia Casale e del dott. Matteo Barzan

nadia.casale@provincia.vercelli.it

matteo.barzan@provincia.vercelli.it

presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Oggetto: "Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06. Progetto di impianto fotovoltaico denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", potenza installata 10,937 MWp, in Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione nei Comuni di Rovasenda e Gattinara (VC), Brusnengo e Masserano (BI)". Proponente: Ditta Ren 192 Srl. Contributo finalizzato all'espressione del Giudizio di Incidenza, ai sensi della L.R. 19/2009 (e s.m.i.).

In relazione al progetto in oggetto, esaminata la documentazione integrativa predisposta dal proponente, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza, si rappresenta quanto segue.

Il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 10,937 MWp di estensione pari a circa 11,06 ha di cui 4,7 occupati dalle strutture dell'impianto fotovoltaico, all'interno dell'area in disponibilità di superficie pari a circa 17,21, in Comune di Roasio. Il sito interessato si colloca su terreni agricoli attualmente coltivati a risaia, in adiacenza al confine della Zona Speciale di Conservazione ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" e della Riserva naturale delle Baragge, località Baraggia di Santa Maria, nelle vicinanze dell'ex area militare della. La Stazione Elettrica di nuova realizzazione è localizzata in Comune di Brusnengo (BI) e l'allaccio trifase in alta tensione a 36 kV all'impianto grid-connected sarà effettuato mediante nuovo cavidotto di interconnessione interrato di lunghezza pari a circa 8,75 km profondità dall'estradosso del cavo superiore a 1,0 m, che attraverserà i Comuni di Rovasenda e Gattinara (VC), Brusnengo e Masserano (BI).

L'impianto sarà costituito da n. 15.624 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio cristallino da 695 Wp, ad alta efficienza e collegati in serie ed installati in doppia fila portrait su n. 558 tracker mono assiali in acciaio zincato, fissate a terra mediante vitoni o pali infissi direttamente nel terreno. All'interno del campo fotovoltaico saranno installati n. 2 Power Station di Conversione prefabbricate/preassemblate in container, di potenza nominale di pari 5,5 MWac ciascuna, che conterranno un inverter centralizzato di conversione AC/DC, un trasformatore da 36 kV a BT, sistemi ausiliari con relativo quadro BT ed un trasformatore di alimentazione. Saranno realizzati inoltre una stazione utente a 36 kV costituita da due container suddivisi in comparti funzionali, un container adibito a locale tecnico per apparati di monitoraggio, controllo e stazione meteo e un container per il generatore di emergenza. L'elettrodotto di connessione sarà costituito da un singolo cavi tripolare interrato di sezione di 120 mm², in rame, con tensione nominale di 26/45 kV. La posa interesserà prevalentemente la viabilità esistente e sarà realizzata mediante lo scavo di trincee, ad eccezione degli attraversamenti dei corsi d'acqua che saranno realizzati con una soluzione staffata ai ponti in calcestruzzo, mentre gli attraversamenti dei canali interni all'impianto saranno realizzati con tecniche trenchless.

Il progetto prevede la realizzazione di opere minori quali:

- Recinzione perimetrale installata a 20 cm da terra per tutta la lunghezza al fine di permettere il passaggio della fauna di piccola taglia;
- Impianto di illuminazione perimetrale dotato di sensori per l'accensione limitata al rilevamento di presenza umana;
- 3 cancelli di ingresso carrabili di lunghezza pari a 5 m;
- strade interne di larghezza pari a 3 m con sezione di circa 30 cm, realizzate con uno strato di tessuto non tessuto (geotessile), 20 cm di materiale misto granulare stabilizzato e 10 cm di pietrisco.

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Codice Fiscale 94000090038



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



La fase di cantiere è prevista di circa 13 mesi. Le principali lavorazioni all'interno dell'impianto saranno comprese nei mesi invernali e primaverili, al di fuori del periodo riproduttivo della fauna e dell'avifauna, mentre le opere di connessione saranno realizzate nel periodo estivo e autunnale.

Nello Studio di Incidenza sono stati valutati gli impatti cumulativi derivanti dalla sommatoria della realizzazione di altri dodici impianti analoghi a quello in esame, in fase di autorizzazione/ realizzazione o già in esercizio, collocati entro un raggio di 10 km dal sito di progetto. Tali impatti cumulativi sono stati ritenuti dal proponente non significativi in termini di interferenze con aree boscate, connettività ecologica e biodiversità.

Interventi di mitigazione in progetto

Nella documentazione presentata dal proponente è indicato che la recinzione perimetrale è stata rivista in arretramento rispetto al progetto precedente, con una riduzione dell'ingombro dei pannelli.

La superficie sottostante ai moduli fotovoltaici sarà inerbita mediante miscuglio di prato polifita costituito da *Festuca arundinacea*, *Poa pratensis*, *Lolium perenne*, *Dactylis glomerata*, *Festuca rubra*, *Trifolium repens*, *Lotus corniculatus* e specie mellifere (*Achillea millefolium*, *Bupththalmum salicifolium*, *Centaurea jacea*, *Cichorium intybus*, *Daucus carota*, *Dianthus barbatus*, *Galium verum*, *Leucanthemum vulgare*, *Salvia pratensis*, *Sanguisorba minor*, *Securigera varia*, *Silene flos cuculi*, *Silene vulgaris*).

Le opere mitigative previste, costituite da siepi perimetrali, sono state aggiornate prevedendo un incremento delle file. Nello specifico, la fascia arboreo arbustiva di tipo 1, realizzata lungo il lato est della porzione centrale dell'impianto, sarà a tre file parallele e sfalsate con interfila di circa 2 m, di cui la prima più interna solo arbustiva collocata a una distanza minima di 7,00 metri dalla recinzione, la seconda intermedia arboreo arbustiva e la terza più esterna solo arborea, posizionata a una distanza minima di 5,00 metri dai canali irrigui e di almeno 3,00 metri dal confine catastale. Tale fascia sarà costituita da circa 581 esemplari arborei e arbustivi collocati con distanza di impianto pari a 2 m per gli arbusti e 6 m per gli alberi.

Allo stesso modo, le due tipologie di fasce previste a sud e a est della porzione più meridionale dell'impianto, saranno a tre file, di cui una arboreo arbustiva e due con solo alberi (all'esterno) e solo arbusti (all'interno), composte dalle medesime specie e con stessa distanza di impianto. La fascia di tipo 2a sarà costituita da 498 esemplari disposti su file parallele sfalsate con interdistanza di circa 2 metri, con distanza minima di 4,70 m dalla recinzione, mentre la fascia di tipo 3 sarà composta da circa 163 esemplari disposti su file equidistanti tra loro di circa 2 m, a una distanza minima di 15,00 metri dalla recinzione.

Lungo il lato nord dell'impianto e sul lato sud del piccolo lotto nella parte nord occidentale, a una distanza minima di 2,80 m dalla recinzione, le fasce (tipo 2) saranno composte da due file, di cui una arbustiva e una arborea arbustiva, parallele e sfalsate, con equidistanza pari a 2 m e distanza di impianto pari a circa 2 m per un totale di 629 esemplari.

Sul lato ovest del lotto di superficie maggiore e su due lati del lotto meridionale, di cui uno adiacente al bosco interno alla ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", è prevista una fascia (tipo 4a) con due file, una arborea e l'altra arboreo arbustiva, sfalsate e distanziate reciprocamente di 2 m, mentre sul lato est del piccolo lotto nord occidentale sarà realizzata una fila arbustiva. Le due tipologie saranno collocate a 2 m dalla recinzione e saranno costituite da un totale di 952 esemplari di alberi e arbusti.

Sulle restanti porzioni del perimetro sarà realizzata una siepe arboreo-arbustiva monofilare (tipo 5) composta da circa 64 esemplari, a 2,00 metri dalla recinzione.

Tutte le tipologie di siepe saranno mantenute a una distanza minima di 5 m dai canali irrigui e di 3 m dai confini catastali. Per la realizzazione sono proposte le specie arboree *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Quercus pubescens*, *Alnus glutinosa* e le specie arbustive *Euonymus europaeus*, *Frangula alnus*, *Viburnum opulus*, *Cytisus scoparius*, *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*.

Oltre alle opere a verde, sono proposti come ulteriori mitigazioni la realizzazione di tre cumuli di pietre e quattro cumuli di piante morte, con funzione di rifugio e/o area di termoregolazione in particolare per entomofauna e erpetofauna, collocate soprattutto agli angoli dei lotti e il posizionamento di cinque nidi per rapaci, di cui tre all'interno della ZSC in adiacenza alla porzione nord dell'impianto e due nell'area boscata presente a ovest.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Come mitigazioni previste per la realizzazione della nuova stazione elettrica a Brusnengo, sul lato nord della suddetta stazione a circa 8 m dalla SP142, è prevista una fascia vegetata arboreo arbustiva costituita da 5 file parallele e sfalsate, con equidistanza tra i 2 e i 3 m e distanza di impianto dai 2 ai 4 m. In aggiunta, sarà realizzata una fascia monofilare sul lato ovest della stazione, verso la cascina Gattesca, a circa 3 m dal confine catastale, costituita da specie arbustive con distanza di impianto di circa 3 m. Complessivamente saranno messi a dimora un totale di circa 162 esemplari, di cui 142 piante arbustive e 20 piante arboree delle medesime specie proposte per le opere a verde sul perimetro dell'impianto.

Manutenzioni successive alla realizzazione dell'impianto

La manutenzione degli impianti avrà durata prevista pari a 5 anni e comprenderanno irrigazione di soccorso, in particolare nei periodi maggiormente siccitosi, controllo periodico riguardo la presenza di parassiti e fitopatie, prevedendo, solo se strettamente necessario, interventi con prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014), potature di allevamento su giovani esemplari, saranno effettuate solo se strettamente necessarie, al fine di mantenere l'impostazione della chioma in favore del portamento naturale caratteristico delle specie ed evitare il potenziale ombreggiamento nei confronti del limitrofo impianto fotovoltaico, controllo degli ancoraggi e ripristino della verticalità delle piante, da effettuarsi periodicamente negli anni successivi all'impianto, rimozione e sostituzione fallanze nei primi 3 anni al termine della stagione vegetativa, rimozione protezioni e strutture di ancoraggio a seguito di verifica del corretto affrancamento di ogni singolo esemplare messo a dimora.

Per la gestione del prato sono previsti irrigazioni di soccorso e due sfalci periodici effettuati in modo progressivo su tutta le superfici interessate dopo la piena fioritura a fine giugno-inizio luglio e a fine settembre-ottobre, alternati allo sfalcio delle aree perimetrali da effettuare saltuariamente al fine di mantenere aree di rifugio per avifauna e entomofauna. Lo sfalcio sarà effettuato ad almeno 10 cm di distanza dal suolo mediante una macchina falcia condizionatrice condotta a bassa velocità e avente barre falcianti dotate di barre di involo che consentiranno alla fauna presente di allontanarsi prima dell'arrivo dell'attrezzo di taglio.

Per limitare la proliferazione delle specie esotiche invasive e garantire la riuscita dell'impianto potrà essere prevista la trasemina a seguito di controlli eseguiti due volte all'anno a seguito degli sfalci. Le superfici a prati non saranno concimate.

Per quanto riguarda i monitoraggi, nell'ambito delle cure colturali quinquennali, sono previsti controlli per la verifica dell'attecchimento delle piante messe a dimora e per la presenza di specie esotiche invasive.

Nello specifico saranno valutate la copertura delle superfici inerbite e delle fasce arboree arbustive per stimare le fallanze 1 volta l'anno per gli impianti a verde e 2 volte l'anno in coincidenza con le opere di sfalcio per le superfici prative e saranno effettuati controlli in merito a eventuale presenza di danni riconducibili a fauna selvatica/domestica, stato di sviluppo delle piante, per determinare eventuali necessità di potature di allevamento, funzionalità e efficacia dei presidi antifauna (shelter), pali tutori per eventuali sostituzioni.

Per la gestione delle specie esotiche, si prevede di adottare opportune misure di contenimento comprendenti monitoraggio della vegetazione a partire dalla fase di cantiere, adeguata copertura dei cumuli di terreno e corretta gestione delle materie da scavo, sfalci per le specie esotiche invasive erbacee, eliminazione meccanica dei ricacci di radice o da ceppaia di 1-2 anni delle specie arboree/arbustive invasive e/o ceduzione, eventualmente supportata con trattamenti chimici, ripetuta a breve distanza in periodo vegetativo, estirpo meccanico/manuale o lotta chimica con prodotti sistemici per semenzali di altezza fino a 2 m con eventuale trinciatura ripetuta o lavorazione localizzata del terreno per specie non pollonanti da radici. Gli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive saranno eseguiti in conformità con le "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" definite dall' Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017 ed è prevista l'elaborazione di relativo un report di monitoraggio.

In fase di cantiere e di esercizio è previsto il monitoraggio della qualità del suolo.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Per quanto riguarda la fauna sono previsti monitoraggi sulla pedofauna mediante applicazione dell'indice QBS-ar su campioni adeguatamente raccolti e contestuale restituzione dei dati, sull'avifauna mediante il Farmland Bird Index e sui lepidotteri mediante il Butterfly Grassland Indicator.

Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti e analisi delle interferenze

ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda"

La Baraggia di Rovasenda è costituita da 4 aree distinte, dai confini irregolari, disposte lungo una fascia ristretta compresa fra gli abitati di Castelletto Cervo e Gattinara. Il territorio si è trasformato nel tempo in brughiera pedemontana punteggiata da piccole cenosi boschive o da esemplari isolati. Boschetti e alberi isolati sono costituiti in prevalenza da *Quercus robur*, talora con *Carpinus betulus*. Al processo di ricostituzione del bosco vanno ricondotti anche gli arbusteti a *Frangula alnus*, *Salix sp.*, *Crataegus monogyna* e *Cornus sanguinea*.

Nel Sito sono presenti diversi Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e s.m.i. (*Habitat prioritario):

4030 Lande secche europee

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

7150 Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Pandion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Tra gli anfibi, di particolare rilievo, si segnala la specie *Triturus carnifex* (All.II della Direttiva 92/43/CEE e s.m.i.).

Tra gli invertebrati di particolare rilievo risultano le specie *Lycaena dispar* e *Ophiogomphus cecilia* (All.II della Direttiva 92/43/CEE).

Obiettivi di conservazione ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda"

4030 Miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni

7150 Mantenimento del grado di conservazione

9160 Mantenimento del grado di conservazione

91E0 Mantenimento del grado di conservazione

Eleocharis carniolica: Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie in 10 anni

Gladiolus palustris: Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie in 10 anni

Isoetes malinverniana: Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie in 10 anni

Coenonympha oedippus: Mantenimento del grado di conservazione

Euphydryas aurinia: Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie in 10 anni

Lucanus cervus: Mantenimento del grado di conservazione

Lycaena dispar: Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie in 10 anni

Telestes muticellus: Mantenimento del grado di conservazione

Triturus carnifex: Mantenimento del grado di conservazione

Conclusioni istruttoria

L'intervento in oggetto non risulta direttamente connesso alla gestione dei Siti Natura 2000 sopra richiamati.

I potenziali impatti in fase di esercizio sono correlati principalmente alla sottrazione permanente (se si considera il periodo di funzionamento dell'impianto) di aree agricole rappresentate per la maggior parte da risaie (fatte salve le rotazioni colturali), che rappresentano aree di sosta, foraggiamento e in alcuni casi nidificazione per numerose specie di avifauna. Inoltre, la presenza dei pannelli può interferire direttamente con le specie di entomofauna di interesse conservazionistico caratterizzanti la ZSC sopra descritta in ragione delle temperature elevate raggiunte dalla superficie degli stessi.

I principali impatti potenziali in fase di cantiere sono costituiti dal disturbo arrecato dai mezzi d'opera nei confronti della fauna soprattutto durante il periodo riproduttivo.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'impatto derivante dalle emissioni acustiche e in atmosfera causate dall'impiego dei mezzi d'opera può essere mitigato mediante l'adozione degli opportuni accorgimenti e per limitare il rumore e il sollevamento di polveri, nonché misure da adottare per la movimentazione e la manipolazione di sostanze chimiche e per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo. I lavori all'interno del sito dell'impianto saranno effettuati al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna compreso tra aprile e giugno.

In fase di esercizio, fenomeni di abbagliamento a carico dell'avifauna si possono ridurre attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici antiriflesso, così come previsto dal proponente.

Nonostante sia stato valutato non significativo l'impatto cumulativo derivante dalla sommatoria della realizzazione di altri dodici impianti analoghi a quello in esame, la superficie complessiva di area agricola, prevalentemente risaia di pregio, che viene convertita e non più disponibile per la fauna che nelle risaie trova un ambiente di elezione risulta significativa.

Si evidenzia che le opere di mitigazione con funzione di mascheramento dell'impianto e di rafforzamento della rete ecologica, limitano solo parzialmente l'impatto derivante dalla sottrazione di superficie e, pertanto risulta necessario prevedere un rafforzamento delle fasce arboreo arbustive, soprattutto in adiacenza alla ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". È inoltre necessario prevedere la conservazione delle fasce arboreo arbustive anche dopo la dismissione dell'impianto fornendo garanzie che possono prevedere la cessione alla titolarità pubblica oppure comodato d'uso a lungo termine.

Il monitoraggio dell'avifauna, che dovrà essere concordato con l'Ente Parco, dovrà essere incentrato alla valutazione dell'efficacia delle mitigazioni e ad evidenziare un eventuale interferenza dovuta alla presenza dei pannelli; è opportuno, inoltre, effettuare un censimento degli individui che frequentano la zona con cadenza annuale. Considerando anche l'importante presenza dei lepidotteri di interesse conservazionistico *Coenonympha oedippus*, *Euphydryas aurinia* e *Lycaena dispar* all'interno della ZSC, IT1120004 "Baraggia di Rovasenda", si rende necessario attivare un monitoraggio quali-quantitativo dei lepidotteri che frequentano l'area dell'impianto, segnalando eventuali ovodeposizioni di specie di interesse conservazionistico sulle piante nutrici e garantendo una gestione che ne consenta la conservazione e segnalando, inoltre, la presenza di individui morti sulla superficie dei pannelli.

Alla luce di quanto sopra esposto riteniamo che la realizzazione dell'intervento in oggetto non espliciti interferenze negative significative nei confronti di habitat e specie di interesse conservazionistico presenti, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- **siano utilizzati pannelli con superficie antiriflesso, al fine di evitare fenomeni di abbagliamento e confusione biologica a carico dell'avifauna;**
- **sia previsto l'impianto di specie arboree e arbustive in corrispondenza delle superfici libere da pannelli e previste a prato sull'intero perimetro dell'impianto, al fine di incrementare la fascia di rispetto dalla ZSC e implementare le connessioni ecologiche (gli uffici rimangono a disposizione per l'individuazione puntuale delle aree);**
- **le siepi e le aree boscate siano realizzate utilizzando piantine forestali di specie autoctone preventivamente concordate con l'Ente Parco, di provenienza dalla pianura padana occidentale appositamente certificata; tra le specie individuate nella documentazione progettuale sia prevista la sostituzione della specie *Quercus pubescens* con la specie *Quercus cerris*;**
- **siano garantite le cure colturali (irrigazioni di soccorso, taglio dell'erba e sostituzione delle fallanze) dei suddetti impianti arboreo/arbustivi sino alla completa affermazione delle piantagioni (verificata attraverso un sopralluogo congiunto con il personale dell'Ente) e i successivi interventi di gestione;**
- **non siano realizzati gli interventi di mitigazione che prevedono la realizzazione dei cumuli di pietre e di piante morte e il posizionamento dei nidi per rapaci;**
- **siano mantenuti anche dopo la dismissione dell'impianto tutti gli interventi di mitigazione (siepi e arboreo/arbustive e altre piantagioni) e compensazione realizzati, fornendo garanzie del loro mantenimento;**



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



- sia predisposto un piano di monitoraggio dell'avifauna e dell'entomofauna, con particolare riferimento alle specie di lepidotteri caratterizzanti la ZSC IT1120004 "*Baraggia di Rovasenda*", da sottoporre e concordare con l'Ente e da attuarsi per i primi cinque anni di esercizio dell'impianto, trasmettendo i risultati all'Ente con cadenza annuale. Il monitoraggio dovrà essere utile a verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione realizzati e l'effetto dei pannelli nei confronti dell'avifauna in termini di frequenza di collisioni e dell'entomofauna prevedendo anche il conteggio degli individui morti e la specie di appartenenza;
- non siano utilizzati pesticidi e prodotti chimici fitosanitari per la gestione del prato e degli impianti arboreo/arbustivi;
- eventuali tagli dell'erba siano programmati evitando interferenze durante i periodi di deposizione delle specie *Lycaena dispar*, *Euphydryas aurinia*, *Coenonympha oedippus* e della presenza dei bruchi;
- compatibilmente con le caratteristiche tecniche e di sicurezza dell'impianto, per il sistema di illuminazione sia previsto l'utilizzo di led con spettro emissivo analogo a quello delle lampade al sodio che orientino il fascio luminoso verso il basso e sensori che si attivino solo al passaggio;
- nel caso di utilizzo di rodenticidi nell'ambito della gestione dell'impianto siano messi in atto metodi di cattura che impediscano la dispersione degli animali avvelenati, affinché non entrino nella catena alimentare di altre specie.

Cordiali saluti



LA DIRETTRICE

Dott.ssa Arch. Monica PERRONI

(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

SETTORE TECNICO

Servizio Conservazione e Gestione Ambientale e Faunistica

Responsabile Dott.ssa Stefania Poma – tel. 0114320078 – cell. 3386302127 – Email: spoma@parcoticinolagomaggiore.it

SP/ga

Sede legale: Località Villa Picchetta - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 011 4320011
parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it
Codice Fiscale 94000090038

All.

ELENCO INDIRIZZI

A	COMANDO BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"	<u>TORINO</u>
	32° REGGIMENTO TRASMISSIONI	<u>PADOVA</u>
	34° DISTACCAMENTO PERMANENTE "TORO"	<u>VENARIA REALE</u>
	1° REPARTO INFRASTRUTTURE	<u>TORINO</u>
e, per conoscenza:		
	PROVINCIA DI VERCELLI	<u>VERCELLI</u>
	COMANDO TERRITORIALE NORD	<u>PADOVA</u>
	MARINA MILITARE Comando Marittimo Nord La Spezia	<u>LA SPEZIA</u>
	1^ REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio	<u>MILANO</u>



COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

SM - UFFICIO PERSONALE LOGISTICA E SERVITU' MILITARI

Sezione Logistica Poligoni e Servitù Militari

Corso Vinzaglio 6 - 10121 TORINO

Indirizzo Telegrafico: CME PIEMONTE

E-mail istituzionale: cme_piemonte@esercito.difesa.it PEC: cme_piemonte@postacert.difesa.it

M_D-E26292 Prot. n. come da segnatrice Cod.id. LOG Ind.cl. 10.12.4.12 Torino, come da segnatrice
Allegati:1 PDC: Assistente Amministrativo Michele Mattia - ☎ 011 56032738
Annessi:1

OGGETTO: Progetto di impianto fotovoltaico denominato “fattoria solare roggia della bardesa” della potenza installata di 10,937 mpw nel Comune di Roasio (VC) anche nei Comuni Rovasenda Gattinara, Brusnengo e Masserano.

A (VEDASI ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO)

^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif.: mail 0000267 in data 09-01-2026 PROVINCIA DI VERCELLI. (non a tutti).

^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Si invia, in annesso, agli Enti in indirizzo per competenza, per l'esame ed il previsto parere di merito circa le eventuali interferenze con le esigenze operative e demaniali dell'A.D. e di navigazione aerea nella zona interessata, la copia dell'istanza in oggetto e la relativa documentazione.
2. Si informa il richiedente che:
 - l'istanza in oggetto, pervenuta in data 09/01/2026, è stata assunta al protocollo informatico di questa Amministrazione ed è in corso di trattazione;
 - la presente ha valore di comunicazione di avvio di procedimento ai sensi dell'art. 7, di cui alla legge 241/90 e DPR 90/10 vigenti;
 - l'emissione del Nulla Osta / Nulla Contro di competenza di questa Amministrazione avverrà alla conclusione del procedimento che avrà termine presumibilmente entro il 09/03/2026, data ultima per far pervenire riscontri da parte degli EDR interessati per competenza, oltre la quale viene inteso che non vi siano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera in oggetto.
3. Gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito internet:
<https://share.provincia.vercelli.it/index.php/s/8o85rtroaZ77GKE> psw: PWdKnfdTR3
4. Si resta a disposizione per ogni chiarimento ritenuto utile al riguardo.

IL COMANDANTE
(Col. a. (ter.) t.ISSMI Daniele LIA)

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO V.I.A.

Proposta N. 1316 / 2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 475 DEL 09/04/2026

OGGETTO: PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO DI PAUR AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D. LGS. 152/06 COMPRESIVO DEL GIUDIZIO NEGATIVO DI VIA EX ARTT. 23-25 DEL D. LGS. 152/06 E DEL CONSEGUENTE DINIEGO DEI TITOLI ABILITATIVI RICOMPRESI NEL PROCEDIMENTO.

PROGETTO: IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "FATTORIA SOLARE ROGGIA DELLA BARDESA", DELLA POTENZA INSTALLATA DI 10,937 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROASIO (VC) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARSI ANCHE NEI COMUNI DI ROVASENDA, GATTINARA, BRUSNENGO (BI) E MASSERANO (BI).

PROPONENTE: DITTA REN 192 SRL.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

la Società REN 192 S.r.l. ha presentato in data 09/05/2024, prot. n. 13872, istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 25 del D. Lgs. 152/2006, comprensiva di istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, relativa al progetto denominato "Fattoria Solare Roggia della Bardesa", della potenza installata di 10,937 MWp, da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione nei Comuni di Rovasenda (VC), Gattinara (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI);

l'intervento proposto rientra nella tipologia progettuale n. B.2.b dell'Allegato B della L.R. Piemonte n. 13/2023, relativa agli impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;

il progetto era già stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA provinciale, conclusasi con D.D. n. 801 del 12/11/2021 di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale;

successivamente il progetto era stato depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito di una procedura di VIA statale (cod. 8546/2022), conclusasi con richiesta di archiviazione da parte del proponente, al fine di attivare il procedimento di competenza provinciale;

il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica in un'area precedentemente interessata da attività estrattiva denominata "Cava di argilla in cascina Prospera del Comune di Roasio (VC)" [A0306V], collegato mediante cavidotto interrato a 36 kV, di sviluppo complessivo pari a circa 8.750 m, ad una nuova Stazione di Trasformazione RTN 132/36 kV da realizzarsi nel Comune di Brusnengo (BI), su un'area di superficie complessiva di circa 2,8 ha, da connettersi in entra/esce alla linea RTN 132 kV Masserano – Gattinara esistente;

le aree oggetto di intervento ricadono nei territori comunali sopra richiamati e risultano identificate catastalmente negli elaborati progettuali agli atti del procedimento;

ai sensi dall'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il proponente ha individuato l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto nonché le Amministrazioni, Enti, Soggetti competenti ad esprimersi, che andranno a confluire nel PAUR come riportati negli atti del procedimento e negli elaborati depositati;

CONSIDERATO CHE, nell'ambito del procedimento di PAUR di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006:

- il procedimento è finalizzato all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. Piemonte n. 13/2023, comprensivo dell'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e della Valutazione di Incidenza – livello I screening;
- la Provincia di Vercelli è l'Amministrazione competente alla gestione del procedimento, in conformità a quanto definito nell'ambito del tavolo tecnico interprovinciale svolto ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. Piemonte n. 13/2023;
- il proponente è la Società REN 192 S.r.l., con sede in Genova, Salita Santa Caterina n. 2/1;
- l'istruttoria del procedimento di PAUR è stata assegnata al Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Vercelli;
- il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Veronica Platinetti, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio;
- il soggetto titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis, della L. 241/1990 è il dott. Fausto Pavia, Segretario della Provincia di Vercelli;

DATO ATTO CHE

con note prot. n. 18213 del 18/06/2024 e prot. n. 24533 del 30/08/2024, il proponente ha provveduto a perfezionare l'istanza a seguito della richiesta formulata dalla Provincia con nota prot. n. 15059 del 21/05/2024;

la Provincia di Vercelli, all'esito del tavolo tecnico interprovinciale svolto ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. 13/2023, è stata individuata quale Autorità competente per la gestione del procedimento, in accordo con la Provincia di Biella, fermo restando lo svolgimento della procedura di VIA in forma coordinata mediante Organo Tecnico Interprovinciale;

in data 09/09/2024 (prot. n. 25066) la Provincia di Vercelli ha avviato la verifica di completezza documentale ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;

con nota prot. n. 28253 del 09/10/2024 la Provincia di Vercelli ha formalizzato al proponente la richiesta di perfezionamento documentale ai sensi del citato art. 27-bis, comma 3;

in data 11/11/2024 (prot. prov. n. 31469) il proponente ha depositato integrazioni e revisioni progettuali riferite alla fase di completezza documentale;

con nota prot. n. 34436 del 09/12/2024 è stato dato avvio al procedimento di PAUR ed è stata contestualmente avviata la consultazione del pubblico mediante pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;

dalla data di pubblicazione dell'avviso, avvenuta in data 16 dicembre 2024, per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato ha potuto prendere visione del progetto e della relativa documentazione e presentare osservazioni all'Amministrazione competente. Non sono pervenute osservazioni scritte da parte del pubblico;

con la medesima nota la Provincia ha altresì indetto la Conferenza dei Servizi istruttoria, da svolgersi in data 30/01/2025, per lo svolgimento della fase di valutazione tecnica del progetto e finalizzata all'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della L. 241/1990;

in data 30/01/2025 si è svolta la Conferenza dei Servizi Istruttoria, in forma simultanea ed in modalità sincrona di cui all'art. 14-ter della L. 241/90, nell'ambito della quale la Provincia di Vercelli e gli Enti coinvolti hanno avanzato, nei pareri pervenuti, richiesta di informazioni e approfondimenti documentali. All'esito della Conferenza dei Servizi istruttoria sono state richieste al proponente integrazioni e approfondimenti in ordine sia ai profili di compatibilità ambientale sia ai titoli abilitativi ricompresi nel procedimento;

con nota prot. n. 6059 del 24/02/2025 è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria, unitamente ai pareri e contributi pervenuti nel corso della fase istruttoria e successivamente alla seduta, acquisiti agli atti del procedimento, di cui al seguente elenco:

- Comando prov.le VVF Vercelli prot. n. 34673 del 11.12.2024;
- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, energia e territorio Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali prot. n. 317 del 8.1.2025;
- Comune di Roasio, prot. n. 2472 del 27.01.2025;
- Regione Piemonte, Direzione OO.PP., Settore Tecnico Biella-Vercelli, prot. n. 2820 del 28.01.2025;
- Regione Piemonte, Direzione Competitività, Settore attività estrattive, prot. n. 2962 del 29.01.2025.
- Contributo tecnico Dipartimento ARPA Piemonte Nord-Est prot. n. 2999 del 29.01.2025
- Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, prot. n. 3234 del 30.01.2025
- Comando prov.le VVF Vercelli prot. n. 3211 del 30.01.2025 NOF
- TERNA prot. n. 3480 del 03.02.2025
- Comune di Brusnengo prot. n. 40484 del 06.02.2025
- Parere Servizio Pianificazione Territoriale prot. n. 5238 del 17.02.2025
- Parere SABAP prot. n. 5621 del 19.02.2025

con nota prot. n. 8885 del 18/03/2025, il proponente ha chiesto una proroga di 180 giorni per la presentazione delle integrazioni, accolta dalla Provincia con nota prot. n. 9737 del 26/03/2025;

in data 22/09/2025, con nota prot. Prov. n. 27758 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta;

con nota prot. n. 31444 del 27/10/2025 è stata comunicata la riapertura del procedimento per la prosecuzione della valutazione tecnica e, contestualmente, è stata disposta una nuova consultazione del pubblico, mediante pubblicazione dell'avviso redatto dal proponente ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, presso l'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli, della Provincia di Biella e dei Comuni di Roasio (VC), Rovasenda (VC), Brusnengo (BI), Masserano (BI) e Gattinara;

nel procedimento è stato coinvolto anche il Comune di Gattinara, nonché il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in quanto nel progetto rientra anche il potenziamento, mediante sostituzione di conduttore, della linea RTN 132 kV Masserano – Gattinara;

in applicazione dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, la Provincia ha disposto la pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico per 15 giorni, a decorrere dal 29/10/2025. Anche all'esito della suddetta nuova pubblicazione non sono pervenute osservazioni scritte da parte del pubblico;

con nota prot. n. 31444 del 27/10/2025 la Provincia ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, poi convocata in via definitiva per il giorno 02/02/2026 con nota prot. n. 344 del 09/01/2026;

in vista della Conferenza decisoria, l'Organo Tecnico interprovinciale si è riunito nelle date del 23 e 29 gennaio 2026, elaborando la propria relazione istruttoria conclusiva;

in data 02/02/2026 si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria, all'esito della quale, tenuto conto della complessiva istruttoria effettuata dall'Organo Tecnico interprovinciale di VIA, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e sulla base dei pareri, contributi e osservazioni acquisiti agli atti, è stato rilevato che le integrazioni progettuali trasmesse dal proponente non risultavano idonee a superare le criticità già emerse in sede istruttoria.

In particolare, la Conferenza ha dato atto dei profili ostativi relativi:

- alla incompatibilità paesaggistica dell'intervento e al contrasto con le disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, come evidenziato nei pareri della Regione Piemonte e della Soprintendenza;
- alla inadeguatezza delle misure di mitigazione e alla mancanza di effettive compensazioni ambientali, in particolare con riferimento al consumo di suolo, alla perdita di servizi ecosistemici e agli impatti residui sul paesaggio;
- alla inidoneità delle opere di mitigazione previste presso la stazione elettrica di Brusnengo, non sufficienti ad assicurare un efficace inserimento dell'opera nel contesto territoriale interessato;
- alla mancata valutazione adeguata dell'effetto cumulativo derivante dalla concentrazione di ulteriori impianti nel medesimo areale;
- alla permanenza di criticità urbanistico-edilizie e di aspetti concernenti la disponibilità delle aree e la definizione delle procedure relative agli usi civici;
- alla presenza di carenze e incongruenze progettuali residue, tali da non consentire una compiuta valutazione degli impatti ambientali dell'intervento, con particolare riguardo alla stazione elettrica, alla gestione dei materiali, agli impatti da traffico di cantiere, alla gestione delle acque di prima pioggia e alla mancata analisi comparativa di alternative di tracciato del cavidotto;

all'esito della suddetta valutazione complessiva, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto che non sussistessero le condizioni per l'espressione di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale e che, conseguentemente, non potesse essere rilasciato il provvedimento autorizzatorio unico con i titoli nello stesso ricompresi, con particolare riferimento all'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto richiesta ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;

con nota prot. n. 7260 del 09/03/2026 la Provincia ha comunicato al proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, informando che sarebbe stato adottato il giudizio di compatibilità ambientale e provvedimento finale con esito negativo per tutte le motivazioni emerse nell'ambito della riunione Conferenza di Servizi conclusiva, svoltasi in data 02.02.2026, come riportate nel Verbale della Conferenza e dei pareri ed osservazioni acquisite agli atti;

entro il termine assegnato il proponente non ha presentato osservazioni né documenti ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990;

RILEVATO CHE

- il procedimento autorizzativo è stato avviato in data anteriore all'entrata in vigore del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 e che, pertanto, per il medesimo continua a trovare applicazione, quanto al titolo autorizzativo energetico, la disciplina previgente di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- relativamente all'informazione e partecipazione del pubblico, gli elaborati progettuali e ambientali sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Provincia per la libera

consultazione ai sensi della normativa vigente e non risultano pervenute osservazioni del pubblico;

PRESO ATTO

- dei contributi, pareri e atti istruttori acquisiti nel corso del procedimento, ivi compresi quelli allegati ai verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi del 30/01/2025 e del 02/02/2026;
- della Relazione dell'Organo Tecnico interprovinciale di VIA, allegata al verbale della Conferenza decisoria, quale parte integrante del percorso valutativo svolto;
- del fatto che, nell'ambito della Conferenza decisoria del 02/02/2026, la complessiva istruttoria svolta ha condotto alla conclusione che non sussistono le condizioni per l'espressione di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, conseguentemente, per il rilascio dei titoli ricompresi nel PAUR;

CONSIDERATO CHE

- le integrazioni prodotte dal proponente a seguito della Conferenza dei Servizi istruttoria non hanno superato le criticità sostanziali rilevate dagli Enti e dall'Organo Tecnico, permanendo profili ostativi sia sul piano della compatibilità ambientale sia su quello dei presupposti autorizzativi necessari alla realizzazione dell'intervento;
- in particolare, la motivazione ostativa del procedimento si fonda sui seguenti profili, tra loro convergenti e autonomamente rilevanti:
 - *Persistente incompatibilità paesaggistica e territoriale dell'intervento*
Dai pareri della Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Orientale e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio emerge la permanenza di un giudizio negativo in ordine alla compatibilità paesaggistica dell'intervento. Le integrazioni progettuali non hanno modificato in modo sostanziale l'impostazione dell'opera né superato le criticità già rilevate. Il progetto risulta in contrasto con le prescrizioni e gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambito della Baraggia Vercellese, compromettendo l'unitarietà del paesaggio agrario e del contesto territoriale tutelato;
 - *Permanenza del parere paesaggistico negativo e conseguente preclusione al rilascio dei titoli edilizi e autorizzativi*
Il parere paesaggistico negativo espresso in sede di procedimento, recepito e confermato dagli Enti competenti, costituisce elemento ostativo dirimente rispetto alla realizzazione dell'intervento. In ragione di tale esito, i Comuni interessati, per quanto di competenza, hanno evidenziato l'impossibilità di procedere al rilascio dei titoli edilizi in assenza del necessario quadro di compatibilità paesaggistica e urbanistica;
 - *Inadeguatezza delle misure di mitigazione e assenza di reali compensazioni ambientali*
Le misure proposte dal proponente risultano prevalentemente qualificabili come interventi di mitigazione e non come effettive compensazioni ambientali. In particolare, non risultano adeguatamente definite e valutabili misure compensative riferite al consumo di suolo, alla perdita di servizi ecosistemici e agli impatti residui sul paesaggio, sia con riferimento al campo fotovoltaico sia con riferimento alla stazione elettrica di Brunsengo. Le opere proposte – quali piantumazioni, nidi artificiali e altri interventi puntuali – non risultano proporzionate agli impatti residui né idonee a consentire una valutazione positiva dell'equivalenza ecologica;
 - *Inidoneità delle opere di mitigazione presso la stazione elettrica di Brunsengo*
Gli spazi destinati alle fasce verdi sui lati est, sud e ovest della stazione elettrica non risultano idonei ad assicurare un efficace mascheramento dell'opera e a ridurre l'impatto sul contesto circostante. Le criticità localizzative e percettive della stazione elettrica permangono, anche in rapporto al vicino edificio di valore identitario e alla funzione di "varco" individuata dagli strumenti paesaggistici;
 - *Mancata valutazione adeguata dell'effetto cumulo*
Permane l'assenza di una valutazione complessiva e convincente dell'effetto cumulativo derivante dalla concentrazione, nel medesimo areale, di numerosi

impianti fotovoltaici e agrivoltaici realizzati, autorizzati o in corso di autorizzazione. Le valutazioni proposte dal proponente restano limitate al singolo intervento e non consentono di apprezzare in termini sufficienti l'impatto sistemico dell'insieme delle trasformazioni nel contesto della Baraggia;

- *Assenza dei presupposti urbanistico-edilizi e permanenza di criticità in ordine alla disponibilità delle aree*

I Comuni di Roasio e Brusnengo hanno espresso rilievi e condizioni ostative in ordine ai titoli edilizi, connessi rispettivamente alla mancata conclusione delle procedure relative agli usi civici, all'assenza dei necessari presupposti urbanistico-localizzativi e alla permanenza del parere paesaggistico negativo. Tali elementi incidono sulla concreta realizzabilità dell'intervento e sulla possibilità stessa di rilascio dei titoli ricompresi nel PAUR;

- *Irregolarità nella definizione della disponibilità giuridica delle aree e mancata conclusione delle procedure sugli usi civici*

Permangono criticità relative alla presenza di aree gravate da usi civici, in particolare nel Comune di Roasio e, per taluni profili, anche nel territorio di Brusnengo. Le relative procedure non risultano concluse e tale circostanza incide sul requisito della legittima disponibilità delle aree interessate dall'intervento;

- *Carenze nella valutazione degli impatti ambientali e nelle integrazioni progettuali*
La documentazione progettuale e integrativa presenta ancora lacune e incongruenze rilevanti che non consentono una compiuta valutazione degli impatti ambientali dell'intervento. In particolare, risultano non adeguatamente chiariti gli assetti plano-altimetrici della stazione elettrica, i volumi di scavo e riporto, la gestione dei materiali, l'individuazione dei siti esterni di conferimento, gli impatti da traffico di cantiere e la gestione delle acque di prima pioggia. Tali carenze non consentono una valutazione tecnica completa ed esaustiva;

- *Carenze nella valutazione delle alternative progettuali relative al tracciato del cavidotto*

Non risulta sviluppata in modo adeguato un'analisi comparativa delle alternative di tracciato del cavidotto, idonea a verificare l'esistenza di soluzioni a minore impatto ambientale, agricolo e infrastrutturale;

RITENUTO PERTANTO CHE

- alla luce dell'intera istruttoria svolta, dei pareri e contributi acquisiti, dei verbali delle Conferenze dei Servizi, della Relazione dell'Organo Tecnico interprovinciale di VIA, non sussistono i presupposti per l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame;
- il permanere delle criticità sopra richiamate impedisce, in via consequenziale, il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale/Provinciale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dei titoli abilitativi nello stesso ricompresi;
- si debba pertanto esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e concludere con esito negativo il procedimento di PAUR relativo al progetto proposto da REN 192 S.r.l.;

RITENUTO PERTANTO CHE per tutte le valutazioni, considerazioni e motivazioni svolte in sede di istruttoria della Conferenza dei Servizi sopra richiamate non sussistono i presupposti di compatibilità ambientale sul progetto presentato e, conseguentemente, per il rilascio del provvedimento di PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Provincia con Decreto del 25.11.2016, visto l'art.22 comma 2 dello Statuto Provinciale e visto l'art.107 comma 3 lettera i) del TUEL, ha conferito delega al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, in ordine all'espressione del parere di compatibilità ambientale per le fasi di Verifica di VIA, di Specificazione dei contenuti del S.I.A. e di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui alla L.R. n.40/98 e s.m.i.

- che dell'adozione del presente atto, è stata fornita preventiva informazione al Presidente della Provincia.
- che il Funzionario incaricato di Elevata Qualificazione del Servizio VIA ha verificato l'iter istruttorio e che lo stesso è stato perfezionato con il supporto del Servizio VIA e del Servizio Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche e impianti termici della Provincia di Vercelli, nonché con il concorso della Provincia di Biella per i profili di rispettiva competenza;

ATTESO CHE che il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia.

VISTI

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte II, e s.m.i.;
- la L.R. Piemonte 19 luglio 2023, n. 13 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, con particolare riferimento all'art. 12, applicabile al presente procedimento in quanto avviato anteriormente all'entrata in vigore del D. Lgs. 190/2024;
- il D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, per quanto rilevante quale disciplina sopravvenuta di riordino dei regimi amministrativi in materia di FER;
- la L.R. Piemonte n. 56/1977 e s.m.i.;
- i verbali delle Conferenze dei Servizi del 30/01/2025 e del 02/02/2026;
- la Relazione dell'Organo Tecnico interprovinciale di VIA allegata al verbale della Conferenza decisoria;
- i pareri e contributi acquisiti agli atti del procedimento;
- il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Vercelli;

DETERMINA

1. di richiamare integralmente le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di prendere atto** dell'istruttoria condotta sul progetto denominato "*Fattoria Solare Roggia della Bardesa*" della potenza di 10,937 MWp da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione nei comuni di Rovasenda, Gattinara (VC), Brusnengo e Masserano (BI), proposto da REN 192 S.r.l., come risultante dagli atti del procedimento, dai verbali delle Conferenze dei Servizi, dai pareri acquisiti e dalla Relazione dell'Organo Tecnico interprovinciale di VIA;
3. **di dare atto che**, sulla base dell'istruttoria svolta, dei pareri acquisiti, degli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria del 02/02/2026 e della Relazione dell'Organo Tecnico interprovinciale di VIA, non sussistono i presupposti per l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale e per il rilascio del PAUR;
4. **di esprimere**, ai sensi degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di impianto fotovoltaico denominato "*Fattoria Solare Roggia della Bardesa*", della potenza installata di 10,937 MWp, da realizzarsi nel Comune di Roasio (VC) e delle relative opere di connessione da realizzarsi anche nei Comuni di Rovasenda (VC), Gattinara (VC), Brusnengo (BI) e Masserano (BI);
5. **di dare atto che**, per effetto del giudizio negativo di compatibilità ambientale, non possono essere rilasciati i titoli, i pareri, i nulla osta e gli assensi comunque denominati ricompresi

nel procedimento di PAUR e, in particolare, l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, richiesta dal proponente nell'ambito del presente procedimento;

6. **di negare** conseguentemente il rilascio del provvedimento conclusivo favorevole di PAUR, dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e degli ulteriori titoli abilitativi, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati richiesti nell'ambito del procedimento;
7. **di concludere con esito negativo**, per le motivazioni riportate in premessa, il procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo al progetto sopra indicato;

DISPONE

- di **procedere** ai sensi dell'art. 25 c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. alla pubblicazione della presente Determinazione all'Albo Pretorio telematico della Provincia di Vercelli, per 15 giorni, all'indirizzo <https://servizi.provincia.vercelli.it/albopretorio> e sul sito web del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli per anni 5 all'indirizzo: <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/valutazione-impatto-ambientale>;
- di **trasmettere** il presente provvedimento alla Società Proponente il progetto e di darne comunicazione a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento;
- di **trasmettere** il presente provvedimento conclusivo del procedimento di VIA alla Regione Piemonte – Ufficio di Deposito Progetti, nonché di depositarne copia presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli”;
- **di dare inoltre atto** che il presente provvedimento:
 - è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
 - con riferimento al procedimento in oggetto non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
 - è regolare sotto il profilo tecnico amministrativo ai sensi dell'art. 147 bis- comma 1 del D.Lgs 267/2000 (TUEL);
 - verrà pubblicato secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base delle prescrizioni di cui al “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Vercelli”.

Sono da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- l'**Allegato A** contenente il verbale della seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi del 02.02.2026 e i pareri/contributi degli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento.

Il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa, diventa esecutivo dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'art. 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con DGP n. 813 del 13/03/2008 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, proporre ricorso al T.A.R. del Piemonte entro il termine di 60 giorni, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni, decorrenti in base alle modalità di cui all'art. 41 comma 2 del D.Lgs. n. 104 del 2/7/2010.

Redattore: VIAZZO ELENA

Funzionario/Incaricato di E. Q.: CASALE NADIA

IL DIRIGENTE
PLATINETTI VERONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)